ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Domenica 21 Novembre 1915 — MATTINO — NUM. 323

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Lotta intensa su Col di Lana, a Zagora, dinanzi a Gorizia, a San Michele

Areoplano austriaco abbattuto - 100 bombe devastano il campo nemico di Aisovizza

La Grecia al culmine della crisi - Kitchener da re Costantino - La Rumania verso la sua ora decisiva

Il comunicato Cadorna
(Bollettino n. 178)

Comando Supremo, 20 novembre 1915.

In Valle Cordevole, il giorno 18, dopo intensa preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò numerose forze all'attacco della vetta del Col di Lana. Fu respinto, contrattaccato e volto in fuga con gravissime perdite ed abbandonò sul luogo dell'azione armi, munizioni e bombe a mano.

In Carnia è segnalata grande attività delle opposte artiglierie.

Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò ieri con vigore. Nel settore di Zagora i nostri espugnarono un forte sbarramento in Fondo Valle e vi presero 37 prigionieri.

Nella zona di Gorizia continuò intenso il bombardamento da parte delle nostre artiglierie e fu iniziato con successo l'attacco delle alture a nord-est di Oslavija.

Sul Carso, dopo un brillante assalto, le nostre fanterie misero salda piede su di un tratto della cresta del Monte S. Michele fra la 3.a e la 4.a vetta. Violenti contrattacchi nemici diretti a riprendere le perdute posizioni, benchè preceduti ed accompagnati da fuoco intenso e concentrato di numerose batterie, si infransero tutti contro la ferma resistenza dei nostri. Furono presi al nemico 75 prigionieri.

Continuano le incursioni di velivoli nemici. Uno di essi fu ieri abbattuto dal tiro dei nostri antiaerei nella zona di Milegna, sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero: pilota ed osservatore furono trovati morti.

Una nostra squadriglia volò ieri sul campo nemico di aviazione di Aisovizza e vi lanciò oltre 100 bombe devastandolo. I velivoli ritornarono incolumi.

Firmato: CADORNA.

L'odierno bollettino del nostro Supremo Comando ci notifica una eccezionale attività lungo i 779 chilometri del nostro fronte di guerra.

Il comunicato di ieri N. 177 ci diceva che la nostra artiglieria aveva disperso nell'alto Cordevole colonne nemiche in marcia. Quelle colonne e le altre che forse non si poterono vedere costituivano i rinforzi che il nemico, come ci dice il comunicato di oggi ha lanciato al riacquisto di Col di Lana. Degnamente ricevuto fu ributtato, abbandonando, come sua abitudine, armi e materiali. Ma l'azione (della quale speriamo dal Supremo Comando più dettagliate notizie) è certo stata assai importante.

A Zagora è continuata la nostra avanzata. Sebbene i prigionieri presi siano soltanto 37, non sempre dal numero di questi appare l'entità dei vantaggi conseguiti.

I nostri lettori conoscono ormai l'importanza delle alture antistanti al villaggio di Oslawija e la cui importanza fu da noi già più volte affermata. L'odierno attacco, in corso di svolgimento, tende con la padronanza delle colline a nord-est di Oslawija a separarle dal Sabotino, a giungere fino all'Isonzo ed infine, ciò che più importa, a colpire nettamente sul fianco le difese austriache che dal detto villaggio per Pewma ed il Grafenberg si prolungano nelle linee del Podgora. Tutto questo fronte, di poco più di 5 chilometri di sviluppo, è oggetto da parte nostra di vivaci attacchi e vi sono stati già conseguiti notevoli successi.

Nuovo nostro successo sulle alture dello storico Monte S. Michele. Il nemico, secondo la buona regola di guerra, ha operato numerosi contro attacchi che però non hanno potuto smuovere le nostre truppe. E' notevole il fatto che i nostri bollettini accennano continuamente al fuoco di numerose batterie. Probabilmente, oltre agli ingenti rinforzi di fanterie, il nemico ha ricevuto rinforzi di artiglierie, che diconsi tolte pel momento dalla piazza forte di Pola. Questo però dimostrerebbe che l'attività degli arsenali nemici non è più quella dei primi tempi della campagna.

Il Comando austriaco continua nel suo programma di incursioni di areoplani nemici nei nostri territori, per cercare di terrorizzare le popolazioni. Frattanto uno degli areoplani nemici è stato abbattuto presso Milegna, dalle nostre artiglierie antiaeree, e gli aviatori hanno per una volta tanto pagato il fio dei loro malfatti.

Noi non cessiamo però dal raccomandare, quanto dicemmo già anche antecedentemente e cioè che nelle città di frontiera, ad evitare dolorose perdite come si verificarono a Verona e ad Udine, fra innocenti cittadini, si costringano assolutamente tutte le persone, all'annuncio di areoplani nemici, a rientrare nelle case (possibilmente nei piani più bassi) o ritirarsi in locali a prova di bombe, appositamente eretti sulle piazze.

Solo così si potranno evitare altre dolorose perdite. Una nostra squadriglia di aviatori ha volato per la 14.a volta sul campo di aviazione di Aisowizza e lo ha devastato. E' stata questa la degna risposta alle barbare incursioni dei velivoli nemici; risposta onesta, vogliamo dire, perchè noi ci siamo limitati, come vuole la buona guerra, a colpire regioni ove si trovano soltanto militari belligeranti.

V. Z.



I "raids,, austriaci e i nostri aviatori

Roma, 20, notte.

La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni sulle condizioni della nostra aviazione militare di fronte ai bombardamenti aerei austriaci: «Dopo il recente continuato getto di bombe fatto dal nemico su parecchie città italiane prossime al fronte: Venezia, Verona, Vicenza, Udine, chi non conosce quali sono i nostri mezzi di difesa contro tali inique aggressioni può pensare alla mancanza di apparecchi aviatorii o a difetto di piloti da parte nostra. Da informazioni di fonte competente, risulta — scrive la *Tribuna* — che in questo momento l'Italia è sufficientemente fornita sia in quanto a materiale, sia in quanto a personale aviatorio.

«Come è avvenuto dunque che i nostri areoplani non hanno impedito il getto di bombe degli areoplani nemici sulle città italiane, specialmente a Udine, dove la mattina del 18 corrente si ebbero a deplorare 12 morti e 27 feriti? A Udine certo non mancavano apparecchi, squadriglie di areoplani italiani e non era trascurabile il servizio di segnalazione. Il pubblico deve tener conto del modo nel quale le incursioni degli areoplani nemici in questa stagione si compiono. Gli aviatori austriaci salgono sulle città italiane a tremila e più metri di altezza, rendendosi invisibili e inattaccabili a qualunque dardo aereo. Da quella vertiginosa altezza non è nemmeno percepibile il rombo del motore. Nascondendosi fra le nuvole, aspettano il momento di piombare perpendicolarmente sulle nostre città. Appena sono sbucati dal velario della nuvolaglia, mentre funzionano le nostre segnalazioni, gettano le bombe micidiali, riprendendo poi il volo verso maggiori altezze ed evitando colla rapida fuga i proiettili dei nostri cannoni antiaerei. Il più delle volte, appena segnalata la presenza degli areoplani austriaci, spiccano il volo i nostri areoplani per dare loro l'assalto. E si deve quasi sempre all'intervento degli areoplani italiani se il nemico si allontana senza cagionare ulteriori danni. Un altro insegnamento ci può essere dato dall'esperienza dolorosa di questi giorni, ed è un insegnamento per il pubblico. Dato l'allarme, i cittadini devono evitare di stare all'aperto, cercando di raggiungere subito le proprie case, preferibilmente nascondersi nei sotterranei dove la sicurezza è completa».

Kitchener da Re Costantino
Rottura commerciale tra la Grecia e gli Alleati?

(*Nostro telegramma particolare*).

ATENE, 20, notte.

Stamane arrivò improvvisamente ad Atene lord Kitchener, che visitò subito il Re.

La Legazione inglese comunica che le nazioni alleate interromperanno le facilitazioni economiche e commerciali alla Grecia.

La Grecia ammetterebbe il transito dei serbi fra la frontiera e Salonicco
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, sera.

L'impressione prevalente a Londra è che entro lunedì, al più tardi, l'attitudine della Grecia dovrà definirsi. In base a queste vedute l'ora della crisi è scoccata. Gli eventi precipitano e la decisione della Grecia non può essere più oltre differita. Dalla maggioranza, benchè fondamenta concrete seguitino a mancare, si prevede che il Governo greco finirà per riconoscere in forma soddisfacente il diritto di libero transito dei serbi come dei franco-inglesi tra la frontiera e Salonicco. Sugli eventi del poi non si fanno pronostici. Da parte loro, Francia ed Inghilterra, insieme cogli Alleati, devono aver preso una risoluzione definitiva nei riguardi della Grecia: almeno ciò sembra qui evidente per quello che si inferisce sul convegno di Parigi che si occupò appunto del problema greco.

I membri del Consiglio di guerra inglese, reduci da Parigi, tennero ieri una riunione dopo la quale fu convocato il Consiglio dei ministri in blocco per sanzionare le deliberazioni precedenti. La voce diramata da Berlino, che gli Alleati presentarono un «ultimatum» alla Grecia, viene considerata qui come semplice materia di congettura. Della stessa indole appare l'altra voce tedesca, trasmessaci da Copenaghen, che il Governo greco ordinò a tutte le navi mercantili greche di abbandonare immediatamente i porti italiani e francesi.

Circa la situazione militare della Serbia apprendiamo da Salonicco che i bulgari catturarono il passo di Kathanik. Se il referto è fondato, significa che i bulgari si sono aperto lo sbocco verso il pian di Kossovo, dove si propongono di effettuare l'azione decisiva della campagna. Un altro dispaccio asserisce che la capitale della Serbia fu trasferita a Prizrend.

M. P.

Il Kaiser s'incontrerà con Re Costantino?

Parigi, 20, sera.

Telegrafano da Atene che il Ministro della Guerra ha dato ordini imperativi perchè tutti gli ufficiali attualmente addetti ai diversi servizi amministrativi o in missione raggiungano immediatamente i loro Corpi rispettivi: essi saranno sostituiti, negli impieghi vacanti, dagli ufficiali feriti durante le due guerre balcaniche e ora inatti al servizio armato.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Rotterdam che nei circoli berlinesi bene informati si dichiara che il Kaiser potrebbe, dopo la sua visita a Costantinopoli, incontrarsi con Re Costantino di Grecia. Non si dice dove avrà luogo questo incontro; ma si assicura che tutti i preparativi necessari sono già stati fatti.

Relativamente alle conversazioni di Atene tra i ministri della Quadruplice e Skuludis, il *Petit Parisien* afferma che la scottante questione della politica greca verso gli alleati ed i loro avversari non è stata ancora abbordata di fronte, ma si attendono tuttora le decisioni del Gabinetto di Atene. Skuludis si è sforzato finora di dissipare la cattiva impressione prodotta da certe parole attribuite a un suo collega e di convincere i suoi interlocutori del desiderio della Grecia di perseverare nella sua attitudine di benevola neutralità.

Secondo il *Petit Journal*, tra le richieste dei rappresentanti della Quadruplice Intesa c'è quella della smobilitazione.

D. R.

Kitchener comanderà l'esercito nei Balcani?

Parigi, 20, sera.

Il *Journal* ha da Londra che il *John Bull* dice che ha ragione di credere che, a causa di circostanze impreviste, Kitchener assumerà il comando dell'esercito d'oriente, non appena i rinforzi inglesi saranno giunti a destinazione. (*Ag. Stefani*).

Alla fine del mese un esercito russo si presenterebbe alla frontiera romena
La Romania lo lascerà passare?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Filipesco, figlio dell'ex-ministro, dirigente attualmente il movimento popolare a favore dell'intervento della Rumania, intervistato dal corrispondente del *Journal* a Bucarest, dichiarò che, secondo loro informazioni, i russi si presenteranno alla frontiera nemica tra una quindicina di giorni al massimo, chiedendo di passare. Il Governo rumeno risponderà affermativamente se le truppe alleate saranno in numero sufficiente per tener testa ai bulgari.

«Abbiamo ragione di credere — continuò Filippesco — che se la spedizione si presenta in buone condizioni, la opposizione forzerà la mano al Governo, tanto più che la richiesta russa di ottenere il passaggio comincierà presso a poco all'apertura del Parlamento rumeno (28 novembre). Il Re non fa che ripetere che egli non sarà giammai di ostacolo. Un *meeting* nazionale di 30,000 persone ha definitivamente dimostrato che la Rumania non può seguire altra politica».

D. R.

Al bivio
Un rimpasto ministeriale

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

Quanto alla situazione politica in Rumenia, essa è caratterizzata dal rimpasto del Gabinetto, ove nuovi uomini entrano a farvi parte. Il Re ha approvato la lista presentata dal presidente dei ministri. Il *Lokal Anzeiger* dando queste notizie, aggiunge che Bratiano, in una recente visita al Re, espose le condizioni del paese e diede relazione dei negoziati coi deputati di parte governativa. Le nomine dei nuovi ministri saranno pubblicate fra uno o due giorni. Il Consiglio dei ministri, radunatosi dopo l'udienza, si occupò di politica interna. Il ministro degli Interni Mortsun non partecipò alla seduta. Egli sarà sostituito dal presidente della Camera, Fortkido. Il Consiglio stabilì a grandi linee le dichiarazioni che il Governo farà alla riapertura del Parlamento il 28 corrente. Il presidente del Consiglio riaffermerà il principio della neutralità rumena. Il discorso del trono sarà brevissimo e si occuperà particolarmente della situazione militare del paese. Si mettono in relazione con questo avvenimento le conferenze avvenute a Silistria fra il ministro dei lavori pubblici, Angelesco, quello dell'agricoltura, Costinesco, il segretario di Stato al Ministero della guerra, generale Iliesco, e il deputato Vintula Bratiano (fratello del ministro) col plenipotenziario russo principe Urusoff, conoscitore profondo delle condizioni balcaniche. Alla conferenza si dà grande importanza a Bucarest. I giornali tedescofili affermano che non furono discussi problemi militari. Altri giornali affermano di sì, e che si è parlato sovratutto del passaggio delle truppe russe attraverso la Rumania. E' evidente che tra breve la Rumania sarà costretta a prendere una decisione.

Le condizioni in cui si trova oggi la Rumania sono descritte dal corrispondente del *Neue Rotterdamscher Kourier*, uno di quei giornali che la Germania mantiene negli Stati neutrali. Il giornale dice:

«Gli animi dei rumeni sono assai depressi per il congiungimento delle Potenze centrali con il Mar Rosso e col Bosforo. La Rumenia è così messa in disparte. Sinora poteva impedire agli Imperi centrali il traffico colla Turchia e favorire quello russo-serbo. Adesso tutto dipende dalla volontà degli Imperi centrali, che non hanno più bisogno della Rumenia. La Rumenia teme ora l'isolamento completo, teme di rimanere colle mani vuote, teme un riordinamento della carta geografica senza la sua partecipazione, cerca di cattivarsi la simpatia degli Imperi centrali e della Bulgaria mediante una neutralità benevola per ottenere la Bessarabia, onde poter restituire eventualmente la Dobrugia alla Bulgaria. Data questa nuova situazione, la Rumenia tenta anche di stringere relazioni colla Grecia, ma la Grecia fa sapere che la cooperazione può avere valore pratico solo se corrisponda ai propositi degli Imperi centrali».

Deputati inglesi che rinunciano all'indennità

Londra, 20, sera.

Moltissimi deputati hanno rinunziato all'indennità parlamentare per tutto il periodo della guerra.

Il Governo inglese minaccia ai giovani celibi il servizio obbligatorio

LONDRA, 20, notte.

Una Nota ufficiale dice:

La corrispondenza scambiata fra il Primo Ministro Asquith e lord Derby, stabilisce che se un numero considerevole di giovani celibi, i cui servigi non sono indispensabili allo Stato nè allo svolgimento della vita civile, non si arruoleranno volontariamente, gli uomini ammogliati saranno sciolti dall'impegno militare contratto e il Parlamento approverà una legge che obblighi i giovani celibi ad assumere per primi il servizio militare. (Ag. Stefani).

Tutte le partenze di piroscafi italiani da New York sospese

Londra, 20, sera.

Si ha da New York che le Compagnie di navigazione italiane annunziano la cancellazione di tutte le partenze dei transatlantici italiani da quel porto fino a nuovo ordine.

La caccia ai sommergibili nemici

Roma, 20, mattino.

Il *Messaggero* riceve da Malta: La caccia ai sommergibili nemici vaganti nel Mediterraneo continua senza tregua da parte delle siluranti inglesi, francesi e italiane. Sui risultati delle prime incursioni si mantiene un doveroso riserbo. Si dice soltanto che la caccia non è stata infruttuosa. Sembra inoltre accertato che il sommergibile che affondò l'*Ancona* era tedesco, ma che l'equipaggio era austriaco.

Gli ultimi passi dell'avanzata bulgara
Il cerchio sta per chiudersi nell'Albania

Prilep e Gostivar occupate dai bulgari
A 15 km. da Pristina - Il cerchio sta per chiudersi sull'Albania.

Basilea, 19.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale in data 18:

Le operazioni continuano a svolgersi con successo su tutti i fronti. I nostri eserciti hanno ottenuto oggi i seguenti risultati: Dopo la ritirata francese dalla fronte Gradskov-Nikolin, a sud di Veles, e dall'altra parte del Cerna, le nostre truppe, con un attacco sul fronte, combinato con opportune manovre, si sono impadronite di Sonikoglava, importante punto strategico presso il colle di Babuna Planina, sulla strada Veles-Prilep. Il possesso di questo passo apre alle nostre truppe le porte di Prilep e di Monastir. I nostri distaccamenti hanno occupato oggi Prilep.

Le nostre truppe operanti nella regione di Tetovo (Kalkandelen) si sono avanzate oggi verso sud, hanno sconfitto i serbi ed hanno occupato Gostivar, d'onde esse inseguono il nemico nella direzione di Cicevo.

Le colonne bulgare che operano sul fronte Kalchamik-Gilam-Monte Kopiliak, con l'obbiettivo Gilani-Pristina, hanno arrestato il movimento di ritirata del centro serbo, ed hanno conquistato Gilani. I nostri distaccamenti si trovano oggi ad ovest di questa città e ad una distanza di 15 chilometri da Pristina.

Il nostro esercito che opera nel settore tra l'antica frontiera turco-serba e la regione di Leskowaz, insegue i serbi che preme da vicino, ed ha raggiunto la linea Arkanecka-Planina-quota 1128-villaggio di Radilomatz-Monte Kopilak. Esso ha fatto 300 prigionieri ed ha preso una batteria con quattro cannoni e i loro equipaggiamenti, nonchè numeroso materiale di guerra. Sotto il ponte di Alexandrovatz abbiamo scoperto tredici cannoni che i serbi avevano gettato nella Morava.



Raska occupata dai tedeschi

Basilea, 20.

Il comunicato tedesco sul fronte balcanico dice:

Sono state occupate Nova Varos, Sienika e Raska, nella valle del Libar. Abbiamo raggiunto Gren, e ad est di Kopaonik abbiamo raggiunto Crepolak.

Le truppe austriache entrate nel Sangiaccato

Basilea, 20.

Si ha da Vienna, in data 19, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

I montenegrini sono stati nuovamente sconfitti presso Pribou. Le nostre truppe sono entrate nel Sangiaccato.

Le avanguardie delle nostre forze operanti nella Serbia occidentale si sono trovate dinanzi a Nova Varos ed a Sienika. Una colonna ha attraversato lo Jancoe Kamen.

Le Divisioni tedesche del generale Koevess hanno raggiunto la regione di Raska.

A sud-est le truppe austro-ungariche combattono alle falde del Kopaonik.

L'avanzata delle Divisioni tedesche e bulgare contro il bacino di Pristina progredisce.

(Ag. Stefani).

Attacco bulgaro a Strumitza

Parigi, 19.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, dice:

Calma sulla nostra fronte, eccetto che nella regione di Strumitza, ove i bulgari ci hanno attaccato e sono stati respinti con sensibili perdite.

La diceria sull'abbandono della impresa di Gallipoli
Il "Globe,, riprenderà le pubblicazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, sera.

Il «Globe» è il primo e l'unico giornale inglese che il Governo abbia soppresso durante questa guerra. Esso riprenderà però le sue pubblicazioni regolari lunedì. La concessione alla ripubblicazione era stata offerta immediatamente a patto che il «Globe» facesse le debite scuse per le imputazioni mosse al Gabinetto. Ora le scuse sono state debitamente fatte. Uno strascico della indiscrezione fatta ieri l'altro alla Camera Alta da lord Ribblesdale, sul rapporto del generale Monro, relativo alle operazioni nei Dardanelli, si è avuto nella diceria circolata in Germania che cioè l'Inghilterra avrebbe informato la Russia che intende ritirarsi dalla penisola di Gallipoli e rinunciare all'impresa nei Dardanelli. Un comunicato ufficiale inglese ha dichiarato che questa voce è assolutamente infondata. Lord Ribblesdale frattanto ha giustamente una pessima stampa anche da parte degli organi che di solito blaterano perchè venga messa in piazza ogni possibile e immaginabile verità relativamente al procedere della complicata campagna di guerra.

M. P.

Verso la fine della campagna serba

I nostri lettori ricorderanno che la campagna serba, da parte degli austro-tedesco-bulgari, ha avuto inizio il 6 ottobre scorso. Su una fronte di 950 Km. si affacciarono le colonne dei tre eserciti. Lo scopo era evidente, e cioè quello di impegnare il maggior numero possibile di truppe serbe, per logorarle al più presto e per impedire la manovra ai serbi, profondi conoscitori del loro terreni. Giorno per giorno, ora per ora, si può dire che i tre eserciti nemici guadagnavan terreno, malgrado la valorosa resistenza serba, tendendo a gettare i resti dell'esercito serbo contro l'Albania e la Grecia, per poterli fare prigionieri e chiudere senz'altro le operazioni militari. Per un tale scopo le truppe austro-ungariche, che facevano pressione da nord (Sava e Danubio), da est (Drina) e da nord-est (Morava), avrebbero dovuto avanzare con maggiore rapidità. Invece, sia per la fortissima resistenza serba, sia per l'asprezza della regione (tavolato della Vecchia Serbia) quasi priva di strade, sia per le pioggie abbondanti e le nevicate che rendevano difficilissimi i rifornimenti, le 11 Divisioni tedesche e le quattro Divisioni austriache ebbero il cammino piuttosto lento.

Miglior sorte ebbero i bulgari. L'odio di razza e la memoria dell'ultima recente guerra serbo-bulgara, aumentava in modo straordinario il loro spirito offensivo. Inoltre, mentre la campagna si svolgeva, intervenne per i tre alleati un fatto nuovo ed anche minaccioso. Vogliamo dire lo sbarco degli Alleati anglo-francesi a Salonicco; scopo, risalire la ferrovia fino ad Uskub e riunirsi ai serbi. Tale fatto poteva perfino cambiare le sorti della campagna.

Cessò quindi l'interesse dei tre alleati di spingere i serbi verso sud per separarli dal Montenegro, e sorse invece la necessità di sbarrare la strada agli anglo-francesi, impadronendosi del costone Uskub-Babuna-Telovo.

Bisogna riconoscere che l'operazione fu compiuta dai bulgari con molta rapidità e senza risparmio di vite, pur di raggiungere il scopo. Fu pure favorita dal fatto che le truppe anglo-francesi da Salonicco a Krivolac, ove furono arrestate dai bulgari, dovevano percorrere 200 chilometri, sussidiate da una sola strada e da una sola ferrovia, che i «comitadjis» bulgari avevano interrotta all'importante ponte di Demyr Kapu. Così i bulgari, resistendo agli anglo-francesi, fatte affluire nuove truppe, con diuturni e sanguinosi combattimenti, verso sud, contro gli anglo-francesi e verso nord e nord-ovest contro i serbi, si vennero estendendo verso Tetovo, Gostivar, Kritchowo, Krusewo.

I serbi, ancora fino a pochi giorni fa hanno sperato di potersi congiungere agli anglo-francesi, e questa speranza incitò in modo straordinario la loro già eroica resistenza. Pur troppo, la lentezza degli sbarchi anglo-francesi, avvenuti per colmo di disgrazia già tardi ed a campagna inoltrata, la esiguità dei primi contingenti sbarcati che, anche dopo arrivati con non pochi stenti fino a Krivolac potevano esercitare sui bulgari una pressione molto limitata, fecero sì che il soccorso fosse generoso, ma quasi inutile. Oramai il fronte sul quale combattono le truppe serbe è il seguente: Nowi Bazar-Mitrowitza-Pristina-Telowo-Kaikandelen-Gostiwar-Zona di Prilep-nord di Monastir. Ma siccome la pressione dei bulgari è massima da Tetowo verso la regione albanese, così i serbi corrono serio pericolo di essere tagliati in due parti; quella del nord, la maggiore; quella del sud la minore.

L'esercito serbo va così declinando verso la sua fine. Pare che si prepari a dare l'ultima battaglia sull'altipiano di Kossowo, quello che vide, cinque secoli or sono la morte del glorioso Tsar Lazzaro alla testa delle sue coorti serbe. E' certo che poi, i superstiti troveranno scampo nel Montenegro, per la via di Ipek, dietro la gigantesca barriera del Durmitor, la gigantesca massa calcarea che si distende in direzione nord-est a sud-ovest, proprio lungo il confine montenegrino e che specialmente ora [illegible] si intransitabile.

Nel Montenegro, se fin dallo scorso estate ci saranno state preparate munizioni, viveri, strade e ricoveri, nel Montenegro, che è una vera fortezza naturale, serbi e montenegrini potranno offrire una lunga ed utile resistenza. Incerta è invece la sorte di quei serbi che si rifugieranno in Grecia.

Resta ora il contingente anglo-francese nella vallata della Wardar, da Krivolac in giù. La ritirata si compierà con qualche difficoltà. I bulgaro-tedeschi non vorranno rinunciare, di fronte agli altri popoli balcanici, ad una vittoria sul nemico sbarcato e giunto da Salonicco e ad un gruppo di prigionieri presi allo stesso nemico. Perciò, il pessimismo dei principali giornali inglesi e francesi è pienamente giustificato. Tanto più che l'attacco, or ora respinto, dei bulgari, da Strumitza contro i francesi, per sbarrare la valle della Wardar sopra Gievgieli al ritorno degli anglo-francesi nella zona di Salonicco, ci spiega già sufficientemente le idee dei bulgari stessi. Sono pure pervenute notizie che colonne austro-tedesche si affrettavano a marcie forzate a discendere verso Uskub.

Gli anglo-francesi hanno, secondo un ultimo telegramma, iniziato l'abbandono delle rive della Tcherna e della zona di Krivolac. Secondo il nostro modesto parere, urge che questa ritirata si inizi prima che la pressione delle truppe alleate da nord, divenuta troppo forte, la renda difficile e lenta, e soprattutto prima che i bulgari, aumentati di forze, ritentino un attacco da Strumitza verso Gievgieli, per tagliare la strada agli anglo-francesi.

V. Z.

In Russia

Vani tentativi austro-tedeschi sulla Dvina e sullo Styr

Pietrogrado, 19.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, a nord ovest di Friedrichstadt, i tentativi degli elementi tedeschi di passare sulla nostra riva della Dvina sono falliti. Il nemico, accolto ovunque con vivissimo fuoco, è stato costretto a ritirarsi.

Sulla sinistra dello Styr, nella regione della ferrovia di Tchartorysk, i tentativi del nemico di raggiungere il fiume non hanno avuto alcun successo.

Nella regione della città di Tchartorysk le nostre truppe si sono ritirate sulla riva destra dello Styr potentemente coperte dal fuoco dell'artiglieria, il quale non ha permesso al nemico neppure di pronunciare un attacco. A monte del fiume Styr, presso il villaggio di Novo Seiki, il nemico ha aperto ripetutamente il fuoco contro la nostra riva.

Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Le forti perdite tedesche sullo Styr

Londra, 20, notte.

Il *Daily Mail* ha da Pietrogrado che nella battaglia sullo Styr, che durò un mese, i tedeschi subirono perdite calcolate a 100 mila uomini. Cercando di pronunziare un attacco, col favore della nebbia, un reggimento tedesco ne attaccò un altro, che aveva scambiato per il nemico.

(Ag. Stefani).

L'aiutante dello Zar smarrisce importanti documenti ed è esonerato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20.

La «Kölnische Zeitung» ha da Kopenaghen che il maggior generale Gimnkowski, aiutante dello Zar, recatosi al ministero della Guerra, dimenticava nella vettura il portafoglio. Il portafoglio, che non fu rinvenuto, conteneva importanti documenti di Stato. Il generale fu subito esonerato dal suo ufficio.

Il "re dell'inverno,, a Pietrogrado

Parigi, 20, sera.

Si hanno notizie da Pietrogrado sugli enormi preparativi fatti dal Governo russo per l'inverno. Si è fatto venire dalla Siberia l'ing. Sasnovsky, soprannominato il «re dell'inverno» per i servizi resi da lui [illegible] anni fa all'esercito in Manciuria. Il suo sistema consiste nel preparare alloggi [illegible].

In Francia

Il comunicato belga

Cannoneggiamenti sul fronte belga-tedesco

Le Havre, 19.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: « Lieve bombardamento ai nostri avamposti e nella regione di Tervyte. La nostra artiglieria rispose alle batterie tedesche e provocò nelle due precedenti notti la dispersione di lavoratori nemici in numerosi punti dinanzi alla nostra fronte. I nostri aviatori bombardarono gli accantonamenti tedeschi di Essen.

Situazione immutata

Parigi, 19.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: Nulla da aggiungere al precedente comunicato.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice: « Durante la notte non sono segnalati che azioni di artiglieria ed alcuni combattimenti di granate in Artois, alle Barricades nel Labirinto, in Argonne, alle Courtes Chausses, a Vauquois e in Lorena, presso Reillon ». (Ag. Stefani).

Come il Governo tedesco tenta giustificare le gesta di terrore

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

Il Governo tedesco è indignato per la impressione prodotta dal sistema di terrore vigente nel Belgio e pubblica oggi nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* una giustificazione colla quale tenta di spiegare la esecuzione di condanne a pene gravi. La nota del giornale ufficioso dice che nel Belgio esiste una ampia rete di spionaggio, opera soprattutto di cittadini belgi; racconta fra l'altro che la polizia [illegible] sequestrava a Maestricht un piroscafo carico di mille bombe destinate ad entrare di contrabbando nel Belgio. Esse contenevano delle sostanze esplodenti. Le autorità tedesche procedettero a parecchi arresti, fra cui quello del funzionario di polizia, Poer, di Bruxelles. Nella sua abitazione furono scoperte degli esplosivi.

Narrati questi fatti, la nota dice che nei processi tenuti nel Belgio furono condannate 11 donne, e la nota dice, con invidiabile serenità, che il numero dei fucilati e dei condannati è indubbiamente piccolo in confronto dei traditori!

La situazione di Bagdad considerata precaria

Parigi, 20, sera.

L'«Echo de Paris» ha dall'Aja: «Persona che ha relazioni coi circoli militari tedeschi dichiara che la situazione di Bagdad è considerata come precaria. Le forze inglesi della Mesopotamia sono giunte ad alcuni chilometri dalla città. Dodicimila ribelli arabi si sono uniti ad esse».

Il Nyzam di Hyderabad non è stato deposto

Londra, 20, mattino.

Viene da fonte ufficiale dichiarata assolutamente priva di fondamento l'asserzione della stampa tedesca che il Nyzam di Hyderabad sia stato deposto dai suoi sudditi.

(Ag. Stefani).

Le promesse fatte dalla Germania alla Bulgaria

Rivelazioni di Take Jonesco — Una critica alla tattica serba

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 20, mattino.

Un personaggio rumeno reduce da Sofia, narrò:

« I circoli politici bulgari diffondono i seguenti particolari sui negoziati che precedettero l'entrata in guerra della Bulgaria. Due settimane prima della mobilitazione Radoslavoff comunicò ai membri del suo partito il testo del trattato concluso con la Germania e l'Austria per la mediazione del Duca di Meckleburgo. Secondo il trattato la Germania garantiva alla Bulgaria la vallata della Maritza con il tronco ferroviario conducente da Dedeagatch alla vecchia Serbia sino alla Morawa, compreso Nisch, tutta la Macedonia serba e la Dobrugia. Si impegnava inoltre a mettere al servizio della Bulgaria un esercito di 600 mila uomini, che attaccherebbe la Serbia dal nord. Re Ferdinando pose come condizione dell'accordo che la guerra bulgaro-serba non durasse più di un mese e che l'esercito bulgaro non fosse costretto a lottare su altri fronti.

« Giustificò queste condizioni con ragioni psicologiche dei bulgari: disse che il suo popolo estremamente avido, ama ottenere rapidamente il risultato dei suoi sforzi. Con l'annessione immediata delle terre rivendicate si immobilizzerà facilmente l'opposizione e si colpirà mortalmente le tendenze russofile sempre latenti nelle masse contadine. Radoslavoff riferì ai membri del partito governativo l'opinione dello Stato maggiore tedesco, che grazie ad un fulmineo attacco e all'eccellente esercito di 600 mila uomini avanzanti da nord a sud, i serbi non potrebbero opporre all'attacco bulgaro che uomini del terzo bando territoriale, vecchi e infermi. Basandosi sulle affermazioni e sulle promesse del Governo e dello Stato maggiore tedeschi, Radoslavoff disse testualmente: « Le truppe bulgare entreranno in Serbia come un coltello nel burro, si impadroniranno delle provincie attribuite alla Bulgaria col minimo sforzo e senza notevoli sacrifici. La mobilitazione e la guerra non ci costeranno nulla: fucili, munizioni e tutto il materiale da guerra, essendoci forniti dalla Germania. Quanto alla Dobrugia l'avremo senza grandi sforzi poichè la Germania si è impegnata a riprenderla alla Romania ».

Il personaggio afferma che il Duca di Mecklenburgo si è reso garante della neutralità della Grecia, aggiungendo che la mobilitazione della Grecia è diretta contro la Quadruplice per il caso in cui gli alleati, abbandonati i Dardanelli, sbarcassero truppe a Salonicco. L'ammiraglio Suchon ha promesso di non permettere il bombardamento delle coste bulgare del Mar Nero e di impedire qualunque tentativo di sbarco dei russi. La Germania, contrariamente agli impegni ha inviato soltanto 300 mila uomini contro la Serbia. Le perdite bulgare sono enormi.

Take Jonesco ha dato ad un corrispondente parigino a Bucarest le primizie del discorso che egli dirà domenica e nel quale si propone di svelare le origini diplomatiche del Trattato dell'alleanza della Romania coll'Austria. Tali origini risalgono alla tensione estrema determinatasi fra la Romania e la Russia dopo la perdita, fatta dalla Romania, della Bessarabia. Un incidente minuscolo avvenuto al banchetto per l'inaugurazione della statua di Stefano Jamy, strettato dall'Austria e da Bismark, condusse Giovanni Bratiano, padre dell'attuale presidente del Consiglio a concludere l'alleanza onde evitare il pericolo di un attacco da parte dei vicini. Re Carlo si recò a Vienna a negoziare l'alleanza. I romeni volevano contemporaneamente l'alleanza colla Germania. Questa rifiutò e chiese che la Romania si alleasse coll'Austria sola. Bratiano insistette e la Germania finì per aderire. Più tardi si aggiunse all'alleanza anche l'Italia. Bismarck volle che il Trattato restasse segreto, temendo che la Russia vi scorgesse una provocazione. Quando l'Italia entrò nell'alleanza, Bratiano, sentendo sempre più difficile la collaborazione dei romeni cogli ungheresi, chiese che in caso di guerra si fossero soldati latini accanto alle truppe romene. E fu convenuto infatti che l'Italia invierebbe 40.000 uomini a lottare a fianco dell'esercito romeno.

L'ex-generalissimo Delacroix si domanda in un articolo del *Temps* se l'Alto Comando serbo non commise un errore iniziale nella nuova campagna, fronteggiando contemporaneamente i tedeschi e i bulgari, quando esisteva l'opportunità di attaccare i bulgari da soli.

Circa la situazione minacciosa attuale dei serbi, spinti alle frontiere del Montenegro e dell'Albania, l'ex-generalissimo esprime il dubbio che i serbi vogliano accettare la battaglia nella pianura di Kossovo. Egli crede che potrebbero approfittare della imprudenza del Comando tedesco, che spinge i propri uomini per tre vie principali, quella della vallata dell'Ibar, quella di Krucevatz e di Nisch e quella di Uskub. Queste vie sembrano prive di qualunque comunicazione tra loro: è una circostanza questa che ostacola la cooperazione dei contingenti e permette la concentrazione delle forze soltanto sul campo di battaglia; questa concezione tattico-strategica è viziosa ed era condannata da Napoleone. I serbi potrebbero, senza grandi rischi, tener testa al nemico, attaccando le colonne avanzate agli sbocchi dei valichi, dove sono costrette a impegnarsi.

D. Guerra.

I cattolici d'Italia e Francia nell'ora presente

Una cerimonia in Vaticano

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, notte.

Ieri ed oggi si è riunita la Giunta direttiva dell'Azione cattolica. Oltre il presidente onorario prof. Toniolo, sono intervenuti il comm. Pericoli, presidente funzionante; don Sturzo, segretario, ed i componenti conte Gentiloni, conte Grosoli, avv. Bosco Lucarelli, prof. Boggiano, donna Cristina Giustiniani-Bandini, signora Nanni Costa, conte Zucchini. Donna Cristina Giustiniani ha ripreso il posto di presidente dell'Unione fra le donne cattoliche ed il conte Zucchini è stato nominato presidente dell'Unione economico-sociale. Dopo l'esame di affari di ordinaria amministrazione, e dopo presi diversi provvedimenti interni, si è deliberato di dividere il lavoro dell'Unione popolare in diversi rami. Si è perciò affidato al presidente ed al segretario la direzione di propaganda e di organizzazione; all'avv. Bosco la parte finanziaria ed amministrativa; al sacerdote Sturzo ed al prof. Boggiano, il segretariato «pro Schola»; al comm. Pericoli la stampa periodica e pubblicazioni diverse; al prof. Toniolo, prof. Boggiano, conte Caisotti e signora Nanni Costa, la cultura. Dopo l'approvazione degli statuti e la costituzione di diverse Giunte diocesane, ed altri provvedimenti di organizzazione, la Giunta direttiva si è occupata ed ha discusso su diversi gravi problemi che si agitano oggi tra i cattolici d'Italia, tra cui anche quello di una progettata intesa con i cattolici francesi, rilevando la gravità del momento presente. Quindi si è deciso di continuare fra giorni l'importante riunione per completare la discussione dell'ordine del giorno.

Il Papa nel prossimo Concistoro eleggerà monsignor Cristoforo Ludovico Legasse, già prefetto apostolico delle isole S. Pietro e Miquelon a vescovo di Orano, e monsignor Maurizio Landrieux vicario generale e parroco della chiesa metropolitana di Reims, a vescovo di Digione.

Nella cappella privata del cardinale segretario di Stato, Gasparri, ha avuto luogo l'imposizione delle insegne dell'ordine supremo di Cristo al principe Aldobrandini, comandante le guardie nobili di S. S. La cerimonia è stata compiuta dal cardinale Gasparri e si è svolta in forma strettamente privata. Il principe Aldobrandini era accompagnato dai padrini principe Lancellotti, e principe Massimo, cavalieri dello stesso Ordine. Il cardinale ha rivolto al nuovo eletto le domande di rito, dopo le quali ha cinto al suo collo la ricca decorazione. Quindi si è redatto il rogito della cerimonia. L'Ordine supremo di Cristo è la più alta onorificenza che viene conferita dal Pontefice ed è riservata ai membri della famiglia sovrana ed ai personaggi che per ufficio o per benemerenza hanno una condizione elevata nella società.

D'Annunzio per la "Croce Rossa,, e per la "Dante Alighieri,,

Venezia, 20, mattino.

Gabriele D'Annunzio, pienamente ristabilito in salute, ieri è uscito di casa per la prima volta. Fra qualche giorno ritornerà alla fronte.

Nei giorni della sua convalescenza ha completato il suo lavoro, materiato d'entusiasmo per l'eroica Serbia e d'odio per gli assassini di quel popolo. Ha inoltre studiato il modo di procurare guadagni alla Croce Rossa e alla Dante Alighieri per opere di soccorso ai feriti ed ai mutilati in guerra. Egli donerà i suoi autografi per la stampa di cartoline da vendersi per beneficenza. Quella per la Croce Rossa recherà la riproduzione del più giovane dei soci benemeriti di quella istituzione, Antonio Giordani, un bambino di poco più di due anni, il quale ha procurato alla Croce Rossa un numero di soci tale da renderlo meritevole di una medaglia di benemerenza. Sotto il ritratto del piccino, fotografato accanto ad una tenda da ospedale, il poeta scriverà un incitamento agli italiani.

Per la « Dante Alighieri » D'Annunzio si è interessato a far eseguire la riproduzione fotografica della pianta della fortezza di Zara, che è scolpita nel segnacolo della Signoria Veneta sulla facciata della nostra chiesa di Santa Maria del Giglio. Sotto la riproduzione della fortezza sarà uno scritto dannunziano affermante l'italianità di Zara.

D'Annunzio commemorerà i caduti a Genova

Genova, 20, notte.

Gabriele D'Annunzio ha aderito alla commemorazione dei nostri morti, promossa dalla Commissione per gli indumenti, presieduta dai senatori Ronco, Maragliano e dal pro sindaco di Genova. La commemorazione sarà tenuta al teatro Carlo Felice. Vi parteciperà l'attrice Italia Vitaliani, la quale dirà i «Salmi per i nostri morti» scritti dal poeta. Al telegramma inviatogli dalle predette personalità, D'Annunzio rispose così: «Avv. Alberto Valerio, pro sindaco di Genova. Ringrazio lei e i due insigni senatori dell'avermi offerto questa nuova occasione di servire la nostra causa in Genova, sempre più volenterosa e pronta. Voglia ella dunque disporre dell'opera mia in ogni modo e in ogni tempo che, se il giorno della commemorazione non è imminente, io le manderò un canto inedito per i nostri morti del mare, a testimoniare ancora una volta il mio amore verso la città del glorioso mare. — *Gabriele D'Annunzio*».

Per emancipare dallo straniero il nostro mercato chimico e farmaceutico

Roma, 20, sera.

Il convegno delle rappresentanze delle industrie chimiche-farmaceutiche che ha avuto due sedute nei giorni scorsi al Ministero di Agricoltura, si è riunito anche stamane con l'intervento del senatore Ciamician, dell'onorevole Candiani, del comm. Le Petit, dei presidenti delle Associazioni farmaceutiche di Roma e di Genova e di altri enti interessati.

Il convegno si propone di raccogliere le diverse proposte ed i diversi studi già noti per una produzione nazionale di prodotti chimici e farmaceutici specialmente per far fronte nelle attuali contingenze ai bisogni del paese. Gli argomenti fondamentali della discussione saranno la questione dei colori e delle materie prime ad essi occorrenti, la deficienza di alcuni medicinali di cui è più sentita la mancanza e la produzione degli estratti tannici.

Si avviseranno anche i mezzi più adatti perchè la produzione nazionale di questi prodotti chimici e farmaceutici niente abbia ad invidiare a quella estera. Oggi stesso, se non siamo male informati, il convegno si occuperà di concretare i capisaldi di un vasto programma generale per l'avvenire che valga ad emancipare i nostri mercati chimico e farmaceutico da quello straniero. E perciò si chiederà anche un valido contributo alla buona volontà del paese.

Gentiloni commendatore dell'Ordine Piano

Roma, 20.

L'*Osservatore Romano* dice che il Papa ha conferito al conte comm. Ottorino Gentiloni la commenda dell'Ordine Piano. Il Gentiloni è il capo delle organizzazioni elettorali cattoliche italiane ed è un alto [illegible] della Corte papale.

Salandra e Orlando a Palermo

Messina, 20, notte.

Col «ferry boat» delle ore 9,20, provenienti da Roma e diretti a Palermo, sono giunti il presidente del Consiglio, on. Salandra, e il ministro guardasigilli, on. Orlando, accompagnati dal comm. Nicola D'Atri, segretario particolare del presidente del Consiglio, e dai commendatori D'Amaglio e Petrosillo, capo di gabinetto e segretario particolare del ministro guardasigilli. Furono ricevuti al pontile dal prefetto, dai magistrati e dal questore, ed applauditi da numerosa folla. Compiutasi la manovra di sbarco del treno, le Autorità furono ricevute nel vagone-salon, mentre la folla acclamava calorosamente gli onorevoli Salandra e Orlando, che si affacciavano allo sportello per ringraziare. Salutato da una nuova ovazione, il treno proseguiva alla stazione Centrale, ove si trovavano il generale comandante la piazza, il sindaco, con la Giunta comunale al completo, le Autorità civili e militari, ed immensa folla. Prestavano servizio d'onore le guardie ed i pompieri in alta tenuta. All'entrata del treno nella stazione scoppiarono calorosi applausi e grida di: «Viva Salandra! Viva Orlando! Viva la guerra!». Il presidente del Consiglio ricevette le Autorità nel suo vagone, intrattenendosi particolarmente con gli onorevoli deputati Mondello e Toscano, col sindaco, con gli assessori, con il presidente del Consiglio provinciale, on. Fulci, e con le dame dell'Ufficio notizie pei militari. La folla frattanto acclamava continuamente ed entusiasticamente l'on. Salandra e l'on. Orlando. La dimostrazione imponente è durata circa mezz'ora, ed ha raggiunto il colmo dell'entusiasmo quando il treno si è messo in movimento, diretto a Palermo. Il presidente del Consiglio, affacciato allo sportello, salutava e ringraziava. Collo stesso treno sono partiti per Palermo, per assistere al discorso dell'on. Orlando, i deputati di Messina, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, ed altre Autorità e rappresentanze. (Ag. Stefani).

Palermo, 20, notte.

Alle ore 15,40 sono arrivati il presidente del Consiglio, on. Salandra, ed il Ministro della giustizia, on. Orlando. Nei pressi della stazione si affollano migliaia e migliaia di cittadini. La stazione è gremita di tutte le autorità e notabilità cittadine. Sono presenti il sottosegretario per le Colonie on. Mosca, gli on. senatori Di Trabia, Di Scalea, Pitrè, Olivieri, Coffari, Francica Nava, Caruso, Sellitamo, Vacca e Tasca Lanza; gli onorevoli deputati Finocchiaro-Aprile, Camillo Finocchiaro, Andrea Marchesano, Giarraca, Prestivo, Drago, Di Stefano, Abisso, Lalumia, Di Scalea, Cardia, Rizzo, Evangelista, Rizzone, Balsamo, Sciacca, Larussa e Libertini Pasquale. Assistono anche all'arrivo il sindaco comm. Tagliavia, il prefetto comm. Pericoli, i comandanti del Corpo di Armata e Divisione generali Vacuor ed Eder. Sono pure presenti le rappresentanze già arrivate da ogni parte dell'Isola per assistere al discorso dell'onorevole ministro Orlando.

Appena il Presidente del Consiglio e l'onorevole ministro Orlando, uscendo dalla stazione prendono posto nella carrozza di gala del Comune, insieme col Prefetto e col Sindaco, le acclamazioni si rinnovano entusiastiche e continuano da parte della folla che gremisce le vie. I balconi e le finestre lungo il percorso agitando cappelli, fazzoletti. La carrozza prosegue lentamente fino alla Prefettura, ove il Presidente del Consiglio è ospite del Prefetto comm. Pericoli. Il corteo delle Associazioni con bandiere e musiche che seguiva la carrozza continuò ad acclamare entusiasticamente il Presidente del Consiglio on. Salandra, che fu costretto ad affacciarsi accompagnato dal ministro Orlando per ringraziare la folla, la quale, dopo essersi indugiata a lungo ad acclamare si diradò lentamente. Il tempo, che nelle prime ore di stamane era nuvoloso, nel pomeriggio era splendido.

(Ag. Stefani).

Ciò che dirà l'on. Orlando

Roma, 20, notte.

A proposito del discorso dell'onorevole Vittorio Emanuele Orlando, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Il discorso dell'on. Ministro Guardasigilli rifletterà la guerra di liberazione nella sua complessità di origini e di cause, ma non sotto il punto di vista della storia diplomatica, che ampiamente e solennemente è stata trattata nel discorso del ministro Barzilai; ma sotto l'aspetto nuovo degli interessi dell'Italia in Europa. E poichè lo scacchiere della guerra balcanica suscita, in questo momento, un prevalente interesse in tutto il mondo, il discorso del ministro Orlando chiarirà parecchi punti riflettenti i nostri interessi nella crisi balcanica, sui quali si è esercitata con assai discutibile esattezza l'opinione pubblica europea. Il discorso poi considererà anche i problemi della nostra guerra ed illustrerà il magnifico slancio e la lotta sostenuta da tutto il popolo italiano per le necessità della guerra. Inoltre, il discorso sarà anche una squilla di protesta contro le nefandezze compiute dal nemico contro le popolazioni inermi delle nostre città, e contro pacifici passeggeri italiani e stranieri che hanno scontato la barbarie del nostro avversario ».

(Ag. Stefani).

La convocazione della Camera di commercio di Novara

Novara, 20, notte.

Il Consiglio Camerale è convocato per lunedì, 22 corrente, ore 13,30, con 27 oggetti diversi da trattare, alcuni di considerevole importanza. Notevoli i seguenti: Responsabilità della Ferrovia nei trasporti di merci; Nomine varie: fra le quali la nomina dei rappresentanti della Camera nel Consiglio Superiore del Commercio e, di attualità, quella dei delegati per l'esonero temporaneo dal servizio militare. Pure di attualità: contributo Camerale per l'istituzione del Corpo dei Giovani Esploratori e la sottoscrizione a favore dei richiamati sotto le armi e delle loro famiglie. Notevole la proposta di istituire i magazzeni fiduciari per la custodia e conservazione delle merci per facilitare le sovvenzioni del Consorzio Agrario per sovvenzioni anche su valori industriali.

Accidente automobilistico privo di conseguenze

Novara, 20, notte.

L'automobile del deputato on. Varzi, di Galliate, mentre si recava a Novara per ricevere al suo arrivo alla stazione, nei pressi di Novara precipitò in un prato. L'accidente non ebbe conseguenze, perchè lo *chauffeur* (che era solo in macchina) è rimasto illeso. L'onorevole Varzi s'accontentò di proseguire per Galliate con una vettura pubblica e l'automobile è stata disincagliata oggi. Un po' di lesioni alla macchina e null'altro.

Paolo Valera condannato per "vilipendio,, contro le istituzioni

Milano, 20, notte.

Paolo Valera, il noto editore della *Folla*, è comparso ancora una volta davanti i giurati di Milano, per rispondere della pubblicazione di notizie militari e offese al Re. E' stato condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e a lire 1500 di multa.

Bollettino Giudiziario

Roma, 20, notte.

L'odierno *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* porta le seguenti variazioni:

Personale del Ministero: Alvaro, vice-direttore generale, è collocato a riposo; Spinetti, ispettore superiore e nominato vice-direttore generale; Cannavina, capo sezione, è nominato ispettore superiore di 2.a classe; Battaglia, primo segretario di 1.a classe, è nominato capo sezione di 2.a classe; De Virgiliis, segretario di 1.a classe, è nominato primo segretario di 2.a classe.

Magistratura. — Binetti, giudice in funzione di pretore nel Mandamento di Morgex, è tramutato alla Pretura di Edolo; Garberino, sono accettate le sue dimissioni dalla carica di vice-pretore del Mandamento di Bistagno.

Notari. — E' concessa al notaio Guglielmino una proroga sino a tutto il 16 marzo 1916 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Torino.

Culto. — E' stato concesso il regio exequatur alla bolla pontificia, con la quale il sacerdote Giusiano è stato nominato alla parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo, in Vercelli.

Il Papa vorrebbe partecipare alla conferenza della pace

La rinunzia al potere temporale?

Roma, 20, notte.

L'annunziata venuta a Roma del cardinale Mercier sarà ritardata di qualche giorno. Tuttavia egli giungerà prima del Concistoro, al quale assisterà certamente. Si assicura che il ritardo sia stato causato da difficoltà opposte dal Governo tedesco.

L'Agenzia *Informazione* pubblica: Acquista credito la voce che da alcuni giorni circola e cioè che il Pontefice nella allocuzione che pronunzierà in occasione del prossimo Concistoro accennerebbe all'argomento di rinunciare sostanzialmente alla questione romana purchè le Potenze garantiscano il libero esercizio del suo potere spirituale e l'Italia non si opponga alla partecipazione della Santa Sede alla conferenza per la pace.

L'*Osservatore Romano* reca che il Papa ha destinato a recare in qualità di Corriere di gabinetto l'annuncio dell'elevazione alla sacra porpora ed a porgere lo zucchetto cardinalizio le seguenti Guardie nobili: a monsignor Frühwirth, Nunzio apostolico di Baviera, il conte Massimiliano Colaccini; ed a monsignor Scapinelli, Nunzio apostolico a Vienna, il principe Luigi Goyeneche del Puente.

Il Papa ha poi destinato i seguenti monsignori a portare in qualità di ablegati la berretta cardinalizia ai predetti prelati monsignor Lorenzo Schoppa e monsignor Giovanni Battista Ogolo, rispettivamente ai predetti prelati Fruwirth e Scapinelli.

Il Vaticano alle famiglie dei prigionieri e degli internati

Roma, 20, notte.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica:

« Voci angosciate si rivolgono da ogni paese e da ogni Nazione belligerante al Santo Padre domandando il suo paterno interessamento a favore delle vittime della guerra. Sono toccanti preghiere di interessamento per ottenere la liberazione di internati civili, sono trepide domande per conoscere la sorte di persone amatissime, disperse nel turbine sanguinoso della guerra, delle quali madri, spose, figli, famiglie non riescono ad avere notizia alcuna. A tutte queste domande, a tutte queste preghiere la Santa Sede si studia di rispondere colla maggior premura e colla più viva sollecitudine che non [illegible] di usare a favore delle persone che sono indicate o raccomandate ».

Tragico atto d'un marito separato dalla moglie

Biella, 20, notte.

L'industre Vallemosso è stata rattristata da un fattaccio, che poteva avere ben più dolorose conseguenze. Certo Marone Pietro, da Trivero, aveva sposato la tessitrice Feria Adele. La loro unione non fu salutata dalla più benigna fortuna, tanto vero che dopo poco tempo il loro tetto, anzichè essere luogo di felicità e d'amore, divenne teatro di continui e feroci litigi. Fra i due avvenne la separazione, come [illegible] alla triste esistenza coniugale. Però le dolorose vicende della disgraziata coppia non dovevano essere ancora finite. La Feria andò ad abitare a Vallemosso, ove viveva del suo onesto lavoro. Volle il fato che anche il Marone si occupasse a Vallemosso, come facchino. Costui, rivedendo la donna, che fu un giorno quella che gli risveglio il più intenso affetto, ridivenne bestialmente feroce. E attese il momento per scagliarsi su di lei. L'ora tragica avvenne: il Marone attese la Feria presso l'abitazione di lei, a vistala tornare dal lavoro — erano le 19 — le si parò dinanzi in tono minaccioso. La donna cercò fuggire il marito bruttale ma questi la raggiunse ed estraendo un affilato coltello, le vibrò un forte colpo. La Feria con mossa fulminea scansò il terribile colpo, ma rimase pure gravemente ferita al dorso.

Alle grida della sventurata accorse gente e la poveretta fu soccorsa. Il suo stato è [illegible] disperato. Il brutale marito si è dato alla latitanza.

Condannati per spionaggio

Padova, 20, mattino.

Alla nostra Corte d'Assise è terminato ieri sera un processo per spionaggio contro il disegnatore ferroviario Ernesto Crescente, d'anni 40, e Giovanni Schiebel, d'anni 11, nativo di Vienna, e conducente d'un «bar» sul corso del Popolo, accusati di aver rivelato di rivoluzionari segreti militari ai consoli d'Austria e di Germania nei primi mesi dell'anno corrente.

La Corte condannò entrambi gli imputati a due anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 4166 lire di multa.

La "Croce Azzurra,, per la cura dei quadrupedi dell'esercito

Ci si comunica:

Questa provvida istituzione è entrata ora nel quinto mese di vita e può [illegible] lieta dei risultati del primo quadrimestro di esercizio.

Gli stabilimenti, che erano stati preventivati in numero di quattro per il primo periodo di esperimento, già raggiunsero il numero di sei; il settimo venne inaugurato ieri.

Dalla relazione del Comitato centrale, riguardante i movimenti delle sei infermerie nel mese di ottobre, risulta che in detto mese si ebbero, in complesso, numero 1072 cavalli in cura, dei quali 400 vennero rimandati al fronte guariti e 72 vennero ceduti ad agricoltori.

Il numero dei quadrupedi entrati negli stabilimenti dimostra quanto di questi sia sentito il bisogno; bisogno che diviene giornalmente maggiore sia per l'intensificarsi delle azioni guerresche, sia per l'inoltrarsi della cattiva stagione, la quale rende anche ai quadrupedi, più disagiata la vita del campo. Testimoni oculari e degni di fede, di ritorno dalla zona di guerra, parlano con entusiasmo di questa nuova istituzione e ne fanno rilevare tutta l'importanza specialmente in una guerra di montagna come la nostra, ove i servizi di rifornimento delle zone occupate debbono esser fatti tutti coi trasporti a soma, per sentieri disagevoli e molte volte esposti al fuoco nemico.

E' a sperarsi che gli aiuti finanziari non vengano a mancare, in modo che il Comitato centrale possa sempre più allargare la sfera di azione ed il numero degli stabilimenti. Con vivo piacere abbiamo visto sorgere un Sotto Comitato anche a Mondovì, per iniziativa di quel Comizio Agrario. Esso è composto dei signori: Gierda dott. Vincenzo, presidente; Galliano dott. Pietro, vice-presidente; Bianco Andrea, Bianchino Giuseppe e Masante Giovanni, membri; e che già attivamente si occupa per raccogliere oblazioni dai cittadini e dagli enti di quel circondario.

Oltre le oblazioni in denaro (che a Torino si ricevono alla sede del Comitato piemontese, Galleria Subalpina) tornerebbero molto utili e gradite le offerte di coperte di lana per cavalli, anche usate, purchè in buono stato, necessarie a riparare dal freddo i quadrupedi in cura negli stabilimenti, i quali, per necessità di cose, si trovano tutti in località dove la temperatura invernale è bassissima.

Pubblichiamo intanto la nota delle oblazioni ultimamente pervenute al Comitato piemontese: R. R. M., L. 10 — Ruspoli nobildonna Eva, 25 — Rosio magg. Vittorio (2.a oblazione), 20 — Raccolte dalla Associazione Agricoltori del Vercellese: Arborio di Gattinara conte Carlo, 100; Ferrario Frat. fu Filippo, 10; Teonesto Salino, 20; Tavallini cav. uff. avv. Vincenzo, 50; Marcello e Flavio Marchesi Durazzo, 50; in totale 240 — Pallion di Persano conte Carlo, 30 — Pansa cav. Ernesto, 50 — C. R., 2 — Degli Alberti Lamarmora contessa Enrichetta, 100 — Totale L. 457 — Liste precedenti, L. 7669,86 — Totale generale L. 8126,86.

Emicrania seconda

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, [illegible]mbre.

La divisione del lavoro, nell'Inghilterra in guerra, è la seguente. Quattro sono i compiti precipui: battersi, governare, lasciarsi governare e non lasciarsi governare. Il primo è assegnato ai soldati e ai marinai. Il secondo, che coinvolge la condotta della guerra, viene disimpegnato dalla Coalizione al potere. Il terzo lo adempie la [illegible] maggioranza dei cittadini, della stampa e del Parlamento, secondando il Governo pur con le debite critiche. Il quarto viene assolto da un gruppo di giornali amalgamati, che fanno capo al *Times*. Questi sentono il dovere di non lasciarsi governare, e di avvilire il Governo.

Anche il quarto compito è ossequente alle tradizioni. Qualcheduno, durante tutte le guerre inglesi degli ultimi cent'anni, se lo assunse sempre con la coscienza di assolvere un dovere civico. Durante la lotta contro Napoleone ne fu protagonista il terribile Fox: durante quella contro i boeri, lo scapigliato Lloyd George. Stavolta la tradizionale mansione è sbrigata dal *Times* e dai suoi annessi e connessi.

C'è però un elemento di novità. Le altre volte, quelli che si sobbarcavano il compito di non lasciarsi governare e di avvilire il Governo, disapprovavano la guerra e detestavano i guerrafondai. Era il fenomeno genuino, la risultante delle premesse. Oggi invece coloro che si arrabattano a non lasciarsi governare e inveleniscono i governanti, sono i guerrafondai per eccellenza. E' il fenomeno spurio, una risultante di irritazioni bizzarre contro le [illegible].

Irritarsi significa procurarsi l'emicrania. Di fronte alla lentezza ineluttabile della guerra e ai suoi ineluttabili [illegible]chi matti, i guerrafondai inglesi, che in omaggio alla mentalità guerrafondaia si aspettavano più rose che spine, hanno un'emicrania potentissima. Ciò li tiene in una tensione tremenda; e la tensione li spinge ad assolvere il loro compito di non lasciarsi governare con una foga e una costanza senza precedenti. Giammai, nella storia inglese, la quarta branca della divisione del lavoro di guerra aveva posseduto dei lavoratori così indefessi. I loro predecessori, ch'erano contrari alla guerra, non giunsero mai ad esplicare un'azione così nutrita e frenebonda. Al confronto, erano arche di calma e di ragionevolezza. Diedero sempre dei fastidi assai minori al Governo; cioè, disimpegnarono con minore efficienza il loro compito.

I guerrafondai emicranici rappresentano l'emicrania seconda della mia serie, che finisce qui. Abbiam visto la prima. Si chiama *Morning Post*, ed è magnifica, antidemocratica, isolata e innocua come un monumento. Più difficile è trovare un nome per la seconda, che è l'autentica e la suprema. La *Morning Post*, dal canto suo, la chiama abitualmente «stampa gialla», una denominazione molto scortese, che noi dobbiamo ripudiare. Altri la chiamano più semplicemente Lord Northcliffe. Siccome questa è la denominazione più corrente, sarebbe presuntuoso sostituirci al popolo inglese manifatturandone un'altra.

Lord Northcliffe è il padrone del *Times* e dei suoi annessi e connessi. Avrei la tentazione d'abbozzarvene due capoversi di biografia; ma temo che una condensazione del come qualmente il giovinotto Harmsworth, nato in Irlanda e trenatosi al grande giornalismo in America, sia arrivato a procacciarsi una corona di Pari d'Inghilterra e ad impossessarsi fino del *Times*, possa mettervelo in cattiva luce, mentre io in realtà lo ammiro profondamente. Tralasciamo dunque ogni cenno biografico, e balziamo al Lord Northcliffe dell'anno scorso e di questo anno.

Lo scoppio della guerra lo trovò in possesso non pure d'una montagna di suprema fiducia in se stesso, ma anche del *Times*, del *Daily Mail*, dell'*Evening News* e del *Weekly Dispatch*, oltre che di uno sciame di pubblicazioni minori. Era una posizione superba. Col *Times* e il *Daily Mail* egli era in grado d'inondare di sè le mattinate di Londra e del mondo; con l'*Evening News* le serate londinesi; col *Weekly Dispatch* le domeniche di tutta la Bassa Inghilterra. Nel *Times* disponeva di un mortaio da 420 dai boati maestosi e solenni per le sfere dell'alta dignità politica e diplomatica; il *Daily Mail* era il suo cannone da campagna, più secco e sbrigliato di colpi, per le sfere del pubblico grosso; l'*Evening News* gli fungeva da mitragliatrice pei piccoli attacchi avventati di sondaggio; e col *Weekly Dispatch* egli era in grado di mettere il formaggio su tutti i suoi maccheroni della settimana. Evidentemente, Northcliffe era dunque l'uomo meglio armato per addossarsi con efficacia il compito di non lasciarsi governare.

Non ebbe però la percezione istantanea della sua missione. Vecchie e non ingiustificate ruggini sussistevano tra lui e il Gabinetto radicale d'allora; ma, avendo egli appreso che Asquith si era deciso di chiamare Kitchener al *War Office*, subito impose ad Asquith di ricorrere al più gran soldato disponibile, e, [illegible] sull'istante la debita obbedienza, si adattò lì per lì al prolungarsi del reggimento radicale. Per cui il primo mese di guerra fu un paradiso. A mezzo agosto, infatti, il *Daily Mail* affondava di colpo diciannove corazzate tedesche; annunziava l'ignobile resa di sette reggimenti nemici sotto Liegi, e proclamava che la gran macchina dell'esercito germanico stava sfasciandosi sotto il proprio peso ai confini del Belgio. A corto di viveri e di munizioni, i piedi piagati da scarpe inservibili, senza una scintilla di patriottismo nel cuore, le orde del Kaiser assistevano, già sature di demoralizzazione, allo sfacelo del piano di guerra che le aveva lanciate al macello. Il *Times* denunciava intanto l'inaudita vigliaccheria del *Goeben* e del *Breslau*, fuggiti a gambe levate verso i Dardanelli pel terrore di battersi; assicurava che Namur avrebbe resistito per tre mesi; e garantiva che i russi sarebbero infallibilmente piombati alle porte di Berlino entro due. Al tempo stesso, l'*Evening News* creava l'immagine dello *steam roller* moscovita, del ciclopico rullo a vapore, che si accingeva irresistibile a schiacciare la Germania come una massicciata stradale. Di fronte a tutte le quali spiritose fantasie, la *Morning Post* tentò bensì un po' di reazione, lamentando che la guerra fosse trattata come un *match* di *foot-ball*, mentr'era una faccenda oltremodo seria; ma il pubblico preferì pel momento seguire i dettami di Northcliffe, che le consigliava dal *Times* di andarsene ai bagni tranquilla, e dal *Daily Mail* di adottare la placida massima di *business as usual*.

Senonchè, i primi di settembre recarono la ritirata di Mons; e una sera giunse al *Times* un dispaccio da Amiens, secondo il quale l'esercito di French era in brandelli, e tutto era perduto. Il dispaccio, per un ghiribizzo del [illegible] di allora, fu pubblicato: e Northcliffe sperimentò il suo primo colpo di emicrania. Non tardava infatti il *Times* ad intimare che, ad onta di certe apparenze in contrario, i tedeschi picchiavano sodo. E l'Inghilterra, che faceva? Una strana incandazione di «ottimismo imbecille», straripando per la contrada, il *Times* ne rovesciava solennemente la responsabilità sul Governo. Che doveva cambiar metodo!

Tuttavia, Northcliffe indugiò ancora prima di assumere il compito assegnatogli dal destino nella divisione del lavoro guerresco. Egli trascorse l'inverno, e giunse fino all'april nuovo, senza sobbarcarsi ad alcuna speciale missione. Si contentò di dire tutta la verità che potè più virilmente che potè, battendo in breccia l'ottimismo imbecille che perdurava tenacissimo, e piantando il problema della guerra nei suoi termini reali senza perturbare oltre misura il pubblico e il Governo. Fu soltanto verso il maggio scorso che un accesso repentino d'emicrania gli rivelò, con la lucidità della febbre, il mandato che lo attendeva.

Certo, uno che avesse qualche disposizione all'emicrania, poteva a stento esimersi dal soggiacervi in quell'iniqua primavera che vide i russi rovesciati giù dai Carpazi e fiaccati in Galizia, mentre sulle soglie della Polonia si profilavano vittoriose le avanguardie tedesche. Ma il bello, in quel momento, era appunto di non soggiacervi, all'emicrania. I soldati, i governanti e il popolo d'Inghilterra vi si sottrassero. Essi perseverarono calmi nei loro compiti umili particolari di battersi, di governare e di lasciarsi governare. Solo Northcliffe cedette al mal di testa, e intraprese finalmente il disimpegno del quarto compito, il più elegante.

Lo sta disimpegnando, con titanica energia, da oltre sei mesi. Lo stile superbo e togato del *Times*, gli atteggiamenti spregiudicati e aggressivi del *Daily Mail*, le procedure sensazionali dell'*Evening News* e la prosopopea domenicale del *Weekly Dispatch* sono da oltre sei mesi incanalati di conserva all'adempimento della funzione di non lasciarsi governare e di avvilire il Governo. Di avvilirlo, naturalmente, per poi demolirlo, alla Bismarck.

Appena Northcliffe levò la bandiera della sua brillante missione, un nugolo d'ipercritici, di geni incompresi, di plutocrati sgomenti, di deputati fegatosi, di ambiziosi delusi gli si strinse intorno, e gli permise di proclamare: «Il popolo è con me. Eccolo qui! Noi siamo il popolo inglese contro il Governo!». E la tregenda incominciò. La prima fu diretta contro il Gabinetto radicale: e come questo, a maggio, pensò bene di metter fine ai propri giorni, Northcliffe potè vantarsi: «Questo è spacciato. E uno!». Poi, la tregenda si rovesciò contro l'attuale Gabinetto di coalizione, che resiste.

In nessun altro paese al mondo una campagna simile avrebbe potuto essere condotta. Non ho quindi alcun rimorso dinanzi a un caso così interessante, a rinviarne un'analisi diffusa. Il fenomeno Northcliffe non è un pettegolezzo di Fleet Street. Vedremo come sia la pietra di paragone di tutta la vita politica inglese in questo periodo di passione. Una schietta analisi del modo in cui egli adempie il suo vecchio compito emicranico illumina a meraviglia la sanità superstite negli altri.

MARCELLO PRATI.

I problemi pullulati dalla guerra balcanica

Punti interrogativi del "Petit Parisienne,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, sera.

Il *Petit Parisien* di oggi in un articolo editoriale esamina i problemi creati dalla guerra d'Oriente. «Le armate austro-tedesche — scrive il giornale — provenienti dal nord e dall'ovest e le armate bulgare provenienti dall'est sono riuscite ad occupare una grande parte della Serbia e della Macedonia e a rigettare gli effettivi serbi alle loro due ali: una parte verso l'Albania e il Montenegro ed un'altra parte verso Monastir ed Ocrida. Non è esatto che ogni legame sia tagliato tra questi due tronconi, ma le comunicazioni tra essi sono difficili, poichè le strade dei massicci montagnosi sono poco praticabili da truppe numerose munite di artiglieria. E' vero però che la difensiva serbo-montenegrina potrà utilizzare gli ostacoli naturali contro gli invasori. Se i bulgari, come essi pretendono, marciano verso l'Adriatico per aprirvisi una porta, il loro cammino sarà piuttosto faticoso. Le truppe franco-inglesi del basso Vardar resistono ed hanno infranto gli attacchi finora diretti contro di esse.

«Ma queste truppe possono avere di fronte, a scadenza relativamente vicina, forze avversarie accresciute, poichè la ritirata serba renderà disponibili dei contingenti austrotedeschi e dei nuovi contingenti bulgari. Ai Dardanelli gli alleati hanno riportato, in questa settimana, un successo parziale, ma è evidente che gli effettivi franco-inglesi, immobilizzati da qualche mese, faticano a progredire. Al momento attuale il loro principale obbiettivo — potendo Costantinopoli essere rifornita di munizioni attraverso l'Ungheria per il Danubio e attraverso la Bulgaria — consiste nel trattenere queste truppe, che altrimenti sarebbero inviate al fronte. Non è un segreto per nessuno che lo Stato Maggiore tedesco, dopo essere riuscito nel suo tentativo di congiunzione fra Budapest da una parte, Sofia e il Bosforo dall'altra, cerca il nuovo scopo alla sua attività. Attaccherà i russi in Persia o in Transcaucasia? Gli inglesi verso Bagdad o verso l'Egitto?

«I giornali berlinesi proclamano la necessità di una spedizione dalla parte del Canale di Suez, allo scopo, dicono essi, di tagliare il Regno Unito dalla sua grande possessione dell'India. Così sarebbe rinnovata con mezzi superiori l'impresa che per due volte fallì dall'inizio della guerra. Il viaggio di lord Kitchener a Gallipoli ed il recente Consiglio di guerra tenuto a Parigi si riallacciano alle diverse eventualità che si tratta di prevedere e di discutere. Tutta una lista di questioni si presenta infatti davanti agli Alleati, questioni che hanno provocato lo sviluppo stesso degli affari in Oriente:

«1.o Come si verrà in aiuto ai serbi, che [illegible] indietreggiato, ma l'esercito dei quali è lungi dall'essere stato distrutto e che potrebbe, in seguito, prendere una posizione di riposo in attesa di giorni migliori? Come si rifornirà e come si permetterà ai serbi di vivere nella zona ingrata ed improduttiva dei Balcani, dove essi si sono rifugiati? 2.o Quale sarà il programma di azione delle forze franco-inglesi inviate alla frontiera serbo-greco-bulgara? Potranno esse andare avanti? Si immobilizzeranno nella difensiva sul suolo ellenico, dove si ritireranno per impedire ai germano-bulgari di progredire verso il porto di Salonicco e di impadronirsi di questa posizione di così alta importanza sul Mare Egeo? 3.o A questo punto sorge il problema delicato dell'atteggiamento della Grecia. Lascerà la Grecia ai franco-inglesi e ai serbi entrare nel suo territorio e praticherà, a loro riguardo, come la Germania reclama, le regole della neutralità assoluta che in questo caso assumerebbe tutti i caratteri di una vera ostilità? Si unirà la Grecia ai nostri contingenti per impedire ai tedeschi e ai bulgari di penetrare nel suo territorio e di realizzare i loro sogni togliendole Salonicco? La Grecia non ha lesinato buone parole in questi ultimi giorni; ma noi abbiamo detto e ripetuto che queste buone parole non sono sufficienti.

4.o Che si farà ai Dardanelli? Il generale Monro, che ha recentemente sostituito colà il generale Hamilton, si è pronunciato per l'evacuazione. Il Governo inglese non ha giudicato sufficienti i suoi argomenti ed ha inviato lord Kitchener a Gallipoli affinchè il ministro della guerra proponesse una decisione con piena conoscenza di causa; 5.o Come si assicurerà l'inviolabilità del canale di Suez e della frontiera egiziana contro una spedizione ottomana che discendesse per la Siria, utilizzando la linea ferroviaria e le strade della costa e dell'interno? Di primo acchito questa spedizione appare assai difficoltosa; 6.o Quale sarà il concorso che l'Italia darà ai serbi nell'Albania? Quali effettivi vi invierà e quale obbiettivo assegnerà al suo sbarco? 7.o Come la Russia intende [illegible]guire le promesse fatte in ottobre alla Francia e all'Inghilterra, allorquando dichiarò che avrebbe partecipato alla guerra contro la Bulgaria? Ha realmente la Russia effettuato in Bessarabia i [illegible]tramenti di truppe di cui si è parlato? Il generale Kouropatkine è stato designato come generalissimo di questi contingenti? Su quale terreno si svolgerà l'attività militare dei nostri alleati nei Balcani? 8.o Infine, che si può ancora attendere dalla Romania, della quale gli alleati hanno ammesso dal mese di luglio tutte le rivendicazioni territoriali in Bucovina, in Transilvania e nel Banato?

«Come si vede, la questione orientale è molto complessa: essa si decompone in una serie di problemi, di cui ciascuno è per se stesso importante, ma che si legano strettamente gli uni agli altri».

D. R.

Il Re d'Italia nominato membro dell'Accademia delle Iscrizioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

L'Accademia delle iscrizioni e delle belle lettere e della numismatica ha tenuto oggi una seduta pubblica riuscita animata e solenne. Il presidente Edoardo Chevannes, parlando del premio di numismatica così si è espresso: «L'anno scorso la scienza della numismatica aveva avuto il suo illustre laureato nella persona di Sua Maestà il Re d'Italia, Vittorio Emanuele III di Savoja. Quest'anno l'augusto Sovrano d'Italia è stato nominato socio della nostra Accademia. Siamo stati felici di esprimere in tal modo la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza al Sovrano che, in un momento supremo della storia del mondo non ha rinnegato i vincoli di parentela che tra il nostro popolo e il suo crea il «gentil sangue latino». Da parte sua degnandosi di accettare la nomina e diventando nostro collega il Re d'Italia volle rendere un insigne omaggio al valore della scienza francese». Le parole del Presidente sono state coronate da [illegible] applausi.

R. R.

I nostri valorosi caduti



Cav. ERNESTO GUALA, da Bra, colonnello di fanteria, caduto da prode in un recente combattimento. Il . . . maggio a Caporetto, al l'inizio della campagna, rimaneva gravemente ferito. Guarito, ritornò sul campo della gloria.



PAOLO GABELLI, da Torino, sottotenente dei bersaglieri, caduto combattendo eroicamente sul Carso.



ALBERT COURT, da Susa, sottotenente di fanteria. Era uscito dalla Scuola di Modena nello scorso agosto. Audacissimo, era amato dai superiori. Figlio di un colonnello, era già notore anche nella piccola città alpina, dove contava care amicizie.



ENEA LAPPI, da Borgo Panicale (Bologna), sergente di fanteria.



P. M. CANALIS, da Palleda, avvocato, sottotenente fuciliere.



CLEMENTE SAVIO, da Torino, fuciliere.



MOTTO CORRADO, da [illegible], dei bersaglieri.

Giornali e Riviste

Il nuovo ministro della guerra francese, generale Gallieni, gode della più grande popolarità, non solo per l'abile e pronta difesa di Parigi, ma anche per tutto il suo passato guerriero. Quando fu conclusa la pace del 1870 — scrive Adolfo [illegible] negli *Annales* — Gallieni intraprese una via di esplorazioni e di conquiste coloniali. Nel 1877 si recò al Senegal e il governatore della colonia lo incaricò subito di studiare il tracciato della ferrovia che progettava di condurre fino al Niger. L'impresa era difficilissima. Si trattava di evantare le insidie e di guadagnare le amicizie del Sultano Ahmadu, i cui vasti Stati sono bagnati dal Niger. Seguito da un pugno di uomini, Gallieni si aprì un passaggio attraverso le tribù nemiche e incominciò interminabili negoziati col re barbaro che finì di proteggerlo, ma in realtà lo trattenne prigioniero. Gallieni sopportò tutte le prove. In febbre lo abbattè. Soffrì di mancanza di acqua, di cibo e di medicine e più di un anno passò prima che egli potesse ottenere la firma del crudele ed astuto Sultano. Ottenne finalmente il trattato, frutto di tante pene, che pose un immenso Impero sotto il protettorato della Francia. Nel 1886 ritroviamo il Gallieni a combattere nel Sudan contro il marabutto insorto Mahmadu Lamine e, mentre combatte, il Gallieni crea delle scuole, traccia delle strade e non si ferma fino a che non ha aperto al commercio della patria larghi sbocchi. Questi primi successi misero subito in luce il suo genio organizzatore, cosicchè appena una difficoltà sorge per la Francia in qualche lontana colonia viene affidata a lui la cura di risolverla. Nel [illegible] egli arma il Tonkino contro le incursioni dei pirati, fonda la città di Lang-Son, facilita il commercio dei coloni agricoltori di cui procura la sicurezza. Nel 1896 lo troviamo nell'isola di Madagascar in cui le sedizioni fermentano. Egli manda in esilio la regina, riduce all'impotenza i ministri ribelli. Impone alle popolazioni la tutela francese che si sforza di render loro dolce e benefica. Ecco senza dubbio l'originalità della sua concezione, il segreto della sua sorprendente riuscita. Gallieni è nello stesso tempo energico e giusto, non vuole regnare per mezzo del solo terrore: si astiene dall'urtare le tradizioni locali: rispetta la religione ed i costumi dei vinti e si presenta da amico e non da despota. Quando il principe Soybu, figlio del Sultano Mahmadu Lamine, fu catturato, il Gallieni, impietositosi della sua giovinezza — aveva solo diciotto anni — e onorando il coraggio dell'adolescente diminuì alla morte, prescrisse che egli dovesse morire da soldato, cioè fucilato invece che decapitato. «Ti ringrazio di uccidermi coi tuoi fucili — disse semplicemente il principe fanatico — e di non rendermi indegno del soggiorno di Allah!». Gallieni eccelle nel trovare soluzioni eleganti in cui il vigore del guerriero si collega alla finezza diplomatica. Quando le bande cinesi devastavano la frontiera del Tonkino Gallieni richiese spiegazioni ed indennità che tardavano troppo a venire. Allora egli stesso vestì da contadini un centinaio di soldati e li sguinzagliò a compiere opere vandaliche demolendo case e saccheggiando raccolti. Quando gli richiesero spiegazioni, anch'egli adottò la tattica del nemico dicendo che i fatti erano inesatti, che non era avvenuto nulla di anormale e così via. Il nemico comprese la finezza del soldato francese e non ricominciò più le sue gesta.

***

I lettori che ricordano la nostra rubrica della caricatura e la guerra forse hanno negli occhi i disegni e le caricature contro la Germania e il kaiserismo di un artista olandese, Louis Raemaeckers. Si può dire che il Raemaeckers abbia intrapreso e combattuto la più grande battaglia mai combattuta in Olanda contro l'influenza tedesca e i metodi di guerra adottati dai soldati del Kaiser. Intorno al Raemaeckers fervono [illegible] gli amori e ribollono gli odii in modo [illegible] impressionante. Egli stesso dà interessanti informazioni intorno a questi odii e a questi amori, in una lettera alla «Review of Reviews». «La mia biografia personale — egli scrive — è priva di interesse. Nato a Roermond, feci i miei studi ad Amsterdam, poi a Bruxelles. Paesaggista e ritrattista, fui chiamato a fare molte satire politiche e alcuni ritratti, ai [illegible], dei nostri più eminenti uomini politici. Dal principio della guerra ho intrapreso a combattere ad oltranza il kaiserismo, ciò che mi ha valso odii feroci, non soltanto in tutta la Germania, ma anche in Olanda, dal partito che fa capo al Principe Consorte, e dai capi del partito cattolico romano che ha condotto contro di me una campagna feroce come se io fossi il diavolo in persona! E' forse perchè ho preso la difesa troppo ardente del miglior cristianesimo, quello che insorge contro l'assassinio dei preti e la distruzione delle cattedrali. Gli amici, noti ed ignoti, mi dimostrano l'efficacia della mia campagna per la buona causa; ma ciò che mi dà la più bella certezza sono gli articoli fulminanti dei teutoni e dei cattolici che dirigono alcuni giornali olandesi. Essi non risparmiano alcuna fatica, nè alcun metodo: intimidazioni, calunnie, minaccie... Poi tentano il sentimento, mi fanno inviare lettere amichevoli e avvertimenti gentili; ma il loro sforzo più costante è di interdire al pubblico la vendita dei miei *albums*. I ministri stranieri all'Aja, i loro agenti e sotto-agenti proclamano ad alta voce il pericolo reale che io costituisco per la neutralità olandese e reclamano il mio incarceramento per offesa a sua maestà il Kaiser. Molti fecero correre la voce che io fossi venduto all'Inghilterra e alla Francia e gli stessi attacchi e le stesse accuse e calunnie furono insinuate contro il giornale il «Telegraaph», dove io collaboro. Tutto questo non mi tocca e non altera il mio spirito. L'Olanda è ingombra d'uomini d'affari, industriali e commercianti e centinaia di migliaia, tedeschi naturalizzati e no, che posseggono un'influenza enorme sulla nostra popolazione; tuttavia mai essi potranno creare un movimento antifrancese. Il mio compito non è sempre facile ed ho scelto una strada tutta piena di spine... — conclude l'artista — ma in fondo alla mia strada scorgo una superba rosa che ho sempre ammirata e amata nel più profondo del cuore: questa rosa io la vedo più risplendente che mai, più sfolgorante e più bella. Come son fiero di poterla aiutare un po' a liberarsi dall'orribile vampiro che cerca invano di succhiare le sue linfe e di spogliarla la sua bellezza! Questa rosa unica e meravigliosa è la Francia!».

***

L'*Agenzia Polacca di Stampa* reca un saggio eloquente del regime introdotto dai liberatori tedeschi. Dopo aver lodato il dignitoso contegno della popolazione di Varsavia all'arrivo dell'invasore, scrive: «L'organo ufficiale delle autorità civili in Polonia pubblicava il 30 agosto un decreto del comandante in capo degli eserciti dell'Est, maresciallo von Hindenburg in virtù del quale l'istruzione pubblica in Polonia era interamente sottomessa al controllo e alla direzione dell'amministrazione civile tedesca. Il tedesco diviene così la lingua scolastica in tutte le scuole israelite tedesche. La lingua polacca è conservata nelle scuole polacche a condizione però che gli istitutori introducano nella misura del possibile lo studio del tedesco, nelle classi medie e superiori delle scuole primarie. Il decreto del maresciallo von Hindenburg paralizzò l'attività della nostra Sezione dell'istruzione pubblica, sottomettendola completamente all'arbitrio delle autorità tedesche. Venne sciolto il Comitato centrale civico, causa l'attività politica del Comitato stesso. I Tribunali istituiti recentemente dai Polacchi subirono alla loro volta gli effetti di questa interpretazione. Per ordine del governatore generale von Beseler, il presidente del tribunale di Varsavia fece sapere che «l'organizzazione giudiziaria in vigore sulla riva sinistra della Vistola veniva estesa a tutti i territori occupati e che, in seguito a questo fatto, le istituzioni create dal Comitato civico centrale erano abolite». I Tribunali polacchi cessarono dunque di esistere e furono sostituiti dai tribunali tedeschi a tre istanze: giustizia comunale, Tribunali di circondario e Corte di Appello. Il polacco vi è ammesso a fianco del tedesco, alla condizione però che si faccia uso per la discussione di quella fra le due lingue che è conosciuta da tutti i partecipanti al dibattito. Bisogna notare che i Tribunali polacchi, avevano saputo acquistarsi una grande autorità fra la popolazione. I Tribunali polacchi [illegible] hanno funzionato dal 3 agosto all'11 settembre.

Torino, 1915 — Tip. [illegible] e C.

Bollettino Militare

Ricompense al valore

Roma, 20, notte.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* pubblica le ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915:

Ricompense concesse di *moto proprio* dal Re:

MEDAGLIA D'ORO — *Zanon Giulio*, da Codeneghe (Padova), soldato di fanteria, con nobile abnegazione, sotto il micidialissimo fuoco nemico accorreva e riusciva a trarre in salvo un soldato gravemente ferito durante un attacco alla baionetta. In una lotta corpo a corpo liberava un soldato già caduto prigioniero, uccidendo un nemico e fugando altri. Visto il pericolo il proprio ufficiale, si slanciava avanti facendogli scudo del proprio petto e cadeva valorosamente crivellato di ferite. — Selz, 30 giugno 1915.

Raineri Pietro, da Marmora (Cuneo), caporale maggiore di fanteria, addetto al Comando del secondo battaglione del suo reggimento, prese parte ai combattimenti per la conquista dell'altura dei Sei Busi dal 2 al 5 luglio, dando a tutti esempio del più mirabile disprezzo del pericolo e del più grande valore. Ferito, non volle farsi medicare e non volle abbandonare il suo battaglione. Obbligato a ricoverarsi in un ospedale, ne uscì non ben guarito, ed anziché recarsi in licenza di convalescenza, volle tornare al suo posto di combattimento. Il 19 luglio offertosi volontario per il collocamento di tubi di gelatina, ne tentò per ben cinque volte l'operazione e nell'assalto avvenuto lo stesso giorno ripetutamente sotto l'infuriare del fuoco nemico, si recò a portare ordini e ad assumere informazioni. Visto poi cadere un ufficiale presso i reticolati nemici, corse in suo aiuto, ma colpito a sua volta, lasciava la vita così ben consacrata con spirito epico di eroismo e con santo entusiasmo alla Patria. — Monte Sei Busi, 2, 5 e 19 luglio 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO. — *Lovera Bernardino*, di Cuneo, capitano del genio. Sempre primo per audacia e sangue freddo esponeva ripetutamente la vita per recarsi a guidare i minatori ad aprire un varco nei fortissimi reticolati nemici. Sotto di questi strisciando, nonostante il fuoco mirato della trincea vicina, porgeva egli stesso l'esca per l'accensione dell'esplosivo sino a che ferito a morte perdeva eroicamente la vita sul posto. Già più volte segnalatosi per ardite operazioni proprie dell'arma. Cima Selone, 19 ottobre 1915.

Montanari cav. Carlo, di Moncalvo (Alessandria), maggior generale comandante un settore esposto continuamente alle offese nemiche, seppe con diligente operosità e con diuturno esemplare coraggio infondere alle truppe piena fiducia nel successo e la fermezza di attendere serenamente il momento opportuno per conseguirlo in un'ardita ricognizione a pochi passi dalle trincee nemiche riportava gravi ferite per le quali in seguito soccombeva. Plava, 5 novembre 1915.

Namis di Pollone Vittorio, Torino, tenente colonnello di fanteria. Accorso di sua iniziativa col battaglione ai suoi ordini a sostegno di truppe fortemente impegnate. Affrontava impavido l'infuriare del fuoco nemico e cadeva colpito a morte mentre in piedi con mirabile disprezzo di ogni pericolo incitava i soldati alla lotta. Fogliano, 2 luglio 1915.

Galliano Carlo, di Alessandria, soldato di fanteria. Sopraffatto dal nemico in una lotta corpo a corpo e fatto prigioniero, riusciva animosamente facendo uso delle armi ad abbandonare la linea nemica e quantunque inseguito dal fuoco avversario raggiungeva il proprio posto. Vermegliano, 19 luglio 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO — *Cossu Bacchisio*, da Siligo (Sassari), soldato di fanteria. *Campioni cav. Mario*, da Bergamo, tenente colonnello di fanteria; *Poso Amicio*, da Lecce, capitano di fanteria.

Ricompense concesse sul campo dalle Supreme Autorità mobilitate e sanzionate con Decreto luogotenenziale:

MEDAGLIA D'ARGENTO — *Carridori cavaliere Giovanni*, di Pomponesco (Mantova), maggiore di fanteria; *Valdanioni Enrico*, di Messina, sottotenente di fanteria; *Chierici Rinaldo* da Parma, sottotenente di complemento di fanteria; *Bellomo Nicola*, da Bari, capitano in servizio di Stato Maggiore; *Sacconi cavaliere Giacinto*, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente colonnello di fanteria; *Abele Tommaso*, da Angri (Salerno), soldato di fanteria.

MEDAGLIA DI BRONZO — *Battisti Olivier*, da Albano Laziale, soldato di fanteria.

Diacono, 6 id.; Fazio, 6 id.; Farinella, 6 id.; Duval, 45 id.; Paranini, 46 id.; Colmegna, 154 id.; Merini, 6 bersaglieri; Lomonaco, 6 id.; Pastore, 99 ospedale da campo.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Marangoni, maggior generale a disposizione per ispezioni, collocato in aspettativa per sei mesi.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado di colonnello: Cei, Bianchi, Suarez, Modena, Cordero di Montezemolo.

Gatta, maggiore artiglieria; servizio Stato Maggiore, nominato capo di Stato Maggiore Corpo truppe coloniali Eritrea.

Castoldi, capitano a disposizione, comandato Ministero esteri, promosso maggiore per meriti eccezionali continuando detto comando.

CARABINIERI REALI

Cassani Lovati, maggiore trasferito Divisione Milano esterna Legione Milano — Liotta, primo capitano id. Compagnia Termini Imerese id. Palermo — Cellari, tenente id. tenenza San Lorenzo in Lucina (Roma) id. id. — Missionario, id. id. id. Foligno id. Roma — Bartolini, id. id. id. Empoli id. Firenze — Balducci id. id. id. — Cassino, id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti il reggimento per ciascuno indicato: Bagetti, nominato comandante 68 fanteria; Rossati, id. id. 66 id.

E' confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello effettuata dal Comando supremo dell'esercito e riguardante il tenente-colonnello dell'arma di fanteria Bodrero, collocato a disposizione del Ministero della guerra.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi Comandi e collocati a disposizione Ministero guerra: Castagneto comandante 74 fanteria — Campolieti, id. 38 id. — Rotti, colonnello comandante 99 fanteria, esonerato dal controindicato comando.

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione Ministero guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato: Viganoni, nominato comandante 65 fanteria; Pozzi, id. id. 74 id.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra: Castellazzi, comandante 82 fanteria; Bernardoni, id. 79 id.; Vigatoni, id. 65 id.; Roulp, id. 88 id.; Morino, colonnello fanteria, collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Servici, comandante 3 bersaglieri — Fioroni id. 71 fant. — Vaccari id. 94 id. — Baghetti id. 26 id. — Raselli id. 86 id. — Del Mancino id. 56 id. — Pozzi id. 74 id. — Cantoni id. 18 id. — Cecchi id. 16 id.

I seguenti colonnelli di fanteria sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Rossi, Pecobelli, Thermes, Vicarelli, Sargenti e Polver.

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicati:

Luparini, nominato comandante 7 fanteria — Piselli id. id. 20 id. — Berione id. id. 35 id. — Berio id. id. 10 id.

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra cessano da tale posizione: Strombo e Albertini.

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Bodrero, nominato comandante 2.o bersaglieri — Bastianis id. id. 9 fanteria.

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, cessano da tale posizione: Fasoli e Magliulo.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Santonocito, comandante 34 fanteria — Petrolli id. 38 id. — Piselli id. 20 id. — Wilmant, id. 8 bersaglieri — Thermes colonnello a disposizione Ministero della Guerra cessa da tale posizione.

E' confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello effettuata dal Comando supremo dell'esercito e riguardante il tenente-colonnello dell'arma di fanteria Gramantieri che è nominato comandante il 65 fanteria.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'Arma di fanteria effettuate dal Comando Supremo e riguardanti i seguenti tenenti-colonnelli: De Luigi, Zanchi.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal Comando supremo dell'esercito riguardanti i seguenti tenenti-colonnelli con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Bogani, collocato a disposizione Ministero guerra — Tinto, nominato comandante 44 fanteria — Evangelisti, id. 78 id. — Sardi, id. 53 id. — Bloise, id. 5 id. — Tramontano-Guerritore, id. 39 id. — Livaditi, id. 90 id. — Valentini, collocato a disposizione Ministero guerra — Romani, id. id. — Salinas, nominato comandante 34 fanteria — Vertano, id. id. 79 id. — Di Salvi, collocato a disposizione Ministero guerra — Sapienza, nominato comandante 36 fanteria — Ferraro, id. id. 94 id. — Gazzani, id. id. 37 id.

I seguenti tenenti-colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli e collocati a disposizione Ministero guerra: Gollenga, Francesio, Gotti.

Visconti-Prasca, sottotenente 47 fanteria, promosso tenente continuando come contro — Di Melfitto, id. 72 id., promosso tenente continuando come contro — D'Olmeda, sottotenente 48 fanteria, promosso tenente continuando come contro.

De Luca, tenente 21 fanteria, confermatagli promozione provvisoria grado di capitano.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero Guerra: Viganoni, comandante 65 fanteria; Segui, id. 41 id.; Tensini, id. 66 id.; Piselli, id. 20 id. — Roulph colonnello di fanteria a disposizione, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Americo, 4 bersaglieri; Trevisson, 6 id.; Ricci Curbastro, 2 granatieri; Spudaro, 76 fanteria; Dante, 12 bersaglieri; Formilli, 66 fant.

Paglioni, tenente colonnello 2 alpini, collocato a riposo — Canori, primo capitano 9 bersaglieri — Scolari, tenente 91 fanteria, destinato al Regio Corpo truppe coloniali Somalia italiana — Rola, tenente colonnello 23 fanteria, trasferito 133 id. — Lattova, maggiore 43 id. trasf. 28 id. — Levi 91 id. id. 127 id. — Costa, id. 38 id. id. 128 id. — Cossard, id. 2 alpini, id. 138 id. — Cascona, id. 73 id. id. 160

id. — Graziani, id. 92 id. id. 79 id. — Mosso, maggiore 37 fanteria, comandato squadra aviatori cessa essere comandato ivi.

ARMA DI CAVALLERIA

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma di cavalleria effettuate dal Comando Supremo dell'esercito, riguardanti i sottonominati ufficiali di cavalleria, con la destinazione per ognuno a fianco indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Losita di S. Solla, regg. lancieri Milano, continua come contro; De Giorgi, id. id. Montebello, id. id.; Soleri, id. Savoia cavalleria, id. regg. lancieri Firenze; Milani, id. lancieri Novara, continua come contro; Airoldi di Robbiate, id. Piemonte Reale cavalleria, id. id. id.; Strano, scuola applicazione cavalleria, regg. cavalleggeri Treviso; Amato, regg. cavalleggeri Umberto I, id. Piacenza; Filo, lancieri Firenze, id. Monferrato; Guasto, id. id. Milano, id. Padova.

Tenenti promossi capitani: Pollio, regg. cavalleggeri Vicenza, continua come contro; Gagliardi, Corpo aeronautico militare, regg. Piemonte cavalleria, comandato battaglione squadriglia aviatori; Marazzani, regg. cavalleggeri Caserta, continua come contro; Vitale, id. Guide, regg. lancieri Milano; Scarampi, id. Nizza cavalleria, id. Savoia cavalleria; Gais, id. cavalleggeri Alessandria, continua come contro; Dusmet, id. Treviso, regg. lancieri Monferrato; Righini, id. Catania, id. Guide; Valperga, Scuola di guerra, id. Catania; Re, regg. cavalleggeri Monferrato, continua come contro.

Millefiorini, primo capitano F. Q. comandato VII Corpo d'armata, promosso maggiore, continuando fuori quadro, è comandato come contro — Bussone, id. id., direttore terza classe del personale Deposito cavalli stalloni, promosso maggiore, continuando a far parte del personale controindicato, quale direttore di seconda classe.

Filipponi, magg. cavall. Lucca, trasferito a Foggia — Bellotti, id. Scuola Guerra, trasferito Piemonte Reale Cavalleria — Carotti, capitano cavalleggeri di Catania, trasferito id. Piemonte Reale Cavalleria — Rossi, id. id. cavalleggeri Lucca, id. id. id. Palermo — Valero, id. id. lancieri Vercelli, id. regg. cavalleggeri Catania — Montegano, addetto Divisione militare Alessandria, trasferito cavalleggeri Aquila.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Schenardi, tenente-colonnello Stato maggiore, trasferito art., destinato 2 art. da fort. — Lo Bianco, capitano 3 art. id., promosso maggiore continuando ivi — Badini, tenente 1.o art. costa, promosso capitano, continuando ivi.

I seguenti sottotenenti nell'Arma di artiglieria, sono promossi tenenti con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

Trabucchi, scuola applicazione art. e genio, comandato 1 art. fort. (costa e fort.) — Guidali id. id. 5 id. id. (id.) — Torti Alberti id. id. 10 id. assedio, 10 art. fort. (assedio) — Zanotti id. 10 id. 3 id. montagna, 3 art. mont. — Fozza id. id. 5 id. campagna 3 art. camp. — Giannotti 25 art. camp., continua come contro — Busti 35 id., continua come contro — Toscano 5 id. fort. (costa e fort.) continua come contro — Bruni 1 id. montagna, continua come contro — Raffalone 18 id. campagna, id. — Matsano 7 id. id. id. — Zigliani 5 id. (fort. e costa) continua come contro — Bianco 10 id. (assedio), continua come contro — Amelio 22 id. camp. (T) continua come contro — Bombini 28 id. id. (T) comandato deposito allevamento cavalli, Grosseto, distaccamento di Cecina, continua come contro — Jalla, scuola applicazione art. e genio, comandato 3 art. da montagna, 3 art. id. — Galio id. 3 id. 3 id. — Rosina id. 3 id. 3 id. — De Maitais id. 14 id. camp. 14 camp. — Salvati id. 2 id. pesante campale 2 art. campale — Tommasetti, sottotenente scuola applicazione art. e genio, comandato 14 art. camp., promosso tenente destinato 11 art. camp.

ARMA DEL GENIO

Kritsche, primo capitano, collocato in aspettativa.

Sottotenenti del genio promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata:

Vazzani, scuola di applicazione art., comandato 4.o genio, destinato 4.o genio — Infante id. id. id. 1.o genio id. 1.o genio.

CORPO AERONAUTICO

Caffero, tenente 3.o genio, comandato battaglione dirigibilisti, comandato battaglione aerostieri.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Costareghini, colonnello comandante distretto Pistoia, nominato comandante distretto di Firenze, id. id. Pistoia.

Personale delle Fortezze

Dell'Angelo, primo capitano, a disposizione del Ministero della Guerra, promosso maggiore e destinato direzione artiglieria Genova.

CORPO DI COMMISSARIATO

Ufficiali commissari.

Pasquato, colonnello commissario, collocato in aspettativa.

Ufficiali della Sussistenza

Ziront, tenente di sussistenza, direzione 7.o Corpo d'armata, promosso capitano — Plati, capitano, trasferito direzione Commissariato di Palermo.

Corpo Amministrazione

Gaveglio, primo capitano, collocato a riposo — Alfani, tenente-colonnello; l'aspettativa è prorogata — Ruib, capitano d'amministrazione, è collocato in aspettativa — Massari, capitano id. — Pamphili, capitano id.: l'aspettativa è prorogata — Diana, sottotenente di amministrazione, deposito 2.o granatieri, revocato il decreto luogotenenziale col quale veniva nominato sottotenente in servizio attivo — Diana, maresciallo, nominato sottotenente d'Amministrazione 2.o reggimento granatieri.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Bolluzzi, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, collocato in aspettativa — Montagano, capitano, trasferito reggimento cavalleggeri «Aquila» — Di Domizio, id. 10. Divisione militare di Alessandria.

***

L'odierno *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia* reca: Sono caduti sul campo dell'onore combattendo per la patria: Saladini dottor Francesco, pretore mandamento Livorno Piemonte, richiamato alle armi quale capitano nel 1.o reggimento bersaglieri; Mencci dottor Giuseppe, conciliatore in Buciine, richiamato alle armi quale capitano di complemento; Calastini Raffaello, aggiunto cancelleria Corte d'Appello a Napoli, sottotenente della milizia territoriale; Simoncelli rag. Benato, segretario di prima classe direzione generale per il Culto, richiamato alle armi quale sottotenente di complemento di fanteria; Albenga Giulio, avvocato in Torino, richiamato alle armi quale capitano di complemento; Massetti Mario, procuratore legale in Roma, allievo ufficiale, nominato sottotenente per merito di guerra.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Roma, 20, sera.

L'odierno *Bollettino Militare*, pubblica le seguenti:

Norocutti Anselmo, tenente 2 artiglieria pesante campale, è confermata la sua promozione a capitano, già effettuata dal Comando supremo — Travaglini Luigi, sottotenente di complemento, Distretto Napoli, 8 artiglieria campagna. È confermata la nomina a sottotenente effettivo già effettuata dal Comando supremo — Bignami Paolo, sottotenente milizia territoriale 3 artiglieria campagna, Distretto Lodi, è confermata la promozione a tenente milizia territoriale, già effettuata dal Comando supremo.

Il Bollettino reca poi le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e di truppe: Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Cagnoli, 5.o bersaglieri — Sergenti maggiori promossi marescialli: Fanciul, 28 fanteria; Bresciani, 5 alpini; Ricci, 1 artiglieria campagna. — Sergente promosso sergente maggiore: Saladini, 1 artiglieria campagna — Caporali maggiori promossi sergenti: Taveri, 5 fanteria; Bonfieri 6 id.; Pozzi, 153 fanteria. — Caporali promossi sergenti: Pirajno, 6 fanteria; Lucente, 153 id.

Caporali promossi caporali maggiori: Angiargiu, 5 fanteria; Biancardi, 5 id.; Nescinco, 5 id.; Caffaro, 6 id.

Soldati promossi caporali: Gori, 6 fanteria.

Il genetliaco della Regina Madre

Roma, 20, mattino.

Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina Madre, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Sulla torre del Palazzo Senatorio sventola la bandiera nazionale e sulla loggia dello stesso palazzo quella municipale. I vigili e le guardie municipali indossano la grande uniforme.

Stasera le principali vie e piazze saranno illuminate a *girandoles*. In piazza Colonna farà servizio il Concerto comunale.

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato alla dama d'onore della Regina Madre il seguente telegramma:

« Nella Reggia che l'inesauribile bontà di S. M. la Regina Madre ha trasformato in pietoso asilo dove i prodi figli d'Italia feriti in guerra, trovano assistenza e conforto, sarà oggi con maggior fervore benedetta l'Augusta benefattrice. La rappresentanza provinciale di Roma, riaffermando, a nome delle popolazioni della provincia, i sentimenti di devozione e di riconoscente affetto, fa voti che la preziosa esistenza dell'Augusta Sovrana sia lungamente conservata all'amore della Nazione e della Reale Famiglia ».

Il sindaco principe Colonna ha inviato alla Regina Margherita il seguente telegramma: « In questi giorni in cui tutta Italia volge a V. M. devoti affettuosi auguri, giunga alla M. V. particolarmente gradito l'omaggio reverente di Roma che in questa ora storica segue commossa le nuove prove di bontà e di cuore offerte da V. M. ».

Il vice-presidente del Comitato centrale dei veterani, generale Spechel, ha inviato al cavaliere d'onore della Regina Madre il seguente telegramma:

« Alla Maestà di Margherita di Savoia i veterani delle prime guerre dell'indipendenza italiana elevano fervidi voti augurali, devotamente ammirando l'Augusta Sovrana che le materne sue cure ora volge agli eroi della nuova guerra per la più grande Italia ».

Il Re ringrazia Reggio Emilia

Reggio Emilia, 20, mattino.

Come avete saputo, il Municipio di Reggio Emilia non espose la bandiera tricolore in occasione del genetliaco del nostro Sovrano.

Tuttavia, in quell'occasione, migliaia di cittadini di ogni fede sottoscrissero un nobile e patriottico telegramma augurale diretto al Sovrano. Ora, l'on. Salandra, in nome del Re, ha diretto al nostro concittadino — il chiaro letterato prof. comm. Naborre Campanini — il seguente telegramma di risposta ai voti espressi dalla cittadinanza reggiana.

« S. M. il Re ha accolto col più vivo compiacimento la manifestazione di sua significato patriottico così tenutasi in occasione dell'Augusto genetliaco. La Maestà Sua mi rende interprete dei suoi cordiali ringraziamenti verso tutte le autorevoli persone, i cittadini e gli associati nel gradito omaggio augurale ».

I caduti in guerra

Novara, 20.

E' giunta a Germignaga la notizia ufficiale della morte del soldato Luigi Bortolotti, trovato sul campo di battaglia. L'intrepido giovane venne dichiarato disperso dopo il combattimento del 19-20 agosto, ed il riconoscimento della sua salma fu possibile per la matricola degli indumenti che indossava.

Cadde eroicamente l'alpino della classe 1895 Antonio Caresilia, del Comune di Aligna Sesia.

Il caporale del ... fanteria, della classe 1890, Natale Uffredi, di Muro di Scopa, cadde combattendo ».

Il 23 ottobre u. s. è morto il soldato Antonio Bracchini di Carlo, della classe 1892, da Gravagliana, combattendo valorosamente per la Patria.

E' pervenuta a Galliate la notizia ufficiale della morte dei valorosi galliatesi: Antonio Gambaro di Giovanni e Giacomo Airoldi. Il signor Giovanni Gambaro ha perduto un altro figlio, caduto a Tripoli il 24 ottobre 1911, che aveva lo stesso nome del padre.

Mondovì, 20.

Due altre dolorose perdite registra oggi la nostra città: il sottotenente di fanteria Dino Belfiore, poco più che ventenne, è caduto primo tra i primi nel giorno... mentre si slanciava alla testa dei suoi soldati all'assalto di una forte trincea avversaria. Una palla nemica lo ha colpito in fronte e morì gridando ancora una volta: « Avanti il... plotone, Savoia! », e i suoi lo hanno vendicato.

Pure alla fronte in uno dei recentissimi combattimenti è caduto il tenente Manfredi Felice Maria, di appena 23 anni. Dai primi di giugno trovavasi al campo ed in questi ultimi tempi funzionava da capitano. E' caduto mentre guidava le sue truppe all'attacco incitandole coll'esempio e col valore.

Alessandria, 20.

Il locale Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, ci comunica che sono state avvisate, a mezzo dei Sindaci, le famiglie che i seguenti loro congiunti sono caduti al fronte combattendo valorosamente per la grandezza della Patria:

Rivara Giovanni fu Lorenzo, di Mandrogno (Alessandria), soldato di fanteria — Armano Eugenio di Felice, di Cascinagrossa Litta, caporale di fanteria, morto nel combattimento a Zagora, il 24 ottobre — Trusoglio Luigi, di Costantino, di Lu Monferrato, sergente di fanteria, morto il 22 ottobre — Sandrone Giovanni, di Quarto d'Asti, soldato di fanteria, morto il 15 novembre.

Novi Ligure, 20.

Al Sindaco di Fresonara (Novi Ligure) è giunta notizia ufficiale della morte, avvenuta sul campo di battaglia, il 20 u. s., del capitano di complemento di fanteria Jean Borsano, avvocato.

Al Sindaco di Pasturana (Novi Ligure) è giunta notizia ieri della morte del soldato di fanteria Carrio Pietro.

Reggio Emilia, 20.

Strenuamente pugnando è caduto sul Carso il sottotenente di fanteria Emilio Montessori, studente universitario, figlio dell'avvocato Enrico, già sindaco e più volte assessore del Comune di Correggio e cugino dell'attuale sindaco avv. Cattania.

Asti, 20.

In un reparto del locale ospedale militare di riserva è morto il soldato di fanteria Fava Alessandro di Giovanni, della classe 1894, da Cavarzere (Chioggia). Era stato al fronte dove si era battuto valorosamente.

Le mistificazioni di un falso tenente
Disertore e truffatore

Firenze, 20, sera.

Circa una diecina di giorni fa si presentava in caserma un giovane tenente dall'aspetto simpatico e dall'accento veneto, disse di chiamarsi Arturo Cozzaro, nato a Venezia e appartenente alla classe del 1895. Mostrò al comandante del reggimento un foglio di via dal quale risultava che egli apparteneva ad un reggimento che si trovava al fronte e che era stato traslocato a Firenze ed assegnato al 69.o Fu accolto dai compagni con la massima cortesia e cameratismo, ma in breve il suo contegno, anche per il rigore eccessivo verso gli inferiori, destò dei sospetti. Inoltre il falso tenente aveva conosciuto la canzonettista Sorace, la quale ha un fratellino a nome Nino. Giorni sono il Cozzaro condusse il bimbo a spasso e poi lo portò in caserma. Quivi mostrò il fanciullo ed al sergente Gianni disse: « Guarda.... Questo è mio figlio. Ora io mi trovo in una posizione imbarazzante. Oggi arriva la mia famiglia, che ignora completamente l'esistenza di questo fanciullo ed io mi trovo in una posizione equivoca. Non so a chi consegnarlo momentaneamente, perchè, per colmo di disgrazia, sono privo di denaro. Potresti prestarmi qualcosa? Domani io il rendo non appena vengono i miei ».

Il sergente, che non poteva aver nessun sospetto, gli prestò allora sessanta lire, ma venne il domani e il posdomani e seguirono altri giorni, ma le sessanta lire erano sempre... latitanti. Il sergente infine seppe che il suo tenente si era fatto prestare due lire da un soldato. Rimase un poco impensierito di fronte a tutto ciò. Ebbe dei sospetti poichè strane voci circolavano per il quartiere. Allora si decise di andare dal colonnello del reggimento, Rossi, a raccontargli ogni cosa.

Ieri sera l'ufficiale fece la sua comparsa in caserma ed un soldato lo avvisò subito che il colonnello voleva conferire con lui.

Ciò lo turbò un poco, non avendo certamente la coscienza tranquilla. Pallidissimo e tremante entrò nell'ufficio del colonnello Rossi, il quale subito gli domandò:

— E' vero che vi siete fatto prestare del denaro dai vostri dipendenti? Non sapete che commettete un reato punito dal Codice militare?

Egli si fece ancor più pallido, alla fine si rinfrancò e disse:

— Mi perdoni, signor colonnello, ed abbia pietà di me! Io sono un disertore austriaco venuto in Italia. Mi sono arruolato nell'esercito italiano, ma le mie condizioni finanziarie sono tristissime. Non posso ricevere alcun aiuto dalla famiglia che si trova ancora in Austria.

— Ma voi potevate rivolgervi al reggimento, e chiedere un anticipo dello stipendio, che, in via eccezionale, poteva esservi concesso...

L'interrogatorio fu assai lungo ed emozionante. Il colonnello però era poco persuaso delle dichiarazioni del falso tenente. Non aveva detto il tenente che attendeva i parenti a Firenze? Per questa ed altre considerazioni il colonnello pensò bene di far porre il sedicente Cozzaro in una stanza appartata e ben guardata da un piantone. Nello stesso tempo telefonava alla sezione dei carabinieri.

Sopraggiunsero un capitano ed un maresciallo dei carabinieri, i quali arrestarono il falso ufficiale, e lo sottoposero ad un lungo interrogatorio, durante il quale finì per confessare che altri non era che un volgare mistificatore: che era semplice soldato e, per giunta, disertore, e che il suo nome è Giuseppe Badolin, del fu Vittorio, di anni 20, da Venezia. Il Badolin è stato tradotto alle Murate.

Il problema del traffico ferroviario e dello sfollamento del porto di Genova

Roma, 20, sera.

In questi giorni al Ministero dei Lavori Pubblici hanno avuto luogo riunioni fra i rappresentanti del Ministero stesso, della Direzione generale delle ferrovie, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra, per avvisare i mezzi migliori per far fronte al complesso problema del traffico ferroviario che in questo momento non appare sufficiente a far fronte ai bisogni delle varie industrie e specialmente per quelle che fanno un gran consumo di carbone e di altre materie prime.

E' stato riconosciuto che il problema del traffico ferroviario è intimamente collegato con quell'altro grave problema che è il porto di Genova. Il Governo è conscio delle difficili condizioni nelle quali si dibattono gli stabilimenti industriali in seguito all'arresto del movimento delle materie prime e specialmente del carbone. Gli inciampi verificatisi devono essere essenzialmente attribuiti alla deficienza dei vagoni, in seguito alla sempre crescente richiesta dell'amministrazione militare per i suoi crescenti bisogni lungo le zone di operazione. Ciò tuttavia non costituisce l'insolubilità del problema che anzi si nutre fiducia di poter conciliare per quanto è possibile le oneste esigenze delle autorità militari e dell'industria, rendendo possibile alle ferrovie di accontentare in più larga misura gli industriali.

Le deficienze lamentate nel traffico ferroviario e nello sfollamento delle merci al porto di Genova possono trovare anche una ragione nell'ingorgo che in zona di guerra si produce per l'eccessivo agglomeramento di vagoni. Perciò il ministero della Guerra ha dato assicurazione perchè i carri d'ora innanzi vengano utilizzati in maniera più razionale e si proceda ad un rapido scarico in modo da rimandare nel Regno nel più breve tempo possibile i carri vuoti che così, con opportuni deviamenti, possono essere utilizzati per il trasporto del carbone e per lo sfollamento del porto di Genova che attualmente rigurgita di materie prime.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (150

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Macchinalmente, il cavaliere Hardy fece altrettanto.

Nel momento di incrociare la spada con quella del carceriere, un'idea truce balenò alla mente di Hardy de Passavant.

Pensò:

— Se io gli vibrassi un colpo mortale, il colpo che egli mi ha insegnato, e lo uccidessi potrei impossessarmi delle chiavi, raggiungere la porta della torre, aprirla e fuggire!... Nessuno mi riconoscerebbe... sarei salvo!... rivedrei Roselys... Sì... il destino, in questo momento mi presenta un àncora di salvezza...

Con voce roca gridò al carceriere:

— Andiamo... difendetevi... Perchè intendo mostrarvi tutti i progressi che ho fatto in questi ultimi tempi... Il vostro scolaro è oggi uno spadaccino che sa battersi bene... Difendetevi!

Il carceriere incominciò ad attaccare con impeto, Passavant retrocedeva.

Ma, all'occhio acuto del giovine cavaliere non sfuggì un fenomeno rimarchevole. Cioè che il carceriere, mentre attaccava, commetteva errori grossolani. Ad ogni istante lasciava scoperto il petto. Dieci volte, egli avrebbe potuto vibrare il colpo mortale al carceriere, trafiggergli il cuore.

Giammai quegli aveva commesso errori così madornali.

In un momento, il carceriere urlò:

— Ma, per tutti i demoni dell'Averno, non vi riconosco più... Retrocedete sempre, e non attaccate mai... Ma... non comprendete che questo un momento decisivo della vostra vita?... Attaccate... presto!

Passavant trasalì e disse:

— Perchè?

— Perchè fra poco verranno le guardie... perchè fra poco non potete più fuggire!...

— Fuggire?

— Sì.

Vi fu un breve silenzio, durante il quale gli sguardi di quei due si incrociarono terribili. Anche il sacrificio e la devozione hanno i loro furori, al pari dell'odio. L'atteggiamento del carceriere rivelava limpidamente ciò che egli aveva deliberato. Quell'atteggiamento significava:

— Uccidetemi; prendete la chiave, e fuggite!

— Non vi è che questo solo mezzo per salvarvi? — domandò Passavant.

— E' l'unico — rispose il carceriere con una calma olimpica.

Passavant rinfoderò la spada. Provò uno schianto al cuore. Gli occhi gli si empirono di lacrime.

— Che fate? — urlò il carceriere. — In guardia, oppure vi colpisco!... E io che volevo ammirare i vostri progressi!... Ma, che?... Non volete battervi?... Non vi comprendo.

— Perdonatemi — disse il giovine cavaliere, con voce soffocata dall'emozione. — Anche a me era balenata l'idea orribile che avete accentata. Mi vergogno di dirlo!... Per fortuna, respinsi subito questa idea mostruosa, che mi avrebbe reso un assassino, un delinquente. Hardy de Passavant, figlio di Passavant il Valoroso, non conquisterà mai la sua esistenza con un'azione delittuosa.

— Avete torto, cavaliere... Che vale la mia vita, a paragone della vostra?... Anzitutto che rappresenta la mia esistenza? Qualche cosa di orribile, giacchè essere il carceriere delle segrete della Huldeloone significa essere su per giù, un boia. Non ci tengo punto alla vita, la quale è divenuta un fardello insopportabile. Ciò che mi impedisce di condurvi io, e farvi evadere, è soltanto il giuramento che feci nella chiesa, davanti al prete... Probabilmente, in ciò trattasi di una superstizione pura e semplice... Ad ogni modo, io ci tengo alla salvezza dell'anima... Quindi, vi prego di non indugiare! Cacciatemi la punta della spada nel cuore... e poi fuggite!

Ciò detto, si accostò alla porta, tese per qualche istante l'orecchio; indi si riaccostò a Passavant e disse:

— Non abbiamo che un quarto d'ora di tempo per sfuggire...

— Ho tempo più che sufficiente per significarti tutta l'ammirazione che io sento per la nobiltà del tuo animo. E quest'ammirazione è così schietta, così profondamente sentita, che a nessun costo, lo acconsentirei — te lo ripeto definitivamente — a conquistare la vita passando sul tuo cadavere. Rinfodera la tua spada... E conducimi in piazza Greve. La tua vita vale molto più che non quella di tutti i gentiluomini borgognoni, che assisteranno alla mia decapitazione... Orsù... sbrighiamoci!...

Il carceriere rimase interdetto. Queste parole lo commossero. Stette, per qualche tempo, assorto in una profonda meditazione. Poi, d'un subito, scattò:

— Ebbene! Voi rifiutate di uccidermi!... Non volete salvarvi, passando sul mio cadavere? Siete un fenomeno nel vero senso della parola... Un fenomeno inesplicabile... Ciò mi autorizza a prendere una deliberazione del tutto eccezionale... Usciamo...

Dalla segreta essi si diressero alla porta della torre. Quando si furono allontanati per qualche tratto, il carceriere disse:

— V'era tempo... Vedete quegli arcieri, che avanzano da questa parte?

— Sì, v'era tempo.

— E perchè — continuò il carceriere — voi volevate imbattervi in qualcuno dei drappelli, che vengono da questa parte, è necessario che io vi guidi... Dove volete che io vi conduca?

— Al palazzo del re — disse Passavant.

— Ne ero sicuro! — pensò il carceriere.

LXIV.

La pergamena

Dobbiamo ora ritornare a un personaggio di nostra conoscenza: al capitano Tanneguy du Chatel, il quale, come il lettore ben ricorda, dopo che Passavant fu catturato da Scas e da Ocquetonville, si era diretto all'antro dello stregone, accompagnato da quel personaggio, che aveva conosciuto nell'osteria di l'ebaldo le Poingre.

Quando i due personaggi entrarono nell'abitazione di Saitano, e furono ammessi al cospetto di costui, quell'uomo disse:

— Ho l'onore di presentarvi un signore, il quale ha qualche cosa di importante a chiedervi... Gli ho promesso il vostro aiuto...

— E' inutile! — disse lo stregone con voce rude. — Ho deliberato di non occuparmi più di nulla. Se volete un filtro per instillare un sentimento di amore, oppure qualche erba, il cui influsso cagioni lentamente la morte del vostro nemico; se desiderate qualche amuleto, se avete bisogno di qualche sortilegio... rivolgetevi altrove... Questa non è più la casa dello stregone...

— Che dite? — borbottò quell'uomo, in preda ad un orgasmo indicibile. Non vi riconosco più!... Chi è accaduto? Vi siete urtato con Satana?... Perchè vi trovo così imbronciato?

Lo stregone lanciò uno sguardo enigmatico su quell'uomo. Poi, con voce anormale disse:

— E' proprio così. Satana mi ha abbandonato. Quindi ho deciso di partire... Sicchè, capitano, non contate sulla mia povera scienza. Questa è morta... Ed è un vero miracolo se sono ancora vivo...

— Stregone, — disse Tanneguy, — io non sono venuto per me...

— Ah! per qualche eccelso signore, forse? Per qualche vezzosa dama?... Ciò non muta nulla a quanto vi ho espresso...

Saitano si diresse verso la porta, come per invitare quei personaggi a ritirarsi. Ma Tanneguy du Chatel non si mosse.

— Stregone, — rincalzò egli, — io vengo qui da parte di quel giovine al quale avete rimesso la dote di Roselys.

(Continua)

Cronaca Cittadina

I TELEFONI DELLA «STAMPA» portano i numeri 11-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 60-67 Servizio la Cronaca (Intercomunale).

La notizia del congedamento di tre classi

Venerdì, poco dopo il mezzogiorno, l'Agenzia Stefani, l'unica che in Italia abbia l'incarico di diramare le notizie ufficiali, ci comunicava la disposizione ministeriale pubblicata dal Giornale Militare Ufficiale, per cui si sarebbero fra pochi giorni mandate in congedo tre classi di milizia territoriale di fanteria.

Poco dopo l'Agenzia Stefani ci comunicava ancora le modalità per il congedamento stesso.

Più tardi la Prefettura ci invitava, con nostra grande sorpresa, a pubblicare la smentita che ci affrettammo a inserire ieri mattina nella prima pagina.

Ora chiediamo all'Agenzia Stefani che ci dia quelle spiegazioni che non soltanto noi, ma il pubblico tutto, ha diritto di avere sul lo stranissimo caso che si è ieri l'altro verificato nel volgere di poche ore.

Il genetliaco della Regina Madre

Ieri le bandiere che pendevano da molte case cittadine e da molti edifici pubblici per il genetliaco della Regina Madre, misero una lieta nota di colore nel grigiore della giornata freddamente invernale. Le strade e i luoghi di spettacolo furono eccezionalmente popolati da una folla compatta, soprattutto di soldati, e al calar della notte si accesero qua e là luci variopinte sui portoni delle caserme e sulla facciata del Municipio, della Prefettura e dei palazzi ove hanno sede comandi militari.

Negli ospedali dei feriti in guerra la ricorrenza fu specialmente festeggiata.

All'Ospedale Militare ha avuto luogo un concerto, al quale hanno partecipato gli ufficiali ed i soldati feriti. Sono intervenuti il Sindaco, Teofilo Rossi, i generali Rogier, Laderchi, Griffa, e il colonnello Licari, direttore dell'Ospedale. Si è eseguita, come già altre volte, della buona musica e la lieta riunione ha avuto termine al canto degli inni patriottici eseguiti da alcune buone voci, con accompagnamento d'orchestra.

Per il Natale dei combattenti

Come si raccoglieranno oggi le offerte

Oggi si raccolgono a Torino le offerte per il pacco natalizio ai combattenti. La simpatica iniziativa, patrocinata dal Municipio, dal Comitato di *Preparazione* e dall'Associazione della stampa, è posta sotto l'alto patronato di S. A. la principessa Isabella, duchessa di Genova, che offre così un nobile esempio di sollecitudine e di generosità patriottica a tutte le signore torinesi, a tutta la cittadinanza, che certo risponderà degnamente anche a questo nuovo appello. Torino, che ha raccolto tanta lana per i soldati al fronte, saprà oggi contribuire non meno generosamente ad allietare il Natale di tante migliaia di giovani valorosi, che trascorreranno la più cara e dolce solennità dell'anno con le armi al piede, nelle linee della difesa e dell'offesa, sulle ardue vette della montagna, con tutte le loro forze protese contro il nemico sempre in agguato, ma col cuore rivolto alla casa lontana, alla famiglia ansiosa, alla città immune dai pericoli della guerra. Non pochi soldati, i più fortunati, potranno ricevere per il Natale dalla famiglia agiata doni ed auguri; ma la maggior parte dei combattenti, i più umili ed i più poveri, operai e contadini, trascorreranno quel giorno senza alcun conforto, se non sopperirà l'opera generosa dei cittadini.

La raccolta delle firme sull'almanacco-strenna e delle relative offerte sarà fatta in vari punti della città e specialmente nei seguenti negozi: Baratti e Milano, Fratelli Stratta, Gerbaldi, Romano, Tricerri, Alloria, Caffè Ligure, S. Carlo, Romano, Fiorino, Bar Faramia, Carignano, Florio, Molinari, Diena, Nazionale, Alfieri, Mogna, Platti, Gabri.

S. A. R. la principessa Letizia, sempre pronta alle opere buone, ha promesso una sua visita, nella mattinata, al tavolino di Baratti e Milano.

Se dieci almanacchi porteranno la stessa firma i dieci pacchi rispettivi saranno riuniti in un pacco solo col peso di Kg. 2, un mazzo di carte e scaldarancio. A questo modo chi farà l'offerta di L. 25 offrirà un pacco completo ad un gruppo di dieci soldati e la Commissione apporrà un cartellino col nome dell'offerente sul pacco.

Ad ogni firma deve essere rilasciato al firmatario uno scontrino di ricevuta.

Conferenza del prof. Bragagnolo

all'Istituto Bonafous

Il genetliaco di S. M. la Regina fu contrassegnato nella sede dell'Istituto Bonafous con una patriottica celebrazione dei fasti del nostro esercito e della gloriosa Casa Savoia. Nella sala dell'Istituto, decorata coi colori nazionali, presero posto coi giovani allievi numerosissimi invitati, fra cui erano l'assessore Bona per il sindaco, il barone Daviso per la Corte d'Appello, il cav. Villani per la Procura Generale, il tenente colonnello cav. Tiboni, il maggiore cav. Cavalli, il capitano Rocco, il delegato cav. Villa per il questore ed una squadra di soldati del 92.o fanteria. L'assessore comunale e presidente dell'Istituto aprì la cerimonia esponendo le ragioni della simpatica riunione. Enumerò le benemerenze dell'Istituto inviando un saluto agli amministratori, impiegati ed ex-coloni attualmente al fronte, esternando il desiderio che Municipio, Provincia, Enti morali, benefiche persone concorrano all'incremento della istituzione, alla quale possono essere affidati i figli dei nostri soldati caduti sul campo dell'onore.

La Fanfara ed i giovani dell'Istituto suonando e cantando la strofa popolare «La bandiera tricolore è di tutte la più bella» furono d'introduzione alla conferenza del prof. cav. Giovanni Bragagnolo. L'oratore, con alata parola, parlò del valore simbolico dei tre colori, ne tessè la storia dimostrando le origini storiche della nostra bandiera e la seguì sui campi di battaglia, attraverso la storia del nostro Risorgimento. Chiuse con un saluto poetico al glorioso vessillo, che i nostri bravi soldati stanno piantando sulle vette alpine che natura pose, come disse il Petrarca, «a nostro schermo e della tedesca rabbia».

Chiuse la festicciuola una serie di riproduzioni cinematografiche del rag. Rosso, relative ad occupazioni dei giovani, fra le quali notevole quella del salvataggio colla cinghia dei nostri pompieri, donata dal Municipio a ricordo al fronte.

Esami per l'esercizio della ragioneria

Gli esami di pratica professionale, per l'esercizio della professione di Ragioniere, avranno luogo presso il Tribunale civile e penale di Torino nei giorni 5 e 7 prossimo dicembre.

Gli aspiranti dovranno presentare regolare domanda, [illegible] alla Segreteria del Collegio.

I misteri del "Bar dei miracoli,,

Una pericolosa associazione di malfattori

scoperta dalla Questura

I principali membri arrestati

Siamo in pieno romanzo vissuto: stavamo per dire romanzo d'appendice, tanto i particolari che abbiamo raccolti hanno tinte fortemente romanzesche.... E passiamo alla cronaca:

Malgrado la guerra, i richiami sotto le armi, l'aumento del costo della vita, vi è a Torino una categoria di persone, che se ne infischiano allegramente di tutto e continuano indisturbate il loro mestiere: sono i malfattori di professione, senza casa, senza lavoro, e senza responsabilità, quasi tutti riformati ma abbastanza robusti per commettere qualsiasi genere di colpi d'audacia. Costoro si associano, formano i loro speciali clubs della mala vita e vivono spensieratamente di furti e di rapina.

Una di queste associazioni di ladri è stata scoperta dalle concordi operazioni di due noti funzionari della nostra Questura: il vice-commissario avv. Palma, capo della squadra mobile, e il commissario cav. Tabusso, come non sarebbe negli annali della Polizia italiana, come quello di uno fra i più zelanti e più attivi funzionari resosi celebre per la guerra alle bische (chi non ricorda la scoperta della bisca di Montecatini?) e per la scoperta della famosa banda dei *rats d'hotel*, di cui la *Stampa* si occupò un tempo diffusamente.

Da qualche tempo furti importanti avvenivano in città senza che fosse possibile scoprirne gli autori. Erano specialmente fatti segno al lavoro dei ladri stabilimenti di manifatture di cuoi e pellami ed altri che avevano anche grosse forniture militari. Tali furti, che dovevano essere opera di ladri audacissimi, impressionavano la cittadinanza, ed il Questore cav. uff. Borelli, assieme al commissario cav. Taracciola, se ne interessò in modo particolare.

La Squadra Mobile ed i singoli Commissariati della città ricevettero l'ordine di eseguire attivissime indagini per rintracciare i pericolosi malfattori. Ed una constatazione anzitutto si fece: che i furti, pure avvenendo in località diverse ed in forme differenti, erano tuttavia opera di una stessa combriccola di ladri.

E' bene ricordare brevemente, perchè si possano meglio comprendere i risultati delle indagini, la più importante delle ultime gesta compiute dalla banda, che fu precisamente un furto commesso la notte del 12 corrente nel Calzaturificio Italiano in via Cristoforo Colombo, 41. Malfattori in quel tempo ancora ignoti erano entrati passando da una porta prospiciente la via Colli, e segnata col N. 76, nel cortile del laboratorio, che ha il suo ingresso principale in via Cristoforo Colombo. Rompendo l'inferriata di una finestra, essi erano penetrati in un magazzino, pur sapendo che questo era sorvegliato per tutta la notte, ed avevano asportato pelli e grandi rotoli di cuoio per il valore complessivo di ottomila lire. Tutta questa refurtiva, che formava un grosso cumulo, venne deposta nel cortile. Qui i ladri requisirono due carretti che colà si trovavano e che appartenevano alla ditta Fratelli Monetti, stabilita appunto in via Colli, 76. Colla massima calma, come se essi fossero stati i proprietari degli oggetti rubati, essi caricarono la refurtiva sui carri senza lasciare alcuna traccia del loro passaggio all'infuori delle porte scassinate e dei magazzini messi a soqquadro.

Le indagini pertanto si presentavano estremamente difficili. E fu tuttavia questo furto che diede in mano alla Questura il bandolo per lo scioglimento della matassa.

Infatti la Squadra Mobile, nell'eseguire le ricerche in proposito, potè accertare che tra gli autori dell'audace furto vi erano alcuni notissimi malviventi che appaiono tra le più losche figure della malavita torinese.

Pierin d'la Naola, Carlin d'la gorba e Compagnia

I nomi di questi pregiudicati sono poco noti in città; sono invece conosciutissimi nei ritrovi della malavita i loro soprannomi. Si tratta di certi Pietro Sconfienza, detto *Pierin d'la Naola*, Luigi Mai, detto *Genova*; Angelo Ardi, detto, per certe sue speciali caratteristiche, a volte *le marghera* e a volte *la biondo*; Carlo Gaudino, uno dei più temuti della banda, detto *Carlin d'la gorba*, di piazza Quattro Marzo, vigilato speciale; Carlo Sala, detto *Carlin d'la macia*, per una macchia che aveva sulla mano.

La Squadra Mobile potè accertare che *Carlin d'la macia* era stato colui il quale aveva trasportato la refurtiva dal cortile di via Colli nel ripostiglio segreto che i ladri avevano in una località eccentrica e stabilì pure come lo stesso individuo avesse venduto la maggior parte della refurtiva al proprietario di una conceria di pelli in via Bologna, 82, di proprietà di Luigi Gauna fu Vincenzo.

Fu questa conceria il punto di partenza per la brillante operazione della Squadra Mobile. Il vice commissario Palma, assieme al maresciallo Cioppa ed al vice-brigadiere Gallia, si recarono uno di questi giorni in via Bologna, 82, e senz'altro strinsero il Gauna in una rete di interrogazioni.

Il commerciante negò di avere avuto rapporti con qualsiasi specie di malfattori. Allora il funzionario ed i due suoi compagni eseguirono nel locale una minuziosa perquisizione e trovarono nascosta, in fondo al cortile, entro un grosso cassone, una buona parte della refurtiva. Così il Gauna fu costretto a confessare di avere avuto quella merce dal suddetto *Carlin d'la macia*.

Gli agenti all'opera

Queste informazioni erano già un buon passo avanti nel lavoro della Questura: ma il Gauna, che venne subito arrestato, non aveva assolutamente dato nessuna indicazione sul luogo, dove i ladri si potessero trovare. Qualche orma tuttavia era stata rilevata dagli agenti e su quel debole filo essi dovevano condurre innanzi le loro investigazioni. Ma essi si trovavano di fronte a malfattori consumati i quali conoscevano personalmente tutti gli agenti della Squadra Mobile e riuscivano a sfuggire alle ricerche quando proprio pareva dovessero essere acciuffati.

Una vera lotta di astuzie da quel momento si impegnò fra il maresciallo Cioppa, il brigadiere Gallia, le guardie Callio e Di Pietro ed i malfattori. La lotta fu lunga e laboriosa, ma terminò con la vittoria delle guardie; queste riuscirono ad agguantare *Carlin d'la macia* ed il cosidetto *la biondo*. Contemporaneamente il commissario di Borgo Dora, cavaliere Tabusso, arrestava in circostanze assai difficili Luigi Mai, detto *Genova*. Ecco come avvenne questo importante arresto. [illegible] dopo aver scalato un muro di cinta, penetrarono dei ladri nella manifattura di pellami della ditta Gabbaniazo e Garelli, in via Chivasso 26, ma furono sorpresi dal guardiano Gioachino Giorda, il quale seppe dare rapidamente l'allarme. Mentre i ladri fuggivano, accorrevano gli agenti del Commissariato di Borgo Dora Bruno e Sepe: questi, dotati di veloci garretti, inseguirono lungamente i fuggiaschi, che erano cinque, e riuscirono ad afferrarne due. Uno dei fuggiti, però, lasciava nelle mani della guardia un elegante soprabito color marrone, che si seppe poi essere stato rubato il 13 [illegible] nell'Albergo della *Cuccagna*, in via Garibaldi, a danno del negoziante Luigi Carignano. I due malfattori che gli agenti poterono trattenere non si diedero facilmente per vinti; essi ingaggiarono una vivace colluttazione a pugni, calci e colpi di boxe. L'agente Bruno, che si ebbe alcune varie contusioni guaribili in otto giorni. L'agente Sepe, che contro il suo avversario dovette ricorrere a mezzi energici, riportò abrasioni guaribili in sei giorni.

Durante la colluttazione disgraziatamente uno dei due malviventi riuscì a fuggire; gli agenti dovettero ritornare al Commissariato con un solo arrestato. Era questi il famoso *Genova*.

Il giorno successivo a questo arresto, il commissario cav. Tabusso ed il solerte delegato Allocatti riuscivano a stabilire, con dati di fatto, che gli individui sfuggiti alle guardie di Borgo Dora erano quegli stessi delinquenti che la Squadra Mobile ricercava quali responsabili del furto al Calzaturificio Italiano. E stabilivano pure che gli stessi ladri avevano rubato due carretti, uno al macellaio Giuseppe Serafino, in via Genova, l'altro al rivenditore Giuseppe Pri, in via Bologna, 20.

I convegni nel Bar

Nelle difficili ricerche si era ormai a buon punto. Ma gli agenti della Squadra Mobile e di Borgo Dora dovevano ancora impossessarsi di due malfattori: lo Sconfienza ed il Gaudino. Si diedero pertanto a piantonare il principale luogo di ritrovo di quei messeri, che era un piccolo Bar di piazza Quattro Marzo, denominato il Bar dei miracoli od anche il Bar dei due soldi. In questo Bar pittoresco, che darebbe motivo ad un romanziere per una colorita descrizione, convenivano ad intervalli i principali [illegible] della banda, *Carlin d'la macia* e compagni. Essi vi si trovavano con le loro donne, concertavano nel loro gergo particolare, che nessun estraneo avrebbe potuto capire, le loro imprese, e ad impresa compiuta si ritrovavano ancora colà per dividere il bottino.

Gli appostamenti della Questura non condussero ancora all'arresto dello Sconfienza, ma diedero in mano ad essa ottimi elementi per scoprire non soltanto lui, ma altri complici conosciuti della banda, che sembra sia vastissima.

Intanto ieri sera, alle ore 23, dopo lunghe e faticose ricerche, i bravi agenti della Squadra Mobile Callio e Bos, arrestavano in seguito ad una viva colluttazione il pericoloso Gaudino, detto *Carlin d'la gorba*, uno dei più pericolosi *souteneur* di piazza Quattro Marzo, e, come abbiamo detto, coautore del furto al Calzaturificio. Ieri sera stessa alle ore 19 gli agenti di Borgo Dora, arrestavano un altro frequentatore del Bar, certo Giovanni Ponti, sorprendendolo mentre scassinava l'uscio dell'abitazione della negoziante Rita Biancioto, in via Borgo Dora, 47.

Nello stesso tempo, gli agenti della Squadra Mobile arrestarono un altro socio della combriccola, tal Carlo Petrone, di Pietro, il quale fu rimesso in carcere perchè allontanatosi, senza l'autorizzazione, dal suo luogo natio, ove era stato rimpatriato. Le indagini continuano e dovremo presto narrare altre operazioni non meno lodevoli della nostra Questura.

Truffatori in veste patriottica

Il «Comitato piemontese per l'assistenza ai mutilati in guerra» *mette il pubblico in guardia contro le questue* che persone senza coscienza fanno a domicilio di privati «a beneficio dei mutilati», ma in realtà tentando di truffare per proprio lucro la carità dei torinesi.

Il Comitato non ha autorizzato, nè autorizzerà mai questue siffatte, e crede opportuno ricordare ancora che ha la propria sede e tesoreria presso l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo (32, via Monte di Pietà) e per la speciale sua propaganda «fiammiferi pro mutilati» un ufficio ausiliare presso le Assicurazioni Generali di Venezia (palazzo Venezia, in piazza Solferino).

In presenza poi delle moltiformi iniziative di spettacoli, ecc., che a Torino ed in Provincia sorgono «pro mutilati», il Comitato Piemontese rivolge preghiera ai promotori di voler prendere sempre con esso preventivi accordi: ciò per un doveroso riguardo verso una disciplinata misura negli appelli alla carità ed al patriottismo dei cittadini.

Il Presidente: *Pio Foà*.

Onorificenza

Il distinto chimico e perito giudiziario *Alcide Zeppegno*, su proposta del Ministro delle Finanze, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza viene a premiare un valente giovane professionista che ha apportato geniali applicazioni nelle industrie e un benemerito insegnante presso Scuole professionali.

Seguendo la Cronaca

Quando Berlino e Vienna

imponevano il loro buon gusto...

Quando la Germania e l'Austria si sono accinte a fare «della moda», non sono mai riuscite a sopprimere quel senso intimo di goffaggine che è proprio dell'animo tedesco. La moda è un istinto tutto latino, un istinto superiore di grazia e di eleganza. E questo ha ben capito la *Merveilleuse*, e ne dà costantemente le prove. Fino alla vigilia della guerra la maggior parte delle camicette che si vendevano in Italia provenivano da Berlino e da Vienna, e ne sono rimasti degli *stock*, qua e là, a rappresentare il perfetto cattivo gusto. Ma alla *Merveilleuse*, Fabbrica italiana per eccellenza, sul «tipo parigino» con modelli nuovissimi e di grazia inimitabile, non sono mai allignati articoli grossolani, e perciò le Signore che amano vestir bene accorrono sempre e più che mai alla rinomata Fabbrica di via Garibaldi, 38, o alla sua Succursale di via Andrea Doria, 5.

Per la stagione invernale la Ditta Giovanni Bertone

(via IV Marzo angolo via Milano) si è provvista di un ricchissimo assortimento di stoffe per signora, che non ostante la guerra, continua a vendere a prezzi modicissimi.

Alla conquista dell'aria

Non gli uomini creano i tempi, ma i tempi rivelano gli uomini. All'Italia, giunta non prima nell'arringo aviatorio, occorrevano uomini di fede, di energia e di eminenti qualità organizzatrici, per muovere passi sicuri e decisivi, e non lasciarsi sempre più distanziare dai predecessori. E mentre ancora imperversava il dilettantismo superficiale o vano, fine a se stesso, quando non degenerante addirittura in un volgare acrobatismo — qualche uomo di fede lavorava, nell'officina, in silenzio, a creare l'industria vera, solida, la forza di domani. Uno di questi uomini è stato Lorenzo Santoni.

Venuto dagli entusiasmi pionieri dell'aviazione nascente, appassionato della tecnica delle nuove meraviglie e studioso della loro migliore irradiazione industriale, egli partecipò con tutta l'anima al movimento ascensionale della conquista dell'aria. L'opera sua si iniziò in Inghilterra nel 1909. Colà egli attese alle prime esperienze e ai primi studi, che furono lunghi e laboriosi. Nel 1910 egli volava a Etampes, con una delle macchine più audaci d'allora, il *Monoplano Tellier*, e nel 1911 fondava in Inghilterra la prima Società Aviatoria inglese, la *General Aviation Contractors Ltd.*, di London, della quale egli è ora Presidente e Consigliere delegato.

Dopo aver partecipato con larga ed intelligente attività a tutto il movimento della produzione aviatoria inglese, il Santoni rivolse la sua attenzione al campo italiano e venne anche fra noi a gettare i semi di una potente organizzazione di industria aerea. Questo avveniva sul finire del 1912. A meno di tre anni di distanza se ne possono mirare ora i magnifici frutti. La stampa li consacra nel modo più luminoso a traverso le gesta molteplici e vittoriose dei nostri aviatori; e gli stessi nemici lo devono constatare, come proprio ieri l'altro l'inviato speciale del *Wiener Journal*: «*Dalle notizie che riceve dalla zona di Doberdò, risulta che gli italiani portarono a somma perfezione la loro aviazione*».

L'opera della Società "Savoia,,

Il nome di Lorenzo Santoni è oggi indissolubilmente legato al successo della Società da lui creata e battezzata col fatidico nome di *Savoia* per la fabbricazione in Italia di aeroplani e idrovolanti concessionaria esclusiva dei Brevetti Farman. La Società ha sede in Milano (via Silvio Pellico, 12) e le sue officine di Bovisio (Mombello) hanno raggiunto tale sviluppo, un metodo e un'armonia di produzione, che fanno del signor Santoni uno dei costruttori d'aviazione più fortunati e più rinomati. Egli ha saputo veramente creare una grande industria italiana del genere. Nè la sua attività si è arrestata ai primi successi, per quanto essi siano già molto vasti. Alle Officine di Bovisio seguì l'*Aerodromo «Savoia»* di *Mombello*, modernissima stazione di prova e di partenza degli apparecchi lanciati ora a volo alla frontiera, e contemporaneamente all'ingrandimento dello Stabilimento di Bovisio (reso necessario dal moltiplicarsi della produzione) l'invidiabile organizzatore provvide a creare l'*Aerodromo-Scuola «Savoia»* di Cascina Costa, la maggiore Scuola di aviazione impiantata con mezzi privati. Nè vennero dimenticate le iniziative sussidiarie e convergenti al successo sempre più brillante della principale. Per tal modo il Signor Santoni fondò prima l'*Agenzia Generale Forniture Aeronautiche*, poi la *Società Italo-Orientale* per la produzione della famosa vernice per aeroplani, *Emaillite*, con stabilimento a Bovisio. Nel giro di pochi mesi la produzione di questo stabilimento italiano è diventata addirittura enorme, poichè l'*Emaillite* viene applicata agli apparecchi del R. Esercito e della R. Marina italiana, come pure a quelli dei paesi alleati ed amici.

L'ultima derivazione logica dell'attività del Signor Santoni è stata, infine, uno speciale interessamento al problema navale in quanto ha rapporti col problema aereo. E avendo egli testè acquistato la licenza degli idrovolanti F. B. A., che tanto si distinsero sull'Adriatico e sul Lago di Garda, aggiungeva al suo gruppo la *Società Idrovolanti Alta Italia*, che ha già aperto un vasto cantiere a S. Anna, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, dove fervono con intenso ardore i lavori per la costruzione degli apparecchi e per l'impianto di una *Scuola di Idrovolanti per la Regia Marina*.

Lo stato di servizio di questa formidabile industriale meritava, dunque di venire riassunto e di essere fatto conoscere in questo momento in cui le migliori energie del nostro Paese tendono, con uno sforzo unanime e meraviglioso, alla conquista delle nostre maggiori fortune.

Nuove conquiste

Ogni giorno che passa segna nuove conquiste per i prodotti della «Idros» i cui quattro tipi di acque da tavola (Digestiva, Digestiva ricostituente, Diuretica, Lassativa) entrano sempre più nell'uso pubblico.

I consumatori e le famiglie che li assaggiano li trovano così buoni, efficaci ed economici che non li abbandonano più e preferiscono a tutte le *Acque da tavola* le «*Acque Idros*».

Una gradita sorpresa

La *Ditta O. Rodi e Figli* (piazza S. Carlo, 1) ha raccolto il lusinghiero invito rivoltole dalle famiglie torinesi, e sta preparando, per il *Natale del soldato*, una gradita sorpresa, che sarà certamente apprezzata da tutta la cittadinanza. La *Ditta Rodi* coglie l'occasione per avvertire che tutti i generi di ottima lanerie da essa posti in vendita, non hanno subito alcun aumento di prezzo. Oggi, Esposizione.

Una Ditta torinese che si fa onore all'estero

La Ditta M. Marchisio di Rapelli Prof. G. e Marchisio L. G., è stata insignita di «motu proprio» dal Re del Siam dell'Ordine dell'Elefante Bianco, per lavori di elevato senso artistico eseguiti per la Capitale del Siam. Congratulazioni.

I Divertimenti

La pecorella smarrita al Cinema Ambrosio

Si tratta di uno dei più spettacolosi drammi della *Pathé Frères*. E' la storia di una bellissima donna, dal cieco egoismo dei genitori sacrificata per un matrimonio d'interesse a un bravo uomo grossolano e incapace di capire la finezza dei sentimenti della creatura magnifica a lui consentita dalla fortuna. Come la giovane venne ad essere involontaria complice di un grave delitto? E quale serie di tragedie essa scatena? L'abate Bonnet salva dal suicidio la bellissima infelice, [illegible] avventure, additandole la via dell'espiazione e del pentimento. Domani al *Cinema Ambrosio*.

"Hesperia,, al Cinema Itala

Domani prima di *Rugiada di Sangue*, straordinario dramma interpretato da *Hesperia*, messo in scena dal *Conte Baldassarre Negroni*, edito dalla *Tiber Film* di Roma. Oggi si prevede un grande concorso per l'ultima di *Ego* [illegible], sempre in pieno successo.

Al Cinema Splendor

Oggi ultime repliche del dramma *Pulcinella*, del *Pathé Journal* 590, e della comica *Il Calvario di Polidor*. Domani: *Il Tesoro della Cattedrale* (Serie Capozzi) della Casa Ambrosio.

La morte dei figli di Re Edoardo

a partire da domani, lunedì, al *Cinema* [illegible]

Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale alle ore 14 d'oggi darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia militare *Brigata ferrovieri*, G. Vanineca — 2. «Ouverture» *Anacreonte*, L. Cherubini — 3. Rimembranze dell'opera *Mefistofele*, A. Boito — 4. Inno sinfonico *Il trionfo di Euterpe*, G. Vannetti — 5. Sinfonia dell'opera *La muta di Portici*, Auber.

Il corpo di musica del 6.o reggimento artiglieria da fortezza, diretto dal M.o A. Condo, darà concerto, oggi, in piazza Statuto, alle ore 20,30, col seguente programma: 1. Marcia, *La flotta aerea*, Ghidello — 2. *Danza spagnuola*, Tarditi — 3. *Inno di guerra 1915*, Lattes — 4. *Duetto Luisa Miller*, Verdi — 5. *Pezzo concertato*, N. N. — 6. Polka, *Gli Automobilisti*, Cerato.

Politeama Chiarella

La Compagnia Carnieggio, che ha iniziato con fortuna la serie delle sue rappresentazioni di bizzarrie-riviste, annuncia prossimamente due novità: *Ficanas* e *La classe d'ij esd*. Intanto continuano le repliche di *Krelin Borg*, di cui oggi si daranno due rappresentazioni.

Caporal maggiore che si getta dal terzo piano

Ieri mattina il caporale maggiore Gremura Lido del 18.o reggimento artiglieria, ricoverato nell'ospedale territoriale Pietro Micca per infermità, cedendo ad un momento di sconforto e non trovandosi forse nel perfetto equilibrio delle sue facoltà mentali, decise di togliersi la vita.

Abbandonato il letto, aprì una finestra della camerata, ov'era ricoverato, che è al terzo piano dell'edificio, scavalcò il parapetto e si gettò nel cortile rimanendo disteso sul selciato, cadavere.

Accorsero i compagni e alcuni ufficiali, che constatarono la morte avvenuta per gravi lesioni interne. Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale.

Il povero giovane era nativo di Pandarasio (Biella).

Stato Civile di Torino

20 novembre 1915.

NASCITE: 14, cioè maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI: Bertero Giovanni con Montagnana Virginia — Bonavero Giuseppe con Pane Vittoria — Musso Luigi con Russo Matilde — Rossi capitano [illegible] con Paolinelli Annetta — Schiara Carlo con Poratto Luigia — Simoncelli Francesco con Marzolini Jole — Tiola Giovanni con Motto Lucia — Vigone Giovanni con Acquadro Anna — Tuccelli Enrico con Pennacino Giuseppina — Giordana Francesco con Ferrero Maria — Refanelli Narciso con Landucci Cornelia.

MORTI: Costantino Francesco, d'anni 61, di San Martino Canavese, falegname.

Lisaino Pietro, d'anni 11, di Lagagna (Francia), scolaro, via Pont, 11.

Cresti Dabie, d'anni 64.

Barattino Giovanna n. Gral, d'anni 63, di Torino, casalinga, via Giuseppe Grassi, 15.

Abrate Margherita, d'anni 74, di Sommariva Bosco, fantesca.

Crosi Giovannina, d'anni 14, di Moncalieri, operaia.

[illegible] Lina ved. Carbelie, d'anni 21, di Buenos Aires, agiata.

Demicelis Fanny, d'anni 63, di Cagliari, cameriera.

Olivero cav. Vincenzo, d'anni 66, di Torino, compositore, via Accademia Albertina, 38.

Bruno cav. Carlo Nicola, d'anni 78, di Allera, capo ufficio RR. Poste, via Goito, 9.

Lobertini Santo, d'anni 53, di Bertinaro, ferroviere, corso Orbassano, 61.

Ferraris Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 73, di Castelnuovo Calcea, pensionato, piazza Carlo Emanuele II, 8.

Benvenuti Albina n. Tinti, d'anni 65, di Fiorenzuola, agiata, via Santa Chiara, 46.

Magliotto Margherita, d'anni 60, di Favria, operaia.

Allin Alessandro, d'anni 12, di Valle Lomellina, ecc.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

NB. Nella nota dei morti del 17 e 18, dove si legge Fa' Giovanni, d'anni 79, leggasi [illegible] lavoro di carrozziere.

Matrimonio celebrato il 19 novembre 1915

Campiola Adolfo con Criverio Noemi

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Canova Emilio, operaio, con Rosso Margherita, tessitrice — Giacone Fiorenzo, agricoltore, con Monti Candida — Mariotti Lamberto, commerciante, con Cecchini Laura — Vigna Alberto, falegname, con Pertigiulli Anna Margherita — Porzoli Cesare, fotografo, con Ostiglio Delfina, fotografa — Urbano Lorenzo, meccanico, con Tellatti Rosa, orlatrice — Corrado Luigi, falegname, con Bombrugi Maria, cucitrice — Alpignano Costanzo, meccanico, con Bruno Angela, impiegata — Tecchieri Giuseppe, esercente, con Salico Teresa, esercente — [illegible] Vittorio, agiato, con Colombo Emma, agiata — Barbero Ettore, magazziniere, con Fornero Maria, sarta — Catasso Giuseppe, albergatore, con Bosco Anna, cameriera — Ghiotti Gaetano, calzolaio, con Solero Giovanna, tessitrice — Farini Pasquale, operaio, con Perino Maddalena, ved. Cirio, tessitrice — Diamante Maurizio, chauffeur, con Marocco Francesca — Basso Giovanni, negoziante, con Porzo Carolina, tessitrice — Carosetti Francesco, tagliapietre, con Tagnarana-Canalsi Lidia, sarta — Maino Giuseppe, muratore, con Selleano Domenica, tessitrice — Ottaviani Giuseppe, negoziante, con Ferraris Felicita — Bianco Carlo, maresciallo maggiore, con Punzo Adelaide, sarta — Clerico Primo, chauffeur, con Corotto Rosalina — Pia Enea, cuoco, con Bighotti Maria — Baraggioli Giuseppe, muratore, con Meneghin Cristina — Graziano Giuseppe, tranviere, con Bonardo Margherita, cucitrice — Monasterolo Enrico, parrucchiere, con Damero Anna, sarta — Altrelli Umberto, maresciallo capo R. Esercito, con Emina Virginia — Bonardo Paolo, carrettiere, con Carra Caterina, operaia — Penighetto Michele, muratore, con Della Torre Cecilia, sarta — Negra Giacinto, operaio, con Manegllo Ester, casalinga — Lavrino Paolo, negoziante, con Alemanno Maddalena vedova Pastorino — Barbero Paolo, falegname, con Caminati Maria — Dinetto Francesco, fonditore, con Bertolino Rosa, sarta — Mossi Domenico, meccanico, con Montigazzi Angela, operaia — Ruggero Giovanni, meccanico, con Zoppo Maria, sarta — Cena Annibale, impiegato, con Rava-Giannetto Giulia, commessa.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella). Stagione d'opera. — Ore 15: *Il Trovatore*, opera in 4 atti, di G. Verdi — Ore 20,45: *La Gioconda*, opera in 4 atti di Ponchielli — Ingresso L. 1,00.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà fratelli Chiarella) - Compagnia stabile dei Manzoni di Milano. — Ore 15: *Jean Doré*, dramma di Tristan Bernard — Ore 20,45: *Cause ed effetti*, commedia in 5 atti di P. Ferrari. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) Compagnia Carnieggio-Gemelli. - Ore 15 e 20,45: *Krelin Borgh*, rivista di Lorbera e Consiglio; *La nuova Borghelde*. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà [illegible]) Compagnia drammatica Talli-Melato. — Ore 15 e 20,45: *Il fu Toupinel*, commedia in 3 atti, di A. Bisson — Ingresso L. 0,80.

TEATRO TRIANON - Ore 15 e 20,45: *L'albergo del libero scambio*, commedia in 3 atti. — Ingr. L. 0,50.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale, diretta dal cav. Testa. — Ore 15: *La nora e la madona* — Ore 20,45: *I mal nutri*. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 15 e 20,45: *I t'dese jeli polliani*, bizzarria-rivista — Ingresso L. 0,40.

TEATRO NORMIE — Ore 15: *Tutti al veglione* — Ore 20,45: *Il Cardinale*.

TEATRO TORINESE — Ore 20,45: *Circo Bistal*.

CINEMA SPLENDOR. — *Pathé Journal* n. 590; *Pulcinella*, dramma in tre atti [illegible]; *Il calvario di Polidor*, comica.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Sport. Varietà ore 18-23.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Novembre 1915

TORINO	47	13	85	67	62
BARI	55	63	3	40	8
FIRENZE	47	71	6	52	27
MILANO	59	23	44	8	16
NAPOLI	52	17	82	8	88
PALERMO	69	88	17	19	11
ROMA	22	18	83	62	33
VENEZIA	15	4	39	28	30

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 20 Novembre 1915

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 109,70; versamento 109,80 - Lettera: chèque 109,90; versam. 110.

Londra — Denaro: chèque 30,42; versamento 30,44 - Lettera: chèque 30,44 versamento [illegible].

Svizzera — Denaro: chèque [illegible]; versam. [illegible] - Lettera: chèque [illegible]; versam. [illegible].

New-York — Denaro: chèque [illegible]; versam. [illegible] - Lettera: chèque 6,50; versam. 6,51.

[illegible] - Lettera 117,[illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	19		20	19
Rendita francese 3 0/0 perpetuo	64 75	64 [illegible]	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	Metropolitain	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	90 [illegible]	90 [illegible]	Azioni Suez	—	—
Tunisine	—	—	Thomson	—	—
R. Argentina 1896	—	—	Azioigas	104	106
» » 1900	84 20	84 50	Elettr. Lombarda	186	186
[illegible]	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgara 1907	—	—	Nord Espagne	394	390
R. Egiziana 4 0/0	—	—	Saragoza	392	—
R. Spagnuola est.	84	—	Portafi Francese	—	—
R. Ungherese 4 0/0	68	—	Rio Tinto	1522	1530
R. Italiana 3,50 0/0	—	70	Sosnowice	—	—
Portoghese nuova	—	60 [illegible]	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 1891	—	—	Brasile [illegible]	—	—
» » 4,50 0/0	—	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	—	—	Chartered	13	—
Rend. Serba 4 0/0	—	—	De Beers	289	298
Ketenia Terra	—	—	Ferreyra	—	—
Banca di Francia	—	—	Cedoli	—	—
Banca di Parigi	—	—	Goldsfeld	38	38
Credito Fondiario	—	—	Randfontein	10 25	—
Credit Lyonnais	—	970	Rand-Mines	113 50	112 50
Banca di Londra	—	—	Cambio su Italia	92	92 50
Banca Comm. Ital.	—	—	Chèques Londra	27 845	27 825

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 20 novembre - Cambio giornaliero per gli atti doganali superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire 117,[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 22 Novembre — Parigi 109,85 1/2 — Londra 30,42 —1 — Marchi — — — Corone — — — Dollari 6,49 1/2 — Pesos carta 2,71 —1 — Lire oro 117,35 — Franchi svizzeri 121,12 —1.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bernardo e C.

Operazioni del 20 Novembre 1915.

Organzino	Colli	12	Cgr.	1905,20
Trama	»	—	»	—
Greggia	»	10	»	880,74
Lana	»	2	»	2417,30
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	21	Cgr.	4430,34
Sete pesate	»	—	»	—
Lane pesate	»	—	»	—
Totale	Colli	24	Cgr.	4430,34

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Stagionati	N.	378	Cgr.	11697,21
Pesati	»	9	»	184,11

Telegrafano da *New York*, 17 corr.: Continua aumento sete. Italiane ricercatissime, difficilmente ottenibili. Tendenza generale al rialzo. Stocks scarsi. Affari fabbrica molto attivi. Grande extra Piemonte dollari 4,90 — Italiana extra classica 4,80 — Classica 4,65 — Giapponesi 1/2, 4,35 — Kansai extra, 4,80 — Double extra 4,80 — Canton double extra 4,80 — Canton [illegible] 3,60 — Migliori filande cinesi 4,80 — Tsatlee 3,00 — Tussah 1,35 — Cambio 5,68.

Telegrafano da *Tokio*, 18 corr.: Quotazioni Shinshu 11 1/2, 25/16 — Yen 1050 — Il cambio è Frs. 3,13 su Francia, a 6 mesi.

Telegrafano da *Shanghai*, 18 corr.: Quotazioni filature chiuse all'europea, titoli forniti, qualità classiche Frs. 50 — Sublimi Frs. 36 — Pegasus I Frs. 42 — Kunghee More Frs. 38 — Gold Kilin Frs. 34 — Affari limitati con tendenza al rialzo. — Cambio Francia 3,53.

Sulle vette del Monte S. Michele, il 2 novembre, cadeva, col sorriso sulle labbra, alla testa del suo plotone, a soli 21 anni, eroicamente combattendo per il sacro ideale della Patria

GULINO GIOVANNI

Sottotenente del ... Fanteria

Straziati dal dolore, ma orgogliosi, ne danno il triste annuncio il desolatissimo padre, le sorelle: GIUSEPPINA, TURINA, MARIA e VITTORINA; i fratelli BIAGIO e GIUSEPPE, ed i parenti tutti.

UNA PRECE

Torino, via Maria Vitt., 21. 20 novembre 1915.

Il 21 ottobre a Cima Polone, per la grandezza della Patria, cadeva da prode

Emanuelli Giuseppe

d'anni 22

Caporale Maggiore . . . Genio Minatori

Con angosciante dolore il doloroso annunzio il padre CARLO; la madre TERESA; i fratelli PIETRO colla consorte ELISA; GIOVANNI; la sorella ERMELINDA col marito CISTERNINO, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Principi d'Acaia, N. 27.

La messa funebre avrà luogo mercoledì, 24 corrente, nella Chiesa Gesù Nazzareno, via Duchessa Jolanda, alle ore 10.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

La SEZIONE SOCIALISTA e la COOPERATIVA «CASA DEL POPOLO» di S. Marzano Oliveto, annunziano la morte avvenuta in guerra di

SECONDINO BIANCO

Caporale Maggiore di Fanteria

figlio del loro consocio BIANCO PIETRO, sarto.

Ieri improvvisamente rendeva la sua anima a Dio il

Cav. CARLO NICOLA BRUNO

Direttore delle R. Poste a riposo

Desolati, ne danno il triste annunzio: la sorella ENRICHETTA, la nipote MELA-BRUNO ANNETTA e figlia, e parenti tutti.

Torino, 20 novembre 1915.

I funerali avranno luogo domenica, 21 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Goito, N. 9.

Si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Geninatti)

Oggi, alle ore 12, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava l'amica eletta e buona di

MARGHERITA BOASSO ved. BERTERO

La cognata LUCREZIA SELLA ved. BOASSO, coi figli ANTONIO e MARGHERITA col marito Conte GASTONE DI MIRAFIORI e figlia, le famiglie BERTERO e REY, unitamente ai congiunti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Per espressa volontà della defunta non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 22 corrente, alle ore 10, partendo da piazza Solferino, N. 2.

Torino, 20 novembre 1915.

(Pompe funebri Geninatti)

La famiglia del compianto

SAMUELE FOA

porge pubblicamente vivi ringraziamenti alle Autorità, Enti, Sodalizi ed a quanti presero parte al suo cordoglio con manifestazioni di affetto e stima pel caro Estinto.

Asti, 19 novembre 1915.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime operazioni del nostro esercito lodate dalla stampa estera

(Servizio speciale della "Stampa.")

L'avanzata italiana è la più importante e la più difficile

Il Sabotino "inferno dantesco,,

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 20, notte.

Il colonnello Feyler, critico militare del Journal de Genève, *in uno studio riassuntivo della situazione paragona l'azione dell'esercito italiano a quella degli alleati nei rispettivi settori.*

«Nel Trentino e sull'Isonzo — egli scrive — i successi italiani di ottobre e di novembre sono stati incontestabili. Che gli austriaci lo contestino, è troppo naturale per sorprendere. Anche quando i serbi inflissero loro i rovesci più apparenti, li contestavano. Pure in realtà in numerosi punti essi sono stati costretti a ripiegare e non sono avanzati su alcun altro. Generalmente non si giudica che l'obbiettivo delle operazioni italiane, giacchè i progressi sono lenti e localizzati. Ma sarebbe meglio paragonare l'azione italiana a quella sugli altri fronti. Con quanti chilometri di terreno si può calcolare il progresso dei belligeranti? Nel mese di ottobre i tedeschi hanno tentato di riprendere colla offensiva quello che essi avevano perduto alla Marna e non sono riusciti a nulla. Eppure l'esercito che hanno sacrificato sull'Yser fu di 500 mila uomini. Il loro solo successo è stato da 1500 a 2000 metri a Soissons su sei o sette chilometri di fronte: sulla striscia di terreno che è attorno a Ypres si presentarono mediante la sorpresa inedita del gas asfissiante.

«Da parte degli alleati i successi sono stati più profondi e meno localizzati, ma anche essi sono avanzati senza determinare uno spostamento di linea, si da aprire nuove prospettive strategiche. In Russia i tedeschi sono avanzati sino a che il nemico fu privo di munizioni. Ma il giorno che le munizioni sono arrivate la situazione si è equilibrata. A questo riguardo i fronti si sono immobilizzati.

«Trasportiamoci ora — dice il Feyler — sul territorio dei combattimenti italiani, ove le alture rallentano i movimenti anche senza combattere di un quadruplo di più. Ora il suolo da scavare per stabilire dei paralleli è più roccioso e più duro che ovunque negli altri settori di guerra. Esaminate queste condizioni, non ci si stupisce di più se i progressi avvengono passo passo e se per ognuno di questi passi è necessario un periodo di lunga preparazione. Proporzionalmente ai chilometri del fronte il terreno guadagnato dagli italiani dal giugno all'ottobre è almeno eguale a quello e più importante di quello guadagnato dagli alleati in occidente e più di quello guadagnato dai tedeschi». Ecco cosa emerge dalla precisa osservazione dei fatti; in questi giorni i giornali di Vienna dedicano quotidianamente lunghi articoli sulle battaglie che si combattono sull'Isonzo, e sono costretti loro malgrado a riconoscere e ad ammettere la perseverante tenacia e l'eroismo dei nostri soldati».

L'inviato del Berliner Tageblatt, *narrando la lotta sull'Isonzo, dice che gli avversari si trovano spesso vicinissimi prima dell'attacco. In certi settori gli italiani si sono trincerati a quindici metri dagli austriaci. «Un soldato — scrive il corrispondente — mi disse: «Sovente possiamo guardarci negli occhi da molto vicino». La vita nelle trincee austriache non è facile, i soldati austriaci debbono proteggersi con gli scudi; se uno alza la testa di un palmo è morto. La pioggia delle granate nella valle dell'Isonzo è addirittura infernale.*

«Al Sabotino — dice l'inviato — visse Dante in solitario esilio; si narra che le caverne di quel monte gli suscitassero la visione del paesaggio dell'inferno; adesso quel territorio è davvero un inferno».

Il "New York World,, constata il valore delle truppe italiane

Londra, 20, notte.

Il *Daily Telegraph* ha da New York: «Il corrispondente berlinese del *New York World*, il quale ha visitato il quartier generale di un arciduca a Wieland, dichiara che il fuoco dell'artiglieria italiana sull'altopiano di Doberdò supera tutti gli altri bombardamenti della guerra attuale. L'attività dell'artiglieria tedesca contro i russi è stata, in paragone, un giuoco da fanciulli.

«Gli ufficiali austriaci — aggiunge il corrispondente — si mettono la mano al berretto parlando dell'eroismo degli italiani. Vi sarebbero preoccupazioni al quartier generale».

«Il corrispondente crede che gli austriaci dovranno battere fra poco in ritirata se non riceveranno grandi rinforzi».

I giornali pubblicano diffusi estratti del resoconto inviato dal corrispondente del «New York World», dalla fronte italiana, che magnifica il valore delle truppe italiane, specie nell'offensiva sul Carso.

Il corrispondente spiega lucidamente le difficoltà che gli italiani debbono superare durante l'offensiva, aggiungendo di dubitare che gli Alleati siano in grado di apprezzare il carattere della lotta impegnata dagli italiani e i mirabili sacrifici che essi fanno.

I giornali inglesi unanimi convengono con brevi note di commento nel riconoscere le qualità dell'esercito italiano, del suo Capo e del Comando, nonchè il valore grandissimo dell'azione spiegata a favore degli Alleati.

(Ag. Stefani).

L'unione sacra degli italiani

Alto elogio del Re

Zurigo, 20 notte.

Una corrispondenza alla *Gazzette de Lausanne* pone in rilievo l'unione sacra degli italiani intorno alla Dinastia, che offre così belli esempi di coraggio militare e di energia patriottica. «Dall'inizio della guerra il re Vittorio Emanuele passa la sua giornata fra i soldati, dividendone le fatiche ed i pericoli, egli è il solo Sovrano che viva sempre la vita delle truppe. Vittorio Emanuele continua così degnamente le tradizioni militari degli avi. Egli è il re soldato per eccellenza, non si potrebbe immaginare come sia ancora accresciuta la sua popolarità durante la guerra. L'omaggio reso al Sovrano in occasione del suo genetliaco fu una prova altamente significante della solidarietà della nazione, ove la Dinastia, in una delle ore più critiche della sua storia, seppe interpretare così nobilmente le nobili aspirazioni del Paese. L'Italia ed il suo Re stanno scrivendo la pagina più gloriosa del risorgimento».

(Ag. Stefani).

Verona esultante per la cattura dell'"Aviatik,,

(Per telegrafo alla Stampa).

Verona, 20, notte

Il Comando della fortezza di Verona comunica ai giornali che un velivolo austriaco che tentava di venire a bombardare Verona, è stato abbattuto ieri mattina, alle 10,5, dalle artiglierie italiane presso il confine. Lo montavano due ufficiali, che sono rimasti uccisi sul colpo. L'aeroplano nemico era stato accerchiato dalla nostra squadriglia, che lo spinse su una batteria italiana. I resti dell'*Aviatik* saranno trasportati a Verona. La notizia ha prodotto a Verona una grandissima e favorevole impressione. La cittadinanza, esultante, ha deciso di offrire ai vendicatori del sangue innocente veronese una medaglia al valore in segno di affettuosa riconoscenza.

Per un'alleanza del Nord America colla Quadruplice Intesa

Voti d'un eminente giornalista

New York, 20, notte.

Ieri sera durante un banchetto nel quale erano riuniti numerosi finanzieri e uomini d'affari è stata accolta da vivi applausi una dichiarazione del giornalista Seth Low. «E' dovere dell'America — egli ha detto, — cancellare in ogni modo lo scandalo del «Lusitania», dell'«Arabic» e dell'Ancona». Il Low ha rilevato che durante la guerra di secessione la bandiera americana scomparve quasi totalmente dai mari in seguito alla azione degli incrociatori confederati.

«Tuttavia — ha detto — durante quegli anni la vita di nessun cittadino borghese dei paesi belligeranti, e sopra tutto la vita di nessun cittadino di paesi neutri, fu messa in pericolo. Paragonate questa situazione coi casi del «Lusitania», dell'«Arabic» e dell'«Ancona» e vedete se gli Stati Uniti non siano moralmente costretti ad arrischiare tutto per mantenere il rispetto dei costumi e delle antiche regole internazionali».

L'oratore ha approvato completamente lo sforzo del presidente Wilson per trovare una soluzione pacifica. Crede tuttavia che il dovere degli Stati Uniti sia quello di ottenere da soli o coll'aiuto di altri paesi neutrali una soluzione soddisfacente.

Nel processo contro i funzionari dell'Amburgh Amerika Line circa la violazione della neutralità americana in seguito all'invio di approvvigionamenti alla flotta tedesca dell'Atlantico, la difesa è d'accordo con Marshall, Attorney del Distretto federale, nell'ammettere alcune accuse importanti e specialmente che Boyed fu uno di quelli che organizzarono finanziariamente la flotta ausiliaria che partì da New York poco dopo il principio della guerra con a bordo carbone e provvigioni per le navi da guerra tedesche che compivano i raids sul mare.

Viene ammessa anche la violazione delle disposizioni doganali mediante false dichiarazioni fatte, senza intenzione di nuocere gli Stati Uniti, ma per ingannare i nemici della Germania. Corre la voce, non confermata, che la difesa ammetta anche che von Papen sia implicato nell'affare.

Roosevelt vuol combattere per gli Alleati

Londra, 20, notte.

Il «Daily News» ha da Ottawa: Corre persistentemente la voce che l'ex-Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, si recherebbe prossimamente ad offrire i suoi servizi a Dominion per ottenere il comando di un battaglione in formazione, per combattere oltre mare nelle file degli Alleati. (Stefani).

Mandati di cattura in Germania contro giornalisti

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20.

La procura di Stato di Berlino ha emesso mandato di cattura contro Rosa Luxemburg, Zetkin, il dottor S. Mehring ed Enrico Pfeifer per avere pubblicato il primo fascicolo della Rivista Internazionale. La Luxemburg è accusata di avere scritto un articolo dal titolo «La rinascita della Internazionale», e Zetkin un altro sulla pace, nonchè parole di eccitamento all'odio di classe, di azioni private, ecc. ecc.

(Ag. Stefani).

Per i cittadini svizzeri periti nel siluramento del "Firenze,,

Strazianti particolari narrati da un superstite svizzero-tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 20, notte.

Sul «Firenze», silurato dai sottomarini austriaci nel Mediterraneo, vi erano due cittadini svizzeri: la signora Gagnatelli di Losanna, che è scomparsa e il signor Ferdinando Kenel, viaggiatore della ditta Frossard, che si è salvato.

Tornato a Payern (cantone di Neuchatel), alla sede della sua Ditta, il Kenel, che è uno svizzero tedesco, ha narrato qualche interessante particolare della sua tragica avventura. Interessante sopratutto perchè queste dichiarazioni sono state fatte non in Italia, ma in territorio neutrale. Le Legazioni austriache non potranno più così dichiarare che i racconti dei superstiti erano esagerati e travisati.

«Il ponte della nave — ha narrato il superstite — era spazzato dagli «shrapnels»; la torretta del timoniere era stata battuta, poi la cabina della telegrafia senza fili. Impossibile domandare dei soccorsi. La confusione era grande; tutti avevano perduto la testa tranne l'equipaggio ed il valoroso capitano Merlo, di Genova. Le scene di disperazione erano commoventi, terribili. Due donne che allattavano i loro fanciulli erano divenute come pazze; una bambinella di sette anni mi stringeva alle gambe e invocava da me la salvezza. Era un panico che non si può descrivere. Mentre a bordo esisteva questo stato di confusione, i colpi di «shrapnell» continuavano a piovere sulla nave».

Il superstite dopo avere narrato che il fuoco non cessò che quando i passeggeri erano scesi nelle imbarcazioni di salvataggio, prosegue: «Il capitano che ha fatto tutto il suo dovere, lasciò ultimo il piroscafo. Da quel momento il sottomarino non tirò più sul «Firenze». Noi potemmo vederlo distintamente perchè era a portata di voce. Era un sottomarino di 40 metri di lunghezza, armato d'un cannone e portava bandiera austriaca. L'equipaggio, una ventina di uomini, era sul ponte in maniche di camicia, senza uniforme».

Commentando il siluramento del *Firenze*, la *Tribune de Genève* scrive sotto il titolo: «Vogliamo essere protetti», che una Svizzera, la signora Caniatelli, è stata uccisa sul ponte del *Firenze*, bombardato e silurato da un sottomarino austriaco. Già per il siluramento del *Lusitania* la Svizzera perdette delle vite umane. Non abbiamo mai inteso che il Consiglio federale abbia mai protestato contro simili avvenimenti. La vita dei nostri connazionali potrebbe valere almeno un semplice passo diplomatico».

La *Journal du Jura* dice: «Ci sembra che i neutri abbiano il diritto di domandare alle Potenze belligeranti almeno un minimo di sicurezza per i loro cittadini. Noi non domandiamo alle nostre Autorità di entrare nella guerra europea per vendicare la disgraziata sorte di qualche cittadino svizzero. Il rimedio sarebbe troppo peggiore del male, ma saremmo lieti se quando uno dei nostri compatrioti è rimasto vittima di un attentato del genere di quello della signora Caniatelli, di sapere che il Consiglio federale ha domandato al colpevole almeno delle scuse. La bandiera della croce bianca in campo rosso (la bandiera della Confederazione) dovrebbe farsi rispettare e vunque e proteggere anche i più umili dei confederati».

La Grecia disarmerebbe i serbi che varcassero la frontiera

Una nota della "Frankfurter Zeitung,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte

Il corrispondente della Frankfurter Zeitung *a Atene afferma in una sua corrispondenza telegrafica, in data di ieri, che il ministro degli esteri greco dichiarò ai capi delle missioni estere a Atene, che, qualora i serbi varcassero il confine, sarebbero disarmati e internati, non volendo la Grecia che la guerra sia combattuta sul suo territorio.*

L'annunzio ufficiale del colloquio di Kitchener col Re di Grecia

Atene, 20 notte.

Kitchener, arrivato stamane ad Atene, fu ricevuto col ministro d'Inghilterra dal Re nel pomeriggio.

(Ag. Stefani).

Asquith comunica al Re d'Inghilterra i risultati della Conferenza di Parigi

Londra, 20 notte.

Asquith ebbe oggi un colloquio col Re per riferire sulla visita a Parigi dei ministri inglesi e sulla conferenza con i rappresentanti del Governo francese.

Salme di naufraghi dell'"Ancona,, ritrovate su un isolotto siciliano

Roma, 20, notte.

Un telegramma pervenuto al Commissariato generale dell'emigrazione reca che i cadaveri di tredici naufraghi dell'*Ancona* furono gettati ieri sulle coste dell'isola Marettimo, a poca distanza da Trapani. I cadaveri erano in istato di avanzata putrefazione. Poco lontano galleggiava una imbarcazione capovolta dell'*Ancona*. I tredici cadaveri ebbero sepoltura per cura delle Autorità di Trapani.

I Bulgari al confine albanese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20 notte

La notizia del *Daily Mail*, che i bulgari sono arrivati al confine albanese, non ha finora conferma in Germania, ma è ritenuta probabile data la situazione militare. I giornali berlinesi ritengono che il fronte albanese è stato raggiunto a ovest di Tetovo (Kalkandelo) e a Prizrend. I bulgari che si trovavano da qualche giorno lungo il corso superiore del Vardar, marciano verso l'Albania attraverso le creste dei monti.

«La importanza del fatto — dice la *Frankfurter Zeitung* — sta in questo: che non esiste più congiunzione fra gli eserciti principali della Serbia settentrionale e il Corpo macedone e il Corpo di spedizione della Intesa. La strada occidentale è sbarrata dalla occupazione di Tetovo e così sono tagliati anche i sentieri alpestri».

E lo stesso giornale osserva che il rivettovagliamento dei serbi attraverso i porti dell'Adriatico non potrà avvenire, date le difficoltà quasi invincibili che esistono, data la mancanza di strade e dato il fatto che il Montenegro non sarebbe in condizioni di raccogliere e mantenere grandi forze dell'esercito serbo.

I critici militari tedeschi ritengono che le truppe anglo-francesi combattenti in Macedonia, e quelle che si stanno sbarcando a Salonicco, non avranno più il proposito di salvare la Serbia, ma di attaccare i bulgari per rompere le relazioni tra le Potenze centrali e la Turchia.

La crisi della Grecia tocca il suo culmine. La Grecia è alla vigilia di una decisione: o con la Quadruplice Intesa o con gli austro-bulgaro-tedeschi. I giornali tedeschi non hanno dubbi sulla scelta.

«Gli uomini di Stato greci — scrivono le «Munchener Neueste Nachrichten» — hanno bisogno di forti nervi; ma tanto maggiore sarà il loro merito se salveranno il paese dal pericolo di versare sangue per scopi stranieri».

Il giornale riversa su Venizelos la responsabilità del fatto che la minaccia bulgara sia vicina a Monastir. Fu lui — grida il giornale — a chiamare le truppe occidentali a Salonicco e in Macedonia, perciò i serbi tentarono subito di affluire verso il territorio greco.

Secondo il «Pester Lloyd», lo Stato Maggiore greco ha aumentato gli effettivi dell'esercito chiamando anche quelli che non hanno mai servito e conta così di formare un esercito greco di 500 mila soldati.

I bulgari, colla loro avanzata in Macedonia e verso l'Albania, aumentano di appetito. Volevano dapprima solo conquistare i territori loro strappati col Trattato di Bucarest: ora cominciano a volere molto di più. Lo ha affermato l'inviato bulgaro a Costantinopoli il quale ha dichiarato:

«La Bulgaria ci tiene a tenersi quei territori che non riguardano la convenzione bulgaro-serba del 1912, cioè la valle della Morava, la regione di Nisch e quella di Vrania. Del resto, concluse l'inviato, molti serbi... sono bulgari. Anche Pasic è di origine bulgaro. Quanto alla spedizione franco-inglese, la ritengo una commedia». L'inviato dice infine che le relazioni turco-bulgare si svilupperanno dopo la guerra nel campo economico.

Sul fronte dei Dardanelli

Basilea, 20.

Si ha da Costantinopoli, 19: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte dei Dardanelli fuoco reciproco di artiglieria, al quale parteciparono alcuni incrociatori nemici. In seguito ad una pioggia torrenziale caduta nella notte dal 17 al 18 due pontoni di sbarco del nemico furono distrutti, un rimorchiatore e nove grandi barche del nemico naufragarono presso Ariburnu. Fuoco di fanteria e di artiglieria e lotta di bombe dalle due parti. La nostra artiglieria distrusse una posizione di lancia-bombe e posizione di mitragliatrici del nemico presso Kanlisirt. Il bombardamento di Kabatepè operato da terra e da mare dal nemico, non causò alcun danno. Presso Seddulbahr, fuoco reciproco di fanteria e lancio di bombe, che fu particolarmente intenso contro le nostre trincee. Al centro nessun altro avvenimento importante da segnalare».

Preludi parlamentari

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, notte.

La *Tribuna* dice che si ritiene che l'ordine del giorno della Camera sarà pubblicato al più tardi lunedì. Probabilmente l'ordine del giorno per la prima seduta sarà molto semplice. Esso conterrà soltanto le comunicazioni del Governo. Nello stesso giorno del primo dicembre, anche il Senato riprenderà i suoi lavori. Il Governo, dopo aver fatte le sue comunicazioni alla Camera dei deputati, si recherà come di consueto a farle al Senato. Intanto a Montecitorio si nota la frequenza d'un gran numero di deputati, numero maggiore del consueto nei periodi di vacanza. Son tornati dalla zona di guerra quasi tutti i deputati che prestano servizio militare nell'esercito e nella marina. Essi sono circa 190. Hanno avuto un congedo provvisorio per poter adempiere il mandato parlamentare.

Verso lo sciopero agricolo in provincia di Novara?

Novara, 20, notte

Non siamo ancora ai ferri corti, ma l'agitazione è accesa qua e là e più specialmente a Biandrate e, più vicino a noi, a Granozzo. L'Associazione Proprietari e Conduttori di fondi tende ad appianare le divergenze sorte e di questi giorni in alcuni centri agricoli si sono raggiunti accordi soddisfacenti.

Dal canto loro le organizzazioni dei lavoratori lavorano a mantenere accesa l'agitazione, per cui non è da escludersi il pericolo di scioperi parziali. La qualcosa, data la crisi, sarebbe opportuno evitare.

Ancora non è chiuso completamente lo sciopero dei tessili perchè gli operai della Rossari e Varzi sono ancora a braccia incrociate e forse non è ancora detta l'ultima parola per la manifattura dove si lavora in attesa del giorno di paga (sabato venturo), perchè si ignora ancora se e quali miglioramenti furono accordati. Le trattative e la conclusione sono state fatte dalla Direzione di Biella che nulla ha comunicato a Novara.

Decreti luogotenenziali

Per la requisizione delle pelli e delle concerie

Roma, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o. — Il ministro della guerra ha facoltà di estendere la requisizione alle pelli crude bovine ed equine esistenti presso privati o Società per venderle fra le concerie nazionali impegnate per l'approvvigionamento nell'esercito e nell'armata. Il prezzo di requisizione sarà stabilito di volta in volta dal ministro della guerra per ogni singola partita, tenuto conto dei prezzi di calmiere per cuoi conciati vigenti al momento della requisizione. Contro i provvedimenti che fissano i prezzi non è ammesso alcun reclamo nè in via giudiziaria, nè in via amministrativa.

Art. 2.o. — Il ministro della guerra ha ugualmente facoltà di requisire in tutte le loro parti, per un periodo di tempo da fissarsi volta per volta, la produzione di determinate concerie nonchè i depositi esistenti presso di esse e presso negozianti e depositari per metterli a disposizione dei fabbricanti di calzature militari, che potranno farne acquisto ai prezzi portati dal calmiere stabilito dalla Regia Commissione per l'approvvigionamento di calzature per l'esercito. Il prodotto requisito potrà, occorrendo, essere radunato in speciali depositi per essere quivi classificato e venduto per conto dei proprietari requisiti, i quali verranno rimborsati col ricavo della vendita dedotte tutte le spese. Le concerie requisite dovranno continuare in modo regolare la loro produzione o intensificarla possibilmente, nè potranno sottrarre alla requisizione quantitativo alcuno della loro produzione. Gli impegni ed i contratti che i conciatori requisiti potranno avere per la vendita della loro produzione saranno eseguiti dall'Autorità militare con la merce requisita soltanto in quanto la destinazione di questa agli usi militari sia regolarmente accertata. Gli stabilimenti requisiti in forza delle disposizioni contenute nel presente articolo sono considerati per tutta la durata della requisizione stabilimenti ausiliari ai sensi e per effetto del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1277.

I contravventori al presente decreto saranno punibili con la multa da L. 1000 a 3000 ed in caso di recidività alla pena di reclusione di tre mesi.

Art. 3.o. — Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, per l'intera durata della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o. — Agli esercenti officine di energia elettrica, che ne facciano domanda entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto, sarà concesso con decreto del Ministero delle finanze di corrispondere limitatamente al semestre novembre 1915 aprile 1916 la tassa dovuta allo Stato per il consumo di energia elettrica in uso di illuminazione o di riscaldamento mediante pagamento d'un canone uguale all'effettivo ammontare della tassa accertata in debito dall'esercente nel corrispondente periodo dell'esercizio 1914-15 aumentato in ragione del presunto maggiore consumo di energia per uso di illuminazione o di riscaldamento nel semestre novembre 1915 aprile 1916. Tale aumento sarà determinato tenendo conto anche dell'accrescimento verificatosi nell'azienda industriale anteriormente al 30 aprile 1915 per effetto di maggiore distribuzione di energia per uso soggetto a tassa, che non potrà essere inferiore al 5 % dell'ammontare suddetto.

Art. 2.o. — Il ministro delle finanze stabilirà nel decreto di concessione le garanzie necessarie perchè il favore di abbonamento si traduca in corrispondente vantaggio accordato dall'esercente ai consumatori di energia elettrica per uso di riscaldamento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale è classificata fra le provinciali di Cuneo la strada comunale che dall'abitato di Belnette mette alla provinciale Cuneo-Mondovì.

Una funzione religiosa per il genetliaco della Regina Madre

Roma, 20, notte.

Al Quirinale ha avuto luogo nella cappella reale una solenne funzione religiosa per il genetliaco della Regina madre. Vi hanno assistito la regina Elena, il Duca di Oporto, i Principini, gli ufficiali e i soldati feriti, i sanitari e le dame infermiere. Alle 10.30 la Regina madre ha ricevuto l'omaggio e gli auguri degli ufficiali feriti, che hanno offerto una magnifica canestra di fiori. Alle 10.45 ha ricevuto le dame infermiere. La Regina ha avuto per tutti parole gentili, ha voluto offrire lo *champagne* e dei dolci con piccole fotografie del Re e dei Principini. Ai soldati feriti ha fatto dispensare numerosi doni. Questa sera, alle ore 16,30, si è svolta nella chiesa del Sudario una solenne cerimonia, alla quale è intervenuto il luogotenente generale del Re, principe Tomaso, duca di Genova. Notate fra le presenti donna Maria Salandra e le dame di Corte. Dopo il canto del *Te Deum* e del *Domine fac salvum*, ecc., è stata impartita la benedizione da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

Fuochista spagnuolo che ferisce a colpi di rasoio due marinai americani

Savona, 20, notte

Questa notte, sulle calate del porto, e più precisamente in quella *Pietro Sbarbaro*, è accaduta una accanita e sanguinosa rissa fra alcuni marinai stranieri. Da tre giorni, giunse nel nostro porto, e si ormeggiò al N. 11, il piroscafo nord-americano *Commuhi-Parco*, con carico di petrolio.

Tre uomini del suo equipaggio, cioè due marinai ed un fuochista, ch'erano scesi a terra, dopo d'aver visitato parecchie cantine, vennero tra di loro a diverbio per questioni d'interesse. In breve la rissa si fece violenta e, ad un certo punto, il fuochista, ch'è certo Rodriguez Giorgio, d'anni 25, spagnolo, estratto dalla tasca un rasoio, s'avventò contro gli altri due colpendoli più volte.

Essi sono certi: Crokuelta Clarencie, d'anni 30, e Smith Charles, d'anni 27, nord-americani. Alle grida di soccorso dei due feriti, accorsero persone, e fra queste anche due carabinieri della vicina caserma del porto, i quali procedettero subito all'arresto dello spagnuolo sanguinario. Informata nel frattempo la P. A. *Croce Bianca*, alcuni suoi militi accorsero con barella, procedendo al trasporto dei feriti al Civico Ospedale San Paolo.

Li fece ricoverare d'urgenza in sala chirurgica il dottore di servizio signor Gatti, che riscontrò ad entrambi ferite in varie parti del corpo. Fortunatamente, nessuna di esse mortale, per cui le loro condizioni non sono gravi. Il Rodriguez Giorgio, fu rinchiuso nelle carceri di S. Agostino, e deferito all'Autorità giudiziaria dovendo egli rispondere di duplice ferimento e di porto di arma insidiosa.

Vasto incendio di boschi a monte Cinotto

Savona, 20, notte

Il colonnello Calitti, comandante i forti di Altare e Vado, informò telefonicamente i nostri pompieri di un vastissimo incendio di boscaglie, manifestatosi sotto il monte Cinotto, a destra della batteria della Madonna di Monte, chiedendo il loro intervento. Partirono due squadre con attrezzi agli ordini del comandante Ferrari. Partirono pure artiglieri e bersaglieri. La zona colpita dall'incendio, di parecchi chilometri quadrati, è popolata di castagni e di pini. Un violentissimo vento aumenta la vastità dell'incendio, alimentando le fiamme. Mancano i particolari.

ULTIME DI CRONACA

La Gioconda al teatro Vittorio Emanuele

Un insieme vigoroso e colorito e serrato; sentito nelle grandi linee e reso con cura in varii particolari; un insieme atto a mettere in evidenza i tratti più caratteristici della musica del Ponchielli, varia, drammatica, ricca di canti e saturi di teatralità, diseguale ed a volte violenta, a volte irresistibile nel largo dilagare della melodia, appassionata, magari qua e là volgare, ma scritta veramente di getto e ricca di libro.

Il Del Cupolo sentì tutto ciò: parve anch'egli, come la musica del Ponchielli, refrattario ad ogni delicatezza, se la delicatezza mostrasse nella indolenza poteva tornare a danno del vigore nel rapido avvicendarsi dei potenti contrasti drammatici.

E l'orchestra, ormai affiatata perfettamente al suo direttore, tanto da formare con lui quasi un'anima sola, e le masse corali, così pienamente trattate dal musicista cremonese ed accuratamente istruite dal maestro Saglio, e gli interpreti tutti sulla scena parvero comprendere ed intuire tutto ciò: donde ovvero ogni cosa un insieme equilibrato, che verrà certo a reggere la sorte futura delle rappresentazioni.

Quanto agli esecutori principali, tutti erano noti al pubblico, che già ne aveva apprezzato il valore nelle opere precedenti. E tutti, ove più ed ove meno, parvero degni di plauso. Certo in alcuni momenti questo plauso mancò. E fu proprio là dove maggiore era l'attesa e più agevole il confronto a traverso le ricordanze. Nel secondo atto sovratutto il caso si avverò. Ma, più che per deficienza di singoli esecutori, sembra a me che l'effetto sia venuto meno per altre cause. Così la voce del Taccani non si fonde con quella della Besanzoni, e il duetto fra Laura ed Enzo, nel secondo atto, non potrà mai conseguire il risultato che con mezzi forse più limitati altri riuscirono ad ottenere.

Così ancora la Wrobienska canta con anima, rivela intelligenza scenica e qualità notevoli di artista; ma dove è quella pienezza di voce, quel vigore di accenti drammatici, che sono indispensabili in chi si attenti nella parte di *La Gioconda*?

La stessa Besanzoni non conseguì tutto il successo che ognuno si aucurava. La sua voce vibrante, superba specialmente nelle note basse, educata a buona scuola, intonata e calda, non parve sempre corrispondere per impeto passionale a certe tradizioni, forse discutibili, forse anche un tantino volgari, ma ormai troppo care al pubblico, perchè esso sappia sottrarsi al loro facile fascino. E' una lode che facciamo con ciò alla distinta artista?

Il Taccani conseguì un applauso assai vivo dopo la romanza, e piacque durante l'opera sovratutto per la bellezza e per il vigore degli accenti, che egli sfoggia talora anche con una compiacenza forse alquanto eccessiva.

Misurato, intelligente, signorile Taurino Parvis. E se la voce morbida e sicura, uguale e dolce e vigorosa ad un tempo gli valse quindi applausi, piacque sovratutto a noi l'arte con cui egli seppe interpretare il personaggio di Barnaba.

Ebbero giuste lodi la Gramegna, nella parte della cieca, e il Donaggio.

Il successo toccò il suo punto culminante dopo la danza delle ore, per il gusto con cui essa fu messa in scena, ed anche per l'esecuzione.

Questa sera unica rappresentazione di *Il Trovatore*. E domani seconda comparsa di *La Gioconda*.

La prima serata patriottica nella Galleria Subalpina

Ieri sera, alla presenza di un pubblico discretamente numeroso, tra il quale si notavano parecchie personalità cittadine, ha avuto luogo nella Galleria Subalpina — trasformata in una sala dagli eleganti addobbi bianco, rosso e verde, appositamente illuminata e riscaldata — la prima delle serate patriottiche a beneficio dei Comitati locali della *Croce Rossa*, *Pro famiglia del Soldato* e *Pro Mutilati*.

Dopo l'esecuzione della sinfonia del *Nabucco*, per parte di una numerosa orchestra diretta dal maestro Renzo Davino, il professore Ugo Malini disse, applauditissimo, la sua prolusione intitolata *Dallo Stelvio al Cadore*. Il discorso venne accompagnato da nitide proiezioni raffiguranti panorami di Trento e della regione Trentina, del Lago di Garda e visioni alpine del gruppo dell'Adamello, del Brenta e di Val Sugana. La interessante conferenza fu divisa in tre parti e negli intermezzi la Società corale Po e Borgo Po, col concorso della Società orchestrale torinese, eseguì il *Canto della Vittoria*, del maestro Carosio e la canzone *La campana di San Giusto*, del maestro Colombino, che fu bissata.

Infine, applauditissimo, l'attore Umberto Mozzato, disse alcuni versi. Lo spettacolo si chiuse con la proiezione del Comunicato di guerra.

Deviatori e manovali per la osservanza dei regolamenti

Riceviamo dalla Sezione del S. F. I.:

«Ieri sera, nel Circolo dei Ferrovieri dello Smistamento si tenne una importante adunanza dei deviatori e manovali di quella stazione. Si svolse una animata discussione a cui presero parte specialmente Cavallo e De-Nicolò e si finì con l'approvare il seguente ordine del giorno:

«I deviatori e manovali della Stazione di Torino Smistamento, discutendo in merito all'orario di servizio notturno che, contrariamente alle disposizioni regolamentari, invece di 10 ore, è di 12; considerato come, dopo le vive proteste del personale l'Amministrazione abbia solo per i deviatori addetti alle cabine rispettato le vigenti norme, trascurando specialmente il personale addetto agli scambi che ha l'aggravante di dovere effettuare il servizio esponendosi a tutte le intemperie; protestano contro l'ingiustificato abuso e reclamano dalla Autorità competenti il rispetto delle dette disposizioni; richiedono venga loro concesso il grande riposo prescritto dal Regio Decreto; considerato inoltre che la loro Stazione per servizio e movimento fa parte di quelle per cui è fissato il premio di prima categoria, chiedono tale trattamento; e tenuto anche presente come invece di adibire i manovali al posto di frenatori, vengano preferiti gli avventizi straordinari, deliberano di dare incarico ad una speciale Commissione di far presente alle locali superiorità le lamentele e le richieste del personale». A far parte di detta Commissione furono nominati i ferrovieri: Marcario, Cavallo, Mangiarotti, Rossi ed il Delegato di Categoria Giacchero».

Riunione degli operai delle "Industrie Metallurgiche,,

La sezione metallurgica ci comunica:

Gli operai appartenenti alla officina «Industrie Metallurgiche» sono convocati per questa mattina, alle ore 9, nei locali della Camera del Lavoro.

L'incontro U. S. T.-Torino F. C.

Viva è l'attesa per l'incontro che, a scopo di beneficenza, metterà oggi di fronte le due agguerrite squadre del *F. C. Torino* e dell'*Unione Sportiva Torinese*, sul campo di questa ultima nel recinto interno dello *Stadium*. Le due Società si presenteranno nella formazione decisa per l'imminente disputa della *Coppa federale* e cioè con le squadre selezionate dagli ultimi *matchs* di allenamento. I «granata» allineeranno i seguenti giuocatori: *Clero*, Morando, Guardigli (già capitano del F. C. Bologna), Valobra, Bachmann, Piccotti, Bertagnoli, Arnaboldi, Boglietti Osvaldo, Tirone e Gaia.

La squadra dei «bianchi» sarà così formata: Norsa, Ferrero, Antonietti, Gili I, Gili II, Bergante (cap.), Sesia, De Nicolai, Ferraris, Comoglio e Gastinelli.

Questo *match*, fra prime squadre, sarà preceduto da altro fra le «riserve» delle medesime Società che sarà arbitrato dal signor Debernardi.

Lo scopo lodevolmente benefico della riunione ed i prezzi d'ingresso veramente popolari, assicurano all'odierna festa sportiva un largo concorso di pubblico.

Ricordiamo che il match «riserve» (in due tempi di mezz'ora ciascuno), s'inizierà alle ore 14 precise, e quello fra le prime squadre alle ore 15,15 sotto la direzione del noto arbitro dottor Tonino Scamoni.

Ponzo Giovanni, gerente.

Per gli affetti da ERNIE

Perchè il volume del vostro male, malgrado l'uso di un cinto, è andato e va gradualmente aumentando?... Perchè, non ostante ciò, provate coliche, male ai reni, vomiti, ecc.?... La ragione di questo va ricercata nel cinto ordinario che portate, fabbricato senza le dovute competenze tecniche ed anatomiche. Un buon cinto non deve mai far ingrossare l'ERNIA!

L'EFFICACIA DEL MIO APPARECCHIO

Per curare bene l'ERNIA, contenendola radicalmente nell'addome, è necessario che l'apparecchio sia confezionato caso per caso da un ortopedico coscente, valente e conosciuto, il quale, dopo un esame accurato dell'infermità più o meno grave, lo sappia adattare al sofferente con ogni cura e riguardo.

Un cinto difettoso, ... curve e pelotte che non si prestano ai vari casi erniari, che si sposta facilmente, ecc., fa aumentare considerevolmente il male e mette in serio pericolo la vita.

Il mio apparecchio, invece, corrisponde razionalmente a migliorare la salute e garantire l'esistenza umana. Esso è il frutto di lunghi studi, di 22 anni di esperienza professionale ... criticata ma ... invece dalla ... classe medica, benedetto dagli infelici che a me si sono rivolti!

GARANZIE SERIE
PER LA CONTENZIONE DELL'ERNIA

vengono da me date ad ogni malato, che dovrò di frequente rivedere per regolare, distribuire la pressione del mio apparecchio che non ... molto di sorta e qualche volta neppure il so'lo ... Le modificazioni, i cambiamenti dei cuscinetti agli apparecchi vengono da me fatti GRATUITAMENTE, senza ... supplementi di spesa.

Prezzi modici alla portata di tutte le classi.

Tratto per corrispondenza, unendo ... francobollo per la risposta.

Tutti gli ... uomini, donne, bambini, se tengono alla tranquillità della loro vita, facciano appello alla mia provata competenza, alla mia devozione, provino i miei benefici apparecchi.

ZECCHI ADAMO
Ortopedico

Ricevo nel mio Gabinetto ogni giorno dalle ore 8 alle 19; domeniche e feste fino alle 12.

TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile

Coloro che non possono : : recarsi a Torino : :

sono avvertiti come il valente Specialista del mio Istituto sia visibile negli Alberghi, nelle località e nelle date sotto elencate:

BIELLA, 22 novembre, Albergo Testa Grigia.
ACQUI, 23 novembre, Albergo Pozzo.
SAVONA, 24 novembre, Albergo Mondovì.
OMEGNA, 25 novembre, Albergo Centrale.
GARESSIO, 26 novembre, Albergo Leon d'Oro.
PINEROLO: 27 novembre, Albergo Stella d'Italia.
TORTONA, 29 novembre, Albergo Nazionale.
OVADA, 30 novembre, Albergo Universo.
CHIVASSO, 1 dicembre, Albergo della Posta Reale.
VERCELLI, 3 dicembre Albergo Leon d'Oro.
SALUZZO, 4 dicembre, Albergo Corona Grossa.
LANZO TORINESE, 5 dicembre, Albergo Torino.
NOVARA 6, dicembre, Albergo Italia.
AOSTA, 7 dicembre, Hôtel Suisse.
ASTI, 8 dicembre, Albergo Reale.
NOVI LIGURE, 9 dicembre, Albergo Reale.
IVREA, 10 dicembre, Albergo Universo.
CHERASCO, 12 dicembre, Albergo Aquila d'Oro.
ALESSANDRIA, 13 dicembre, Albergo Venezia Imbarcadero.
CASALE MONFERRATO, 15 dicembre, Albergo Rosa Rossa.
CEVA, 16 dicembre, Albergo Reale.
ALBA, 18 dicembre, Albergo Savi Rossi.

N. B. — A scanso d'ogni eventuale errore le persone interessate sono pregate tagliare e conservare questi passaggi. — Nell'**Istituto Ortopedico A. Zecchi**, via Roma n. 31 piano primo, in **TORINO**, aperto **ogni giorno dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12**, trovansi pure tutti i variati apparecchi ortopedici, come panciere per ernie ombelicali, in tessuto od in seta, busti speciali per rene mobile, calze per varici, ecc. **Saranno applicate alle signore da una distinta signora specialista.**

Si confezionano pure apparecchi per fratture, sinoviti, lussazioni, coxite, ecc. ecc.

Consigli, suggerimenti, visite a domicilio in Torino e Provincia, su richiesta, **gratuitamente.**

LEVATRICE A. MARELLA Pensione ... - Prezzi ... - Via Roma, 31, piano ...

LEVATRICE Ma. REGGE ... — Via Po, 1, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 16270

LEVATRICE CORSINO. - ... Prezzi ... Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-79. c 16189

VINCETE AL LOTTO SETTIMANALMENTE come vinco io. Nessun bollettino. Nessun invio contro rimborso. Nessun impegno da parte del richiedente. Schiarimenti gratis e franco. — G. GLORIA, Lyon (France), 84, Montée Grande Côte. c 16280

OSTETRICA ... — Corso Francia, 15 bis, dalle 13 alle 16. c 16044

PIANTE DA VENDERE
Lotto frassini 10; Salici N. 60; Acacia circa 100; Pioppi 4 lotti: 263, 137, 43, 326. — ... ad offerte a tutto novembre avv. G. CLARA, Pancalieri. c 16047

VINO TOSCANO
a soli cent. 12 il litro!

Ogni famiglia può farsi in casa il vino per proprio conto e consumo, vero tipo CHIANTI, rinomato in tutto il mondo con spesa minima e senza nessun apparecchio per farlo. Questo vino frizzante gustoso limpido e salutare quanto mai, rappresenta una provvidenza e il più grande guadagno in questi tempi di carestia dell'uva e di enorme rincaro dei vini. Per ricevere il sistema ... L. 1,70 al LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO, via Orlando, 33, FIRENZE. 16146

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale 0
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

CALENDARIETTI, cartoline indicatissimi réclame, ... — Luigi Gay, piazza Carlina, 8. c 43049

CESSIONI quinto stipendio e ... Banco Sovvenzioni, Torino. c 16073 T

DISPOSTO cambio orologi con vino buono pasto. — Indirizzare offerte Frigulo, Cusani, 16, Milano. 16080 M

MACCHINE scrivere garantite primarie marche ... prezzo — Scrivere casella ..., Torino. 13451

RILEVEREBBESI Stabilimento metallurgico, possibilmente con forza d'acqua, vicinissimo grande centro industriale. — Scrivere cassetta G..., Haasenstein e Vogler, Ferrara. 16080 H

RIPARAZIONI macchine cucire, maglierie, pellicceria. — Rossi, via Principe Amedeo, 30. 16231

ZAINI tascapani Officina già avviata lavoro guerra ... metalliche complete, ganci, fibbie, ecc., forte scorta materia prima, prenderebbe impegni consegne grandi quantitativi prezzi convenienti; lavoro accurato. — Scrivere cassetta 114 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 16140 M

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A L. 30 mensili cercasi aiuto contabile, pratico partita doppia, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 1048 S., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 43088

ABILI operai fabbri cercansi subito. — Fortina, corso Orbassano, 25. 16273

ABILISSIMO pellicciaio, buone referenze, cerca Casa confezioni. — Scrivere cassetta 1010 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16497

ACCETTANSI abili operai tornitori ed aggiustatori calibristi. — Officine Ried, via Ormea, 142. c 16034

AIUTO compositore cercasi. — Tipografia Luigi Gay, piazza Carlina, 8. c 43011

APPRENDISTA per Confetteria abbisogna. — Barbero D. Manera, Voltri (Genova). 16137 G

BANCA del Piemonte ricercante importante ... cerca attivo, abilissimo collettore, possibilmente pratico Banca, referenze, pretese. — Scrivere ... 1038 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 16083

CAMERIERA bella presenza cercasi per famiglia due persone, per metà dicembre. — Scrivere subito dottor Rabelli Pietro, posta, Torino. 43196

CANTINIERE abile portatore cicliste cercasi. — ... posta, ricordando nuova affrancatura. c 43136

CHAUFFEUR pratico parecchie marche macchine e che sappia guidare a perfezione cercasi da Casa signorile Torino. — Scrivere cassetta 1016 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43000

CERCANSI stiratrice finita e apprendista. — Via Roma, 41, Angelini. c 43153

CERCANSI un disegnatore meccanico, un tracciatore legno e fucinatori. — Officine Meccaniche, Pinerolo. c 43049

CERCANSI ingegneri o macchinisti della marina che abbiano già esercito come periti per regolamento caldaie a vapore. Indicare età. Inutili. — Scrivere cassetta ... M., Haasenstein e Vogler, Torino. 16200 M

CERCANSI abili torcitori. — Baria Turnaio, via Volvera, 3. 43119

CERCANSI abili operai ebanisti e verniciatori — Stabilimento Luigi Gatti, via Saluzzo, 11, Torino. 16058

CERCASI provetto contabile, corrispondente francese, esente servizio militare — Indicare pretese, referenze cassetta 1058 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43227

CERCASI giovane fattorino intelligente, bicicletta propria; 30 mensili. — Motoborgo, San Paolo. 43050

CERCASI giovane 15 anni per magazzino. — Farmacia San Giuseppe, Torino. c 43091

CERCASI giovinetto licenza tecnica per contabilità e magazziniere. — Scrivere cassetta 1032 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43141

CERCO per portieria industria moglie, marito senza prole, serie referenze, disponibili fine mese. — Scrivere cassetta 1042 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43102

CERCO apprendista sarta ... retribuita. — Albesiano, 7, via Finanze. c 43033

CERCO lavorante astucciaio; urge. — Macciono, via Po 21. c 43031

CHAUFFEUR, preferibilmente ... domestico, cercasi per famiglia signorile; buone referenze. — Scrivere cassetta 1057 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43308

CONTABILE amministratore esente servizio militare, abitante presso Barriera Lanzo, cercasi subito — Scrivere cassetta 1053 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16193

DITTA seria cerca signorina ... referenze, pretese. — Guzzini, posta, Torino. 43225

FATTORINO per consegna, con carretto, cercasi subito indispensabile buone referenze, esenzione servizio militare. — Scrivere indicando età, posti coperti, pretese cassetta 1150 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 43774

FARMACISTA, preferibilmente signorina od assistente, cercasi posto stabile. — Fratelli Ferrari, Farmacia, Casalmonferrato. c 16096

FATTORINO cercasi alquanto istruito, con buone referenze. — Sardi, via Lagrange, 9. c 16281

GIORNALE, ... organizzazioni teatrali, ... ricerca cooperatore corrispondenti. — Italia Artistica, Padova. c 16401

IMPIEGO subito fattorino buone referenze, capace bicicletta. — Scrivere cassetta 1037 A., Haasenstein e Vogler, Torino c 16175

IMPORTANTE Lanificio con tessitura cerca signorina praticissima paghe operai. — Indirizzare offerta con referenze e pretese casella postale 491, Torino. c 16...

LABORATORIO di confezioni militari cerca abile direttore ... servizio militare. — Scrivere cassetta 1043 A., Haasenstein e Vogler, Torino c 16164

LATTONIERI cercansi. — San Secondo, 99. c 43161

MACCHINISTA litografo cercasi per Stabilimento in Roma. — Scrivere casella postale 123, Roma. 16140 M

NOBILE signora richiede signorina compagnia, governo bimbi; ottimo trattamento. — Casella 432, Roma. c 16050

OREFICERIA cerca giovani abili operai ed apprendisti — Frascaroli e Darico, Garibaldi, 5, Torino. c 13068

OFFRESI buon posto istitutore a persona istruita, pratica, energica — Presentarsi o scrivere Direzione Istituto Canonico, Carmagnola. 43216

PIAZZISTA serio e provetto cercasi da seria Casa Enologica. Inutili offerte senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 1025 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43000

PORTIERIA Cercansi coniugi soli o persona sola. — Corso Re Umberto, 77, Giovaro. c 43070

PRIMARIA Casa trasporti cerca per subito abile impiegato ramo esportazione, velocissima stenodattilografa pratica lavori ufficio. Indicare serie referenze, posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta N. 1083 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16033

PULITORI in metalli cercansi subito. — Enrico Italia, via Monti, 14. c 16080

RAGIONIERE giovane, scapolo, esente servizio militare, abilissimo, pratico contabilità, amministrazione industriale, offro posto seria Ditta. Si preferisce chi documenti sua pratica amministrazione alberghi, caffè od affini. Residenza Roma. — Scrivere indicando referenze, posti coperti, pretese, cassetta uno A., Haasenstein e Vogler, Torino. 16044

SEGRETARIO cercasi pratico tenuta libri, assicurazioni operai, casse mutualità. — Scrivere, indicando pretese, referenze, cassetta 1079 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 43040

SIGNORINA pratica lavori ufficio e magazzino, ... bella calligrafia, cercasi da Casa grossista; preferibile se pratica articolo ... — Offerte con referenze e pretese cassetta N. 1006 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43146

SIGNORINA aiuto contabile, preferibilmente pratica ... con cauzione o garanzia, cercasi subito. — Scrivere, indicando referenze e pretese. Cassetta 1013 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16103

SIGNORINA per ufficio, indispensabile abbia già ... posto per molti anni presso primaria Ditta, quindi d'età piuttosto avanzata, serietà, intelligenza cercasi da importante Stabilimento industriale fuori di Torino. — Scrivere cassetta 1015 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16163

TELEFONISTA provetta svelta cercasi da importante ditta per servizio centralino. Fare offerte indicando età, posti coperti, referenze, pretese, ... — Casella 1107 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 43237

TORNITORI abili accettansi. — Capello, via Venti Settembre, 71. 43187

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE tagliatore o lavorante sarto per signora offresi. — Scrivere cassetta 1029 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43099

BALIA asciutta offresi 1.o dicembre; ottime referenze. — Piazza Solferino, 6. 16063

BONNE francese, occuperebbesi presso distinta famiglia. — Antoinette, 270, posta. 43055

CAMERIERA seria lingeriste occupasi buona famiglia, buoni certificati. — Lorenzo, 26, posta, Torino. c 43106

CORRISPONDENTE italiano, lingue estere, nozioni contabilità, stenografo, dattilografo, esente militare, ottime referenze, disponibile subito, cerca posto concetto primaria Azienda. — Scrivere Tessera postale 33, posta, Torino. c 43019

CHAUFFEUR vent'uenne, celibe, parla e legge anche francese, cerca posto anche fuori città non importa. — Scrivere: Seguin Francesco, Mompantero (Torino). c 16...

CHAUFFEUR ... esente militare, buone referenze e pratica. — Scrivere cassetta 1034 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43121

DISTINTA signora offresi cassiera, magazziniera od altro posto fiducia; pratica commerciale, cauzione, referenze. — Scrivere cassetta 1046 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43175

DISTINTA signorina, pratica ufficio, dattilografa, occuperebbesi anche magazziniera, commessa. — Scrivere cassetta 1035 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43195

FARMACISTA abilissimo occuperebbesi presso buona Farmacia, preferibilmente unica; referenze ottime. — Scrivere Torino, fermo posta, Ricevuta 43137. c 43137

GEOMETRA ... militare occuperebbesi; ... — Scrivere cassetta 1033 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43113

GIOVANE esente militare, dattilografo, conoscenza contabilità, inglese, perfetto tedesco, francese, italiano, impiegherebbesi; referenze. — Scrivere cassetta 1047 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43177

GIOVINETTO quindicenne, licenza tecnica, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi. — Amprino, Ospedale, 40. c 43051

PROFUGO trentino ammogliato cerca impiego come fattorino o in commercio; conosce francese e inglese. — Scrivere E. Benedetti, 4 bis, via S. Paolo. 43111

SIGNORA quarantenne, istruita, prudente, disponibile pomeridiane, accetterebbe impiego negozio, ufficio, magazzino, esclusa contabilità, preferisce impiego cassiera, bigliettaria. — Scrivere Esperanto, fermo posta, Torino. c 16077

SIGNORA francese, seria, occuperebbesi cameriera presso signora sola o casa signorile. — Moretto, via Barge, 12. c 43108

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, dattilografa, corrispondente francese, anche contabilità, cerca serio impiego. — Cassetta 1049 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16191

SIGNORINA bella presenza, quarantacinquenne, occuperebbesi donna di casa, senza pretese — Iscrizione 43176, posta, Torino. c 43176

SIGNORINA scuola Normale, pratica contabilità, corrispondenze, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1041 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16187

SIGNORINA distinta, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio, servizio magazzino, cassa, ... seria referenza. — Scrivere cassetta 1082 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43208

STUDENTE Università ... biennale, occuperebbesi pomeriggio, sera. — Aldrovandi, posta, Torino. c 43219

TRENTENNE laureato chimica, farmacia, esente servizio militare, cerca posto. — Rivolgersi Bianchi, via Galvani, 11, Torino. c 43057

VEDOVA, laureata scienze, cerca impiego Scuola. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1235 H., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43031

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

ALBERGO avviatissimo, centrale, vicinato Porta Nuova, condizioni favorevoli, cedesi causa richiamo militare. — Scrivere cassetta 1089 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16083

AVVIATISSIMO negozio cancelleria, cedesi ... fine del commercio. — Scrivere Sonna, Asti. c 16213

AZIENDA ingrosso, dettaglio pane, olii, affini, ... cedesi causa servizio militare. — Scrivere cassetta 1037 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43138

CARTOLERIA giornali ... — Scrivere cassetta 1044 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43146

CERCASI socio 10,000. Svilupperebbesi lavorazione lane greggie, cascami, affini; ottimo affare; occupazione personale. Riscontransi serie proposte. — Scrivere cassetta 1083 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43180

CERCASI per seria industria socio capitalista 20,000, utili netti 30 0/0. — Offerte cassetta N. 1030 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43123

CERCO correntista amministratore ... Azienda ... 10,000 garantita. — Cav. ..., Cibrario, 36. c 43211

CERCO ... quindicesima prima ipoteca. — Scrivere cassetta 1048 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43152

CEDESI ... in capoluogo circondario industriale ... — Scrivere cassetta 1018 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 16071

CINEMATOGRAFO avviatissimo vendo prezzo minimo. Noleggio. — ... XX Settembre, 10, Torino. c 43099

CONFETTERIA-Pasticceria in Torino, elegante, centrale, con licenza vendita liquori, cedesi condizioni favorevolissime. — Scrivere cassetta 1081 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16110 T

DROGHERIA avviatissima, buon reddito, per ... vini, liquori, ottima posizione, ... bellissime condizioni causa specialissime famiglia. — Rivolgersi Filippi, via XX Settembre, 54. c 16020

FARMACIA elegante, piazzetta, grosso Comune Vercellese, vendesi; occasione ed affare ... — Per informazioni scrivere cassetta 1057 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16088

MUTUERKI ... casa abitazione Torino, assoluta segretezza, escludo intermediari. — Indirizzare offerte tutto novembre cassetta N. 1088 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43240

MUTUO 400,000 divisibili, al 5 0/0, se garanzia ipoteca ... ottima su casa Torino, ... Piemonte. — Scrivere Savelli, 9, Andrea Doria. c 43157

OFFICINA avviata cerca piccolo capitale per ... forniture militari. — Scrivere cassetta 11 C. presso Haasenstein e Vogler, Savona. 16217 G

PRESTITO duemila cercasi, durata ... anni, ... garanzia. — Alfio, posta. c 16048

RARA combinazione. Per indisposizione titolare vendo avviatissima Bottiglieria centro operaio, bellissimo ... mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 1041 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16080

RIMETTESI ottime condizioni avviato negozio ... posizione centralissima. — Scrivere cassetta 1011 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 43184

STRAOCCASIONE. Cedesi, liquidasi, richiamo militare, Hôtel Riviera. — Ferrero, 300, posta, Alessandria. c 16081

VENDESI 10,000 circa sala attrazioni automatiche valore 30,000 incasso giornaliero lire cinquanta — Rivolgersi Dalmonda, via Balbi, 98, Genova. c 16120

30,000, divisibili prima ipoteca, disponibili. — Scrivere cassetta 1035 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16100

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4.

CASA redditizia; terreni vari lotti convenienti. — Innocente Sunioni, 1, Belfiore. 16069

ACQUISTEREBBESI cascina irrigua giornate ... esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1017 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 43207

CENTRALISSIMA casa, eleganti negozi, forte reddito, vendo 250,000 — Carroli, via Palestro, Torino. 43165

CERCO mutuo 40,000, garanzia ipoteca casa valore quadruplo. — Igitur, posta. 43094

SESTRI Levante, Cavi. Affittasi stagione invernale palazzina ammobigliata, 8 vani, giardino, bella posizione. — Rivolgersi Piaggio, piazza Principe, 4, Genova. 16150 G

TENIMENTO quindici cascine, grandiosa villa, periziato 882,000, vendo per sole lire ottocentomila. Lunga tempo pagamento — Cav. Dambur, via Po, 21, Torino. c 15477

VENDESI casa reddito in Torino, via principale ... — Notaio Pantini, San Dalmazzo, 16. 43071

VENDO villa ... vicino centro. — Scrivere cassetta 1191 T., Haasenstein e Vogler, Torino. R 16034 T

VENDO, ... palazzina corso Peschiera. — Boria, Ferrato, via Volvera, 3. 43121

VILLA ... giornata collina affittasi subito. — Pontiato via Principe Amedeo, 26. c 43115

35 mila palazzina 10 locali, 4 cantine, termosifone, acqua potabile, gaz, luce elettrica, giardino, Barriera Francia in Torino, vendesi; esclusi mediatori. — Scrivere casella 258, posta, Bologna. 16251 B

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A famiglia distinta senza bimbi affittasi elegante appartamento ammobigliato cinque locali. — Scrivere cassetta 1019 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43036

AFFITTASI alloggio cinque camere, cucina, gabinetto, entrata, termosifone. — Pilfretti, 12. c 43214

AFFITTANSI diversi alloggi convenienti in corso Regina Margherita, 18, tutte le comodità moderne. c 43170

AFFITTASI mite prezzo appartamento otto vani primo piano, San Secondo, 10, balconi corso ... Genova. 43187

AFFITTASI 1.o gennaio 1918 locale in San Paolo circa 100 mq. — Ing. Levi, Massena, 1. 43137

AFFITTASI alloggio sei vani riscaldati — ... Principe Oddone, 11 bis. c 43174

AFFITTASI al presente alloggio sette vani, riscaldamento termosifone, comodità moderne, con o senza garage. — Corso Napoli, 56. 43050

AFFITTASI alloggio signorile messo a nuovo, di nove ambienti, al primo terreno comodità moderne. — Rivolgersi Lungo Po, 2. c 43005

AL presente alloggio cinque vani, ampio terrazzo quarto piano, ascensore, riscaldamento, luce altri quattro vani, bagni, lavandaie, prime, secondo piano. — Via Campana, 13, casa nuovissima. c 16227

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 22. 43258

ALLOGGIO via Roma, 20, secondo piano, otto vani, lire 1300. c 43074

ALLOGGIO signorilmente ammobigliato sito grandi ambienti. — Dirigersi ... piazza Castello, 29. c 4...

ALLOGGIO 1.o gennaio sei vani, secondo piano, via Gioberti, 40, vicino Stazione Porta Nuova. c 16390

ALLOGGIO 7-8 ambienti primo piano palazzina corso Francia, termosifone, tutte comodità moderne, disponibile subito. — Rivolgersi corso San Maurizio, 20. c 16094

CAUSA partenza subaffittasi alloggio sei vani, comodità moderne, luce, bagno. — Nicola, via Carlo Alberto, 34. 43054

CERCO due camere decorose, riscaldate, per ufficio. — Scrivere cassetta 1220 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 43208

DISTINTA piccola famiglia, senza bambini, cerca dal gennaio tutto giugno 1918 appartamento cinque, sei camere, signorilmente ammobigliato, comodità moderne, termosifone, luce, gas, bagno, posizione centrale. — Indirizzare entro dieci dicembre cassetta 1105 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15178

ELEGANTE mobiliato sette camere, riscaldato, calorifero, bagno. — Valeggio, 10, presente. 43176

GRANDIOSO appartamento tredici locali, comodità moderne, affittasi. — Valperga Caluso, 21. c 16093

INGEGNERE cerca subito appartamento moderno, ammobigliato cinque locali, bagno, luce elettrica, gas, località vicinanza via Ospedale. — Offerte cassetta 1020 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16162

LOCALE mq 500 circa cercasi vicinanze Barriera di Milano. — Scrivere casella postale 362, Torino. 43261

PICCOLO alloggio ammobigliato, camere ammobigliate in palazzina Valsalice. — Bellavista, 19. c 43170

UFFICIO piano terreno, composto tre locali, comodità moderne, ingresso diretto, affittasi subito. — Bovera, 16. 43540

UOMO solo, serio, cerca ... appartamentino ammobigliato con cucinetta. — Scrivere 4301, fermo posta. c 16190

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobiliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 43261

AFFITTASI camera vasta, mobiliata, persona seria, unico inquilino, termosifone. — Ermenegildo, posta. c 16248

AFFITTASI elegante ammobigliato, luce, riscaldamento, via Roma, 25, Rivoli; non affittacamere. c 43150

BELLISSIMA camera d'affittare. — Via Lagrange, 25, piano 2.o. c 15261

CAMERA elegantemente mobiliata, passaggio libero, riscaldo, piano terreno. — Della Rocca, 11, pianale. c 16155

CERCASI camera elegantissimo ammobigliata, comodità moderne, non affittacamere — Scrivere cassetta 1031 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43046

CERCASI stanza mobiliata libera vicinanze via Garibaldi — Scrivere Icar, Giotto, 41. 43238

CERCO camera moderna, vicinissimo Porta Nuova, possibilità collocare motocicletta al pianterreno — Ing. Bazzini, posta. 43003

CERCO camera mobiliata elegantemente, comodità moderne, possibilmente disimpegnata. — Scrivere cassetta 1064 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43150

GIOVANE cerca seriamente mobiliata, riscaldata; indicare prezzo minimo — Cassetta 1058 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43700

MOBILIATA camera affitto, entrata pianterreno, serrena. — Brussasco, Silvio Pellico, 4. 43001

PENSIONE assolutamente signorile: bagno, termosifone, ascensore, telefono, cucina sceltissima, ... primario. — Telefonare 16-35. c 43015

PENSIONE famigliare 60 mensili. Camere moderne, luce, riscaldamento — Via Cavour, 7 bis. c 16420

PENSIONE in famiglia a giovanotto — Via Pietro Città, 9, piano 2.o. c 16134

PENSIONE ottima, 80 mensili, a persona distinta. — Rivolgersi giornalaio portici Pietro Micca, 20. 43185

SERIA, buona, sana pensione, camere. — Broghe, via corso Vittorio angolo Accademia Albertina. c 16141

SPAZIOSA, elegante camera, vista, balcone corso Alfieri distintissima. Casa signorile. — Bramati, 20, primo. c 43101

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A. Abbisognando? ... informazioni, investigazioni, pedinamenti, rivolgetevi premiato autorizzato Istituto Detective, XX Settembre, 79. Telefono 35-43. c 43150

A. Maria rinomata: spiritista, cartomanziera, consulenze ... corrispondenza. — Via Gioberti, 41. 43283

A ... medicinali ... pelliccerie, compransi pellicole moderne, cambi, vendite. — Doglio, via Cavour, 12. c 16136

A. Serie proposte matrimoniali, informazioni, pedinamenti pratica ovunque Detective — ... postale 160, Torino. c 43116

ACQUISTO occasione macchine cucire, anche da riparare — Bricardio, via Corio, 29, Torino. c 43250

BINOCCOLO ... Busch 12 ingrandimenti Goerz Dagor 19x13 e 4 1/2x6 ... — ... via Villafranca, 16. 43161

BOTTIGLIE vuote bianche, nere, lire quattro il cento — Scrivere cassetta 1023 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43057

CAMBIEREI cucina economica con piccola stufa americana. — Sciorato, Nizza, 51. c 13308

CAPPELLI signora, alta novità, prezzi militari, grandioso assortimento; visitate liberamente; rimodernature lire due. — Doglio, 17, piano 2.o. 43011

CANTO. Rinomata artista, maestra Scarbo-Rossi, specialista impostazione voci teatrali. Audizioni gratis, consigli. — ... Umberto, 23. c 43252

CARROZZELLA bimbo elegante, ottimo stato, lire 70. — Scrivere cassetta 1053 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43...

CERCANSI d'occasione ... per colori; motore elettrico e impastatore. — Scrivere cassetta 1053 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43001

CERCO maglio della berta. — Scrivere cassetta 1049 S. Haasenstein e Vogler, Torino. 43150

CERCO guardaroba noce ottimo stato. — Achille, via Odorico Revel, 5. c 43163

CERCO d'occasione o nuovo ... macchina ... moderna. — Via Pinerolo, 15. c 16119

COMPERO «Franklin» uso caminetto, usato, prezzo vera occasione. — L. Carotto, fermo posta. c 43221

COMPERO tappeti uso orientale usati, purchè vera occasione. — L. Carotto, fermo posta. c 43222

COMPETENTE mancia chi riporterà via Alfieri, 4, ... volpino, mantello nolettio chiaro, macchia bianca sul collo, smarrito il 19 corr. 43148

CUCI — Un pensiero pieno di tenerezza e di nostalgia. Tantissimi. c 16218

DENTIERE inservibili compera Damecone orologeria portici via Nizza, rimpetto 13. c 16221

ELEGANTE camera pranzo, mobili diversi vendonsi. — Visibili pomeriggio, 32, via Cimarosa. 43063

GRANDE tettoia, scaffali, banconi, tavole, panche, tavolini ferro, lampade, ..., ghiacciaia cemento, utensili birraria. — Giunco Pullone, corso Peschiera. 43195

LAURA — Grazie, cara, affettuosissimi, confortanti scritti. Pregoti ... sempre, poichè non giungo Stampa questa città. Tanti appassionatissimi... Tuo tutto Mario. c 16200

MANCIA competente a chi consegna cane fox-terrier bianco, con testa nera marrone e macchia idem sul fianco destro, portante collare stoffa rossa cucito nero, via Moncalvo, 29, piano 1.o. c 16090

MANTELLI per signora lapin électrique, finitissimi, lunghezza centimetri centoventicinque, liquidansi. — Via Botero, 16. c 16191

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. — Casella postale 50, Torino. 16233

MATRIMONIO contrarrebbe diplomato quarantacinquenne, onoratissimo, annualità patrimoniale redditizia quattromillatrecento, con quarantenne, ... indipendente, parità condizioni morali ... — Iscrizione ..., posta. c 13106

MINERALI. Signore conoscitore minerali in ricerca persona possa indicare luoghi per ... — Scrivere Antonio, corso Regina Margherita, 39. c 16081

OCCASIONE vendo due quintali circa bottoni nuovi — Bertinelli, via Principi d'Acaja, 33. 43187

PASTA Napoli 0,75, 0,80; Riso Borretto 0,82; Farina ...; Olio extra 2,10; Sapone 0,80; ... candele, ... Pio Quinto, 7. 43171

PREMIATA Sonnambula, ... corrispondenza ... consulta ... c 43174

REFLEX pieghevole ... Zeiss 4.5 ... vendesi. — Cattin, Mille, 16. c 16176

SALA ... ingrosso ... — Rivolgersi dalle 13 alle ... via Cibrario, 41. c 43080

SALOTTO ... lampadario bronzo, altri mobili — Corso San Maurizio, 27, dalle 14 alle 15. c 15975

SIGNORA sola, alloggio proprio, conoscerebbe ... scopo matrimonio — Iscrizione 17,42, Torino. c 43150

SIGARETTA — Attendo con impazienza ... c 16262

SIGNORINA — Attendo lavano, replico annuncio; ... Bari ... affettuosi. 16270 N

TIPOGRAFIA ... posta, ... c 16...

VEDOVA simpatica, affettuosa, educata, conoscerebbe scopo matrimonio, signore 50-55enne, ... cure. — Posta, ... c 16215

VENDESI camera da pranzo completa in noce, quasi nuova, ed un attaccapanni, in via Superga, N. 30. 43006

VENDESI buona condizione automobile torpedo, 4 posti, per pochi ... giardino applicabile motore ... tubazione inglese. Tre rimorchi per trasporto terra con rotaie — Ferrero, Cibrario, 10. c 43143

VENDO cagna danese razza pura, un anno. — Porthaus, 31, Accademia Albertina. c 16051

VENDO subito mobilio alloggio. — Portinaio via Orto Botanico, 10. c 43160

VENDO alloggio sette eleganti ammobigliate. ... subaffittando. — Pollone, piazza Savoia, 1. 43180

VENTOTTENNE distinto, affettuoso, ... conoscere ... giovane, piacente signorina, affettuosa, preferibilmente provincia. Dipendente ... od orfana; o con Azienda propria disposto collaborarvi. Serietà assoluta — Iscrizione 43174, posta, Torino. 43175

VERA occasione. Per partenza vendesi mobilio ... alloggetto — Corso Vittorio, 79. Informazioni portinaio. c 16293

VIRTU' — Mancata ... precedente dopo forza maggiore. Non dimentico perchè nelle rimembranze passate trovo sempre vita gioia, quando tristezza accoglie. c 16079

8 Agosto — Ricevo lettere, addoloratissimo tuo abbandono, sono unico Ragioneriino, attendo ... tuo per sempre. c 43077

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ACCELERATI corsi di francese, inglese, spagnuolo, diurni, serali, festivi per signorine, corrispondenza, conversazione. — Scuola Lytia, via Bogino, 4. c 16230

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantiscesi patente governativa. — Cibrario, 63. 41986

BERLITZ School insegna ... le lingue, ma le insegna bene. Nuovi corsi inglese, francese, tedesco, principianti, avanzati. 16090

CANTO, pianoforte lezioni accurate, prezzo mite. — Maestra, Madama Cristina, 11. c 43773

CONTABILITA' partita doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale. Chiedere programma — Alfieri tre, piano nobile. c 41345

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, quindici lezioni, mensile cinque. — Madama Cristina 62. 43181

DEMOISELLE de Chambéry donnerait leçons de conversation. — Via Ospedale, 4 bis. c 16283

DISTINTA signorina inglese darebbe lezioni conversazioni. — Scrivere cassetta 1013 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43001

DISTINTA signorina, specialista insegnamento mandolino, da lezioni. — Scrivere Rina, posta. c 43191

DISTINTA signorina maestra darebbe lezioni e ripetizioni. — Bellini, posta, Torino. 43073

LAUREATO da lezioni italiano e latino, prezzi convenienti — Scrivere Mario Contini, fermo posta, Torino. 43116

LEZIONI di contrappunto e composizione presso il ... Caso, via Cernaia, 95. c 43217

LEZIONI inglese, francese, tedesco. Preparazione esami. Conversazione, traduzioni. — Gaizani, 51. 43097

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Meliaghi, Barbaroux, 20. c 43200

MATEMATICA. Lezioni individuali per impiegati, studenti, operai. Insegnante provetto. — Scrivere cassetta 1112 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 43170

MAESTRO canto tenore proveniente ... una scuola, tre anni pratica all'estero, da lezioni. — Rivolgersi ... Dori, piazza Castello, 22. 43050

PROFESSORESSA violino: lezioni accuratissime con ... diploma e dilettanti. — Scrivere cassetta 1058 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 43172

PROFESSORESSA da lezioni calligrafia; prepara esami abilitazione; prezzi miti. — Via Ormea, 49. c 43074

SCUOLA chauffeurs camion e diverse vetture. Con servizio militare, privato. — Corso Sommeiller, 20, via Saluzzo, 31. Corsi accelerati. 43742

SIGNORINA ... pianoforte Accademia Bologna da lezioni accuratissime. — Madama Cristina, 27. c 16542

VIOLINO lezioni accuratissime da distinta signorina diplomata; prezzo speciale ai non abbienti. — Scrivere cassetta 1036 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 43074

VIOLINO. Si danno lezioni a condizioni convenienti — Scrivere Antonio Fabrizi, fermo posta, Torino. c 43115

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AGENTE Società Assicurazioni cerca produttori per Torino e provincia; forte provvigione. — Rossi, via Calvi, 62. c 43060

ASSICURAZIONI cercansi agenti tutti rami internazionale. — Casella 342, Roma. 16097 R

BRASILE. Ingegnere in procinto ritornare San Paulo, ove stabilito, accetta rappresentanze, assume trattazione, liquidazione affari. — Scrivere cassetta 1059 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 16172

CENTRI importanti affidiamo rappresentanze ... prodotto grande, sicuro smercio Ditte solvibili. — Importazione, posta, Torino. c 16161 T

CERCO chauffeur 15-90 vera ... — Origgi, Fotografo, Alessandria. c 16170

DISPONGO parecchie ore giornaliere trattare affari, anche difficili, per conto Società, industriali, commercianti. — Procuratore ... 7131, posta, Torino. c 16173

INDUSTRIALI, Commercianti otterranno informazioni commerciali precise, scrupolose dalla Unione Viaggiatori, Rappresentanti di Commercio, unico ... moralizzazione, con esclusione mire speculative. — Unitar, Galleria ..., Torino. c 16078 T

PIAZZISTA ... ramo vermouth, vini, cercasi per Torino da primaria Casa. Fare offerte indicando età, situazione militare, posti coperti, referenze. Casella due A., Haasenstein e Vogler, Torino. 43248

PIAZZISTA abilissimo cercasi, pratico clientela Automobili, Garages, Carrozzerie. — Casella postale Novantanove. c 43062

VENTOTTENNE piemontese, esente militare, già viaggiatore olio, vini, salumeria, viaggerebbe qualunque articolo. — Pension Inglese, Rapallo. c 16277

Alberghi e Stazioni Climatiche 16
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5.

A Sanremo, Hôtel Victoria Roma. Tranquillo, ascensore, riscaldamento, giardino ... passeggiata mare. Camere lavabo acqua corrente. Facilitazioni. 15977 G

AFFITTASI in Arenzano, Liguria, in villa abitata, appartamento soleggiato di cinque camere ammobigliate, con tutte le comodità moderne, cucina, giardino, veranda, acqua potabile, luce elettrica. Scrivere Andreoletti, via Bogino, 4, Torino. c 16268

ALASSIO ... Augusta. Soggiorno invernale delizioso. Soleggiato camere; ... c 15029

BOGLIASCO, Riviera Levante, ... tranquillo, pittoresca. Pension Bristol. Conforts, modicità. 16020 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3 50.

AUTOMOBILE Fiat tipo 17, con carrozzeria Baldino smontabile modernissima, di gran lusso, sei posti, nuovissima, pronta per la consegna, cedesi causa richiamo servizio militare. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 1031 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino c 16159

AUTOMOBILISTI. Grande stock gomme d'occasione di tutte le misure, riparazioni accuratissime — Rossi, via San Secondo, 25. c 16106

AUTOMOBILE Fiat 20-30 HP., con carrozzeria landaulet, in ottimo stato, vendo a prezzo conveniente. — Rivolgersi portinaio via Ospedale, 10. c 43083

AUTOMOBILE 30 HP., nuova, robustissima, ... riducibile camion, vendo lire diciottomila. — Indirizzo: Giachetti, via Superga, 70, Torino. c 15084

BICICLETTE Fiat, diverse altre marche, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 22. 43077

CERCASI carrozzeria chiusa, leggiera, buono stato, per automobile tipo 1 Fiat. — Scrivere Docco, Villa Regina, 20, Torino. c 43101

CERCO piazzista attivo e capace vendita articolo metallo ricercatissimo; assegno mensile; provvigione. — Scrivere cassetta 1026 S., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 43087

LANDAULET-limousine 15-20; Itala Landaulet tipo Fiacre 14-18; Landaulet Diatto tipo Fiacre 12-16. — Via Principe Tommaso, 74. c 43208

LANDAULETS 15-20 HP. usati, ottime occasioni. — Corso Valentino, 2, Torino. c 16201

LIMOUSINE Itala lusso, moderna, vendesi occasione — Rivolgersi corso Peschiera, 20. c 43064

MOTOCICLETTA Royal Enfield con sidecar, Borgo 3 1/2, Fafnir, Rudge Multi vendo occasione. — Marco Polo, 14, Ghiotti. c 43040

MOTOCICLETTA Fafnir, macchina ..., vendo — Mangili, Sant'Anselmo, 20. 43206

MOTOCICLETTA bicilindrica 8 HP., ... vendo. — Barale, Gioberti, 78. 43071

MOTOLEGGERA 1 3/4 buonissimo stato, gambali, ... vendo. — Fortinale via Mercanti, 10. 43048

MOTO Indian come nuova ... cambio velocità, fanale elettrico. — Scopper, piazza Solferino, 4. 0 43130

MOTO vendo 5 HP., perfetto, qualunque salita, débrayage. — Bianco, corso Oraglia, 3. 43150

OCCASIONE. Causa militare vendo motocicletta ... velocissima, motore Jap, HP. 3, bicicletta da corsa Peugeot. — Bertasso, via Principe d'Acaja, 33. 43188

SPA landaulet 20-30, elegantissima, vendo d'occasione. — Jorch, Belvedere, 18. c 43181

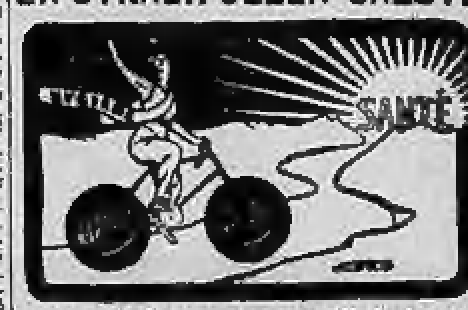
TORPEDO 15-20 vendesi. — Via Belvedere, 20, Jorc. c 43079

VENDO motocicletta Della-Ferrera, cambio velocità, débrayage, tandem. — Via Madama Cristina, 66, portinaio. c 43233

VENDO moto 4 1/2 bicilindrica, cambio débrayage. — Via Moncalvo, 29. c 43910

VETTURETTA elegante 8-10 HP., quattro cilindri, perfetta, vendo. — Via Villafranca, 56. 43186

LA STRADA DELLA SALUTE



Il modo, il più sicuro e il più rapido per arrivare a quel sole risplendente che è la salute, è una buona digestione; e, perciò, fate come questa graziosa ciclista, prendete del Carbone di Belloc.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frere, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giovanni B. Lambertini, Milano, via Felice Casati, N. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « Stampa ».

M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 9 - Telef. Interc. 51-99
Carboni fossili - Cokes - Mattonelle ed Antracite
Specialità: Carboni da riscaldamento
Vendita minima a Torino 10 quintali - Per provincia esclusivamente vagone completo.

CARBONI di ogni genere per RISCALDAMENTO
SPECIALITA' } CARBONE FOSSILE NAZIONALE — LIGNITE XILOIDE :: :: :: :: —(in sostituzione del COKE)—
Forniture per Ospedali militari, civili - Municipi - Scuole - Alberghi - Istituti - Stabilimenti, ecc.
VALLICELLI & PROCHIETTO
Grandi Magazzini Uffici VIA DONIZETTI, 12, TELEFONI 55-33 e 55-48
SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO

Conigli!


delle migliori razze Giganti, Belier, Argentati ..., comuni, a prezzi speciali.
Chiedere listino gratis e catalogo illustrato ... L. 0,75 al Premiato Stabilimento di Avicoltura.
Fratelli GRILLI - Firenze
Viale Poggio Imperiale (Cascine).

Esigete su ogni pastiglia la Marca di Fabbrica Q

PASTIGLIE QUERIO

DIGESTIVE-DISSETANTI — LE PIU' RINOMATE
22 - Via Cernaia - 22 TORINO

Sconto ai Rivenditori — IN VENDITA NELLE PRIMARIE CONFETTERIE E DROGHERIE — Sconto ai Rivenditori

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti, nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato. Dirotte all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15, serali 19-20; festivi 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO. Visita semigratuita per operai.

SIFILIDE Cura del 606, combinata, efficace, breve, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al 1° Ospedale Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 37-63.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simopoli. Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore: 9-10 - 16-18 - 19-20

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioie impegnate — Via Pio Quinto, 14, Savarro

LEVATRICE OCCELLI tiene pensione. Innocenta prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arboreo Vercellese.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche. Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o — Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 10, angolo via Napione.

Stufe e Cucine AMERICANE, GAZ e PETROLIO **Affitto e Vendo**
GILETTI, Corso Duca di Genova, 8.

Premiata Levatrice già assistente ostetrica R. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. Lire 50 la più — RAFFO, via San Secondo, 12-14. Collocamento neonati.

OSTETRICA CURE SEGRETE Consulti e Pensione L. 30
E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI gessati, freddi, ecc. - Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Basso, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 —

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
TORINO - Via XX Settembre, n. 48-51 - Telefono 11-7?

DENTIERE rotte e usate
Compransi - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE TORNAGHI - Pensione, cure segrete. Cure materne. Prezzi miti. Via Belfiore, 16 (Porta Nuova), Torino.

LEVATRICE ANNUNZIATA CLOTILDE Pensione Partorienti, cure segrete, prezzi miti - V. S. Tommaso, 21, p. 2°

POCO PER VOLTA

si sono persuasi anche i più scettici nel riconoscere come un rimedio veramente superiore le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). E questo è avvenuto in seguito ai miracoli veramente strepitosi compiuti con rapidità incredibile in tutte le forme di anemia, debolezza di stomaco, nervi, ossa.

«Ero afflitta da grave anemia ribelle ad ogni cura, e per conseguenza scettica nell'efficacia di nuovi rimedi. Volli pur tuttavia provare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e dopo un mese di cura mi sentii assai migliorata; seguitai a prendere le vostre pillole, ed oggi ho il piacere di comunicarvi la mia perfetta guarigione». (Firmata): ANTONIETTA BIZZOLI - Via Arienti, 3 - BOLOGNA.

«Favoritemi spedirmi un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), avendole provate l'anno scorso. Conosciuto che mi hanno fatto bene, voglio di nuovo fare la cura ... raccomandando di spedirmele al più presto possibile». (Firmato): RAVEZZANI FRANCESCO - Via al Bogio - DOMODOSSOLA (Novara).

«Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compiuto il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro flacone, perchè desidero che continui la cura. Con stima la riverisco». (Firmato): DONA' ANTONIO - ROVIGO - PORTO LEVANTE.

IMMEDIATAMENTE

invece si sono convinte tutte le persone che hanno provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO essere il purgante migliore, più gradito, più efficace sotto ogni rapporto, del mondo intero. Che alla dose di un cucchiaino preso a digiuno in un po' d'acqua, caffè latte, ecc., purga senza irritare o produrre dolori: mentre nella dose di un cucchiaino preso tutte le mattine, rinfresca e disintossica stomaco ed intestini richiamandoli alle loro funzioni normali. È ottimo purgante pure per i bambini che lo gradiscono come una ghiottoneria.

«Soddisfattissimo del primo flacone della sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, spedisco L. 3.00 per avere quanto prima un secondo flacone. Quanti in famiglia hanno avuto occasione di provarla, tutti ne sono rimasti soddisfatti, sia per gusto come per effetto. ...» (Firmato): GIUSEPPE TRUCCO - Villa S. Sebastiano - BORGOMARO (Porto Maurizio).

«La MAGNESIA S. PELLEGRINO è una preparazione che non ha uguale nè rivali, e chi ha reso e poi rende assai stomaco ed intestino. Mi mandi, Signor Direttore, contro assegno 10 cartine. Grazie e distinti saluti». (Firmato): Dott. CARLO RECCISANI, Medico Chirurgo - MELICOCCA (Reggio Emilia).

Trovansi in tutte le Farmacie e Case drogherie del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,30 la cartina, L. 1,50 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandola, spedire al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA), corso Vittorio Emanuele, N. 54, TORINO, L. 3.50 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,80 per un flacone piccolo, L. 5,50 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma in azzurro della depositaria «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

MIGLIAIA

DI PERSONE DICHIARANO GIORNALMENTE CHE FRA TUTTE LE PREPARAZIONI CONGENERI LA MIGLIORE, LA PREFERIBILE E LA VERAMENTE RACCOMANDABILE È SEMPRE LA

LOZIONE PER CAPELLI BAY RUM

della "THE HYGIENIC TOILET NOVELTIES Co. Ltd.", (H. T. N.) 61, New Oxford Street, London W. C.

IL BAY RUM è il semplice distillato dalle foglie del Bay (Mircia acris) ed è la più semplice e la più efficace preparazione per la cura dei capelli.

Le sue proprietà eccitanti lo rendono il miglior specifico contro la caduta del pelo, e conseguente calvizie, dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto; per le sue proprietà disinfettanti poi è il più efficace contro le calvizie dovute a forme parassitarie del pelo (microbi).



BAY RUM SEMPLICE
Speciale per capelli grassi ed umidi con abbondante formazione di forfora. Dovrebbe poi esser sempre impiegato per bambini e per coloro che hanno i capelli biondi.

BAY RUM AMMONIA
Possiede proprietà fortemente detersive e serve appunto come SHAMPOOING. Esso produce, frizionandolo sul capo, un'abbondante schiuma che poi sparisce e lascia i capelli puliti e soffici. Ha tuttavia le medesime benefiche proprietà del BAY RUM naturale.

BAY RUM e PETROLEINE
Aggiunge alle eccellenti qualità del Bay Rum quelle della Petrolina. E' specialmente indicato pei capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito.

BAY RUM DIACCIATO
Unisce alle proprietà del Bay Rum quella di impartire alla testa un gradevole senso di freschezza. E' specialmente indicato in ESTATE e per alleviare le nevralgie.

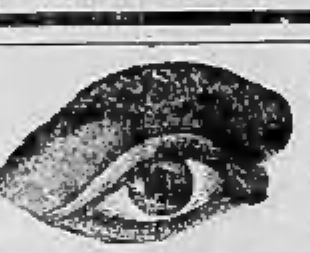
IL BAY RUM H. T. N. E' UNA LOZIONE SEMPLICE IN CUI NULLA E' ARTIFICIALMENTE AGGIUNTO E NULLA VI E' QUINDI DI INUTILE, DI ECCESSIVO, DI DANNOSO. — A GARANZIA DEL PRODOTTO GENUINO OGNI FLACONE DEVE PORTARE LA MARCA QUI DI FIANCO, DEPOSITATA A TERMINI DI LEGGE.

I MIGLIORI PROFUMIERI, LE MIGLIORI FARMACIE ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE VENDONO E RACCOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.

Flacone piccolo L. 1.80
" grande " 3. --

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE
VERMONDO VALLI - Corso Porta Vittoria, 30 - MILANO

Fabbrica Italiana
Gomme Piene per Camions
richiedete offerta
MARTINY - Via Verolengo 279bis TORINO



NON PIU' MIOPI PRESBITI e VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti. — Scrivere V. LAGALA, via Nuova Montecoliveto, 20, NAPOLI.

DEBOLEZZA VIRILE



Deficiente sviluppo
Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente.
Rigenera, tonifica le funzioni vitali. Rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, esaurimenti o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed il nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.
Dr. N. PARKER Co., Via Passarella, 3 — MILANO

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue,
— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.
Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI
Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma: *Girolamo Pagliano*

ORDINE MAURIZIANO
TORINO, Viale di Stupinigi.
Il 29 novembre 1915 avrà luogo l'incanto per l'affittamento di poderi dello Economato di Stupinigi (Bicholline), Stadarda (Rovello), Scarnafigi e Castello. Descrizione particolareggiata e condizioni visibili presso l'Ordine Mauriziano, che le spedisce a richiesta.

PHILIPS LAMPADE "MEZZO-WATT,,



NOVITA'
60 Candele 150-160 Volt
Tipo "Mezzo-watt,,
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

IDROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19